

APPUNTI DI STORIA, 3. 1

INTRODUZIONE AL NOVECENTO

3 interpretazioni o scansioni

1 - Novecento lungo: 1870 SS.

trova fondamento nelle trasformazioni avvenute a partire da anni '70 dell'800
espansione della società industriale e tecnologica
e riflessi sociali, politici e istituzionali
e dominio sul resto del mondo

2 - Novecento breve: 1914 SS.: sue peculiarità:

guerre mondiali
affermazione delle ideologie e del totalitarismo
emancipazione di vaste zone del pianeta
progressi e contraddizioni della democrazia

3 - A livello di autocoscienza dell'inizio di un periodo nuovo:

Il Novecento nasce sotto il segno di una frattura consapevole:
soprattutto a livello artistico
esigenza di discontinuità
di rottura delle regole, dei canoni
età dell'artificio;

Novecento come permanente e incompiuta rivoluzione culturale

Questa frattura e questa terza interpretazione si pone tra le due precedenti definizioni.

dopo la fine dell'800

e prima della prima guerra mondiale

PREMESSA

ultimi tre decenni del sec. XIX: grandi trasformazioni:

economico e sociali
culturali e politiche
e di distribuzione degli spazi mondiali

dovute: alla definitiva affermazione della società industriale:

(Società industriale = rivoluzione industriale che si è fatta sistema)

l'industria fonte di ricchezza e potenza
modifica i modi di vita, mentalità, gerarchie di potere

e alla affermazione della tecnologia e ulteriore sviluppo scientifico
tutto questo comporta una rivoluzione culturale

motore di tutto questo è il capitalismo basato su

mercato
profitto
credito
lavoro salariato

Conseguenze:

+ movimenti sociali, partiti di massa e problema della
democrazia e crisi dello stato liberale
+ espansione coloniale
+ accelerazione, riorganizzazione e diffusione dell'industria

SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE (1, I)

DEFINISCI:

recessione, inflazione, capitale concorrenziale, capitale finanziario e capitale monopolistico, neo-mercantilismo, oligopolio, monopolio, trust, cartello, dumping, imperialismo, taylorismo, fordismo, Commonwealth

1 - La nuova fase della rivoluzione industriale

CARATTERI:

- ✓ rivoluzione tecnologica: scienza + tecnica
 - nuovi * strumenti, nuove macchine
 - (motori a combustione interna, motori a scoppio, motori elettrici
= motori più leggeri maneggevoli e redditizi
dinamo, telegrafo, telefono)
 - * materiali (acciaio, prodotti chimici)
 - * fonti di energia (petrolio,
elettricità: può trasformare l'energia idrica ed è facilmente trasportabile)
anche se continua a restare dominante il vapore e il carbone
- centri di ricerca
- ✓ accelerazione riorganizzazione e diffusione dell'industria
- ✓ concentrazioni industriali
- ✓ ci sono più centri produttivi (non solo Inghilterra)
 - nascita di rivalità statali accentuate dal protezionismo
- ✓ ci si avvia a una produzione di massa
- ✓ rivoluzione nei trasporti: investe tutto il mondo
- ✓ tende a coinvolgere tutto il mondo
- ✓ influenze tra economia e politica

2 - Trasporti, commercio e unificazione del mercato

- * trasporti: (settore strategico)
 - navi a vapore
 - canali (Suez 1869, Panama 1914)
 - ferrovie: elettrificazione, binari in acciaio, trafori
- * commercio mondiale (l'aspetto più evidente di questa fase)
 - importazioni di materie prime, derrate alimentari
 - mercati di sbocco per manufatti e capitali
 - unificazione del mercato mondiale
 - divisione internazionale del lavoro
(Europa = città; mondo = campagna)
 - paesi sviluppati e paesi sottosviluppati

3 - La società industriale

- nuovi comparti industriali
- grandi unità produttive (concentrazioni)
- nuova organizzazione del lavoro
- incidenze anche nell'agricoltura (macchine e fertilizzanti)
- organizzazione scientifica del lavoro
 - a ogni operaio un'unica operazione
 - controllo dei tempi (Taylor)
 - divisione del lavoro
 - perdita di valore del lavoro umano
 - catena di montaggio (Ford)
 - nasce l'operaio massa
 - necessaria la programmazione
(presenza dei tecnici a fianco dei dirigenti)
 - introduzione del ciclo continuo
 - produzione in serie
 - crece la produttività: necessità di sbocchi e di materie prime
 - concorrenza internazionale
- condizioni di vita
 - crescita dei consumi e dei salari
in misura inferiore alla crescita della produttività
 - diminuiscono ore lavorative, in migliori condizioni
 - progressi della medicina

crescita della popolazione e urbanesimo

- crisi dell'agricoltura
 - per il fisco; per il crollo dei prezzi
 - per la concorrenza USA e russa
- emigrazione: campagna - città
- paesi agricoli - paesi industrializzati

4 - Nuovi volti del capitalismo

grande depressione 1873-1896

- crisi dell'agricoltura
 - + per concorrenza internazionale USA (e Russia)
 - grazie al calo del costo dei trasporti ferroviari e marittimi
 - + insorgere di alcune malattie delle piante
 - risposte alla crisi di Inghilterra (pascolo)
 - Olanda (colture specializzate)
 - altri paesi agricoli (protezionismo)
- aspetto finanziario:
 - iniziato in Germania con le speculazioni e successive crisi di banche che avevano disponibilità di capitali per le indennità francesi
 - eccesso di credito, speculazioni
 - mancanza d'oro
- aspetto economico
 - gli investimenti nelle ferrovie (che erano sempre stati trainanti) non sono più convenienti (restano da fare le linee più costose)
 - crollo dei prezzi e profitti
 - sovraproduzione
 - concorrenza internazionale:
 - nuovi paesi si industrializzano: USA, Giappone, Germania

tendenze

- ✓ alla concentrazione (cartelli, trust orizzontali o verticali holding)
 - regime di monopolio o oligopolio:
 - per limitare la concorrenza interna
 - per gli investimenti necessari che i piccoli produttori non si possono permettere
 - fine del capitale concorrenziale e del liberismo
 - dal capitale concorrenziale a quello monopolistico
 - SPA
 - introduzione di innovazioni tecnologiche
 - dumping; Sherman Act (1890)
- ✓ all'intervento degli stati (fine del liberismo e del liberalismo)
- ✓ al colonialismo

il capitale finanziario

- ✓ concentrazione industriale favorita dalle banche
 - aumenta il peso del capitale finanziario anche grazie alle SPA
 - potenziamento e trasformazione delle banche
 - banche miste di deposito e di affari (le prime in Germania)
 - intervento delle banche nelle industrie con le SPA
 - conseguenza: concentrazione delle fabbriche e delle banche
 - collegamento tra attività finanziarie e industriali
 - le banche arbitre dello sviluppo economico
- ✓ pressione sul potere politico
 - e politica 'sociale' per avere sostegno da operai: "capitale organizzato"
 - necessità del controllo statale dell'economia (cfr. Germania di Bismarck)
 - rinascita del mercantilismo

mutualismo e sindacalismo

mondo agricolo: cooperative, casse rurali, associazioni mutualistiche

mondo operaio:

dal mutualismo (es. cooperative di consumo) fino all'85

al sindacalismo (anche se i sindacati raccolgono una minoranza di operai)

da sindacati del territorio

a sindacati di categoria

a sindacati di settore (Confederazioni: CGT in FR. 95; CGL in It. 1906)

i sindacati e lo sciopero vengono riconosciuti in questo periodo

i sindacati formano la base elettorale dei partiti socialisti o cristiani

5 - Nuove funzioni degli stati

stato interventista

(fine dell'idea liberale classica)

✓ per regolare la concorrenza interna

per limitare quella estera: protezionismo e guerre doganali

protezionismo dove gli agrari sono forti (Germania)

o dove è diffusa la piccola media proprietà (FR.)

dove più forte è industria: liberismo (Inghilterra)

esporta: manufatti capitali e servizi

importa derrate alimentari

sfrutta la divisione internazionale del lavoro

✓ per stimolare lo sviluppo

✓ per soddisfare alcune esigenze delle masse popolari

aumenta il potere dell'esecutivo,

dell'amministrazione e della burocrazia

a scapito degli organismi rappresentativi

idea di Stato forte: (esempio della Germania)

in grado di garantire l'ordine pubblico interno

di guidare lo sviluppo

aperto ai problemi sociali

politica scolastica e sociale

+ sviluppo della medicina preventiva

igiene pubblica

debilitate e epidemie

+ regolamentazione del lavoro

prevenzione, assicurazioni (cfr. Bismarck)

+ istruzione

differenza tra Europa protestante (Nord) e cattolica (Mediterranea)

relazione tra alfabetismo e industrializzazione

istruzione elementare: lotta all'analfabetismo

e conflitti con gli enti ecclesiastici

istruzione secondaria: Germania (tecnica)

Francia e Italia (umanistica)

istruzione universitaria: privata (anglosassoni), pubblica (Francia e Ita-

lia), con larga autonomia (Germania)

l'istruzione rispecchia la distribuzione per classi

+ gestione dei servizi

trasformazioni politiche e amministrative

aumento e concentrazione dei poteri dello stato

rafforzamento dell'esecutivo, della burocrazia, dell'amministrazione a

scapito degli organi rappresentativi e dei poteri locali

in parallelo all'aumento del suffragio

che non è aumento di democrazia

dalla politica del 'concerto europeo' alla politica delle alleanze e dei blocchi

6 - Società borghese

per la prima volta nella storia la borghesia plasma tutta la società (diversamente dal Medioevo)

alta borghesia
media borghesia, ceti medi
modelli di vita:
rispettabilità
individualismo: l'individuo vale per se stesso non per i rapporti familiari; necessità della identificabilità di ognuno, cognome
profitto valore assoluto
mito del progresso
vita familiare:
famiglia mononucleare, il padre è marito e padrone, la donna 'angelo della casa', divisione, anche fisica, dei ruoli
nuova organizzazione dello spazio urbano (distinzione di quartieri)
alimentazione

proletariato: modo di vita alternativo

7 - La costituzione degli imperi coloniali

interpretazioni:

Lenin: "L'imperialismo fase suprema del capitalismo"

Dai monopoli alla guerra tra monopoli

Necessità dell'intervento dello stato

Divisione del mondo

La finanza condiziona la politica

Fieldhouse: motivazione di dominio politico per sicurezza dello stato

Si torna al mercantilismo per garantire la forza dello stato

Frutto dello smarrimento dei valori razionali

Schumpeter: motivazioni psicologiche,

irrazionalismo che è tradimento

della razionalità del capitalismo

e del suo pacifismo

imperialismo è prodotto del capitalismo?

(è vero che a volte sono determinanti solo motivazioni politiche e ideologiche)

di fatto è una spinta fondamentale dallo sviluppo capitalistico:

necessità della materie prime e derrate alimentari

nuovi mercati di sbocco

investimenti più remunerativi

resta sfruttamento nonostante qualche aspetto 'positivo'

attutisce le conseguenze della grande depressione, della sovrapproduzione e del protezionismo

anche con l'emigrazione

reso possibile dal divario tecnico tra mondo sviluppato e sottosviluppato

conferenza di Berlino 1884-1885

* Impero Inglese

India (Impero 76), controllo della via più breve per l'India (Suez 75 e Egitto 82), oriente e tensioni con Russia

Africa: Nord - Sud:

guerre boere '99-902

Fashoda '98

* Impero francese:

Africa (Tunisia '81 e tensioni con l'Italia)

Asia (Cocincina)

* Italia: Eritrea, Somalia, Adua 96, Libia 1911-12

* Germania: opposizione di Bismarck (Realpolitik: mirava, eventualmente, all'Europa orientale)

pressione dei nazionalisti; Weltpolitik = missione mondiale della Germania in parallelo alla sua potenza economica

* Russia: espansione verso il Pacifico

* politica delle grandi potenze verso la Cina:

divisione in zone d'influenza (concessioni)

organizzazione degli imperi:

Inghilterra:

colonie della corona
protettorati
dominions

Francia: assimilazione = colonie territori nazionali (cfr. Algeria)

Associazione = dominio completo

Effetti del colonialismo

Sconvolgimento anche brutale delle colonie a livello:

demografico
economico
sociale

e accelerazione della loro storia

sfruttamento e saccheggio

scaricare le tensioni in Europa

crea, però, rivalità coloniali

razzismo e diritto al dominio

+ *Grande depressione: cause e conseguenze economico politiche*

+ *innovazioni della sec. Riv. e sua specificità rispetto alla prima*

+ *unificazione del mercato mondiale in connessione alla divisione internazionale del lavoro*

+ *passaggio dal capitale concorrenziale al capitale monopolistico e finanziario*

+ *fine del liberalismo e del liberismo*

+ *presenza dello Stato nella sec. Riv.*

+ *imperialismo: cosa è e le interpretazioni possibili*

+ *il pensiero di Lenin sull'imperialismo*

+ *il ruolo della donna nella società borghese; nuove presenze femminili e movimenti di liberazione*

SOCIALISMO (2. I)

DEFINISCI

anarchismo, socialismo, socialismo di stato, socialismo scientifico, socialismo utopistico, comunismo, marxismo, riformismo, revisionismo, massimalismo, programma massimo / minimo

1 - formazione delle classi operaie

La società industriale provoca:

diffusione del salariato
concentrazione nelle fabbriche
e nelle città

uniformità nelle condizioni del salariato

proletariato non ancora omogeneo fino a metà '800

dalla metà si può parlare di *masse operaie*

concentrate

e accomunate dallo sfruttamento in orario e salario

nascono i movimenti operai

con dimensioni internazionali

e peculiarità nazionali

2 - la fondazione del socialismo marxista

1848: *Manifesto del partito comunista*

definito il proletariato: classe autonoma prodotta dal capitalismo e destinata a rovesciarlo

prima analisi della società e dell'economia

ne dà una interpretazione

avanza delle ipotesi e delle linee di lotta politico-sociale

4 capitoli:

* Borghesi e proletari: nascita della società borghese; ruolo dello Stato

- * Proletari e comunisti: presentazione del programma
 - * Letteratura socialista e comunista
 - * i comunisti verso i partiti di opposizione
- affermazione centrale: *il comunismo risultato storico necessario
e frutto dell'azione rivoluzionaria del proletariato*

punti caratterizzanti:

- + storia come storia della lotta di classe; la borghesia ha semplificato lo scontro tra due sole classi
- + ruolo rivoluzionario della borghesia; unificazione mondiale del mercato concentrazione nelle sue mani del potere economico e politico
- + inevitabilità della crisi economica, concentrazioni industriali, monopolio, guerre tra potenze monopolistiche capitalismo = contraddizione tra carattere sociale della produzione e carattere privato della proprietà
- + proletariato classe rivoluzionaria (le altre, es. contadini, devono allearsi con esso altrimenti sono destinate ad essere reazionarie) proletariato destinato ad aumentare e a impoverirsi sempre più per la sottrazione del plus - valore
- + dalla dittatura del proletariato (proletariato classe dominante) alla società comunista
- + internazionalismo: "proletari di tutto il mondo unitevi!"

3 - la Prima Internazionale 1864

crisi del movimento operaio dopo il '48

Internazionale = coordinamento e collegamento sindacale più che politico; molto composto

indirizzo inaugurale di Marx: (cercare una piattaforma unitaria)

data la contraddizione tra l'aumento della miseria e la povertà del proletariato, il proletariato deve organizzarsi su questi obiettivi:

- il proletariato deve autoliberarsi
- per questo deve conquistare il potere
- per far questo: partiti operai indipendenti, collegati fra loro

contrasti interni:

- * Mazzini: non accetta la lotta di classe, l'ateismo, il materialismo, soppressione della proprietà privata, l'internazionalismo (negazione della Patria)
- * Proudhon: (fa riferimento al mondo contadino, artigianale e alla piccola industria) rifiuto di ogni potere centralizzato: rifiuto dello Stato, dei sindacati, delle loro lotte, della statalizzazione dei mezzi di produzione; vuole la libera associazione di comuni e cooperative, difende la famiglia, la piccola proprietà privata; "ordine e anarchia"; evoluzione progressiva e pacifica
- * Lassalle: rifiuta la rivoluzione; lo Stato è un organismo etico che deve realizzare il bene dei cittadini e aiutare lo sviluppo legge bronzea del salario; vuole cooperative; rifiuta i sindacati; operai devono tendere al suffragio universale e imporre riforme; 'Socialismo di stato'
- * Bakunin: entra nell'Internazionale per creare una propria Internazionale anarchica; rifiuto dello stato da distruggere, assieme alla società borghese, con rivoluzione violenta; contro Marx (considera solo l'economia ed è un metafisico: divinizza la scienza e lo Stato): crede alla iniziativa cospirativa dei singoli e si basa sui contadini, studenti e intellettuali (spontaneità rivoluzionaria delle masse);

vuole organizzazione di comuni (contro la tirannia del socialismo burocratico di stato),
ateismo come premessa
anarchismo: concorrente del socialismo soprattutto nelle regioni non industrializzate dove non esiste ancora coscienza di classe
per Engels: gli anarchici non sanno cosa è una rivoluzione: per questo non vogliono lo stato
anarchismo: concorrente del socialismo specie nei paesi arretrati (contadini) dove non c'è ancora coscienza di classe

La Comune di Parigi (ultima rivoluzione giacobine e prima rivoluzione politica)

'socialista'?

misure prese:

aboliti esercito e polizia
confisca dei beni ecclesiastici e separazione Stato – Chiesa
possibilità di sospendere i pubblici ufficiali e gli eletti
determinazione di uno stipendio per questi
socializzazione delle fabbriche abbandonate

suo indirizzo alle campagne

repressione di Thiers: alleanza dei popoli contro il proletariato (Marx)

valutazioni:

Marx: "fu essenzialmente un governo della classe operaia"
inizialmente si oppone (rischia d'essere una lotta a favore della borghesia, come il '48);

allo scoppio la appoggia; la Comune, però, compie degli errori.

anarchici: positiva

Mazzini la condanna perché frutto dell'ateismo illuministico e del materialismo

Lenin: modello per i soviet

4 - I partiti socialisti: riforme o rivoluzione?

sciolta l'Internazionale si formano partiti operai nazionali

e sindacati a tutela e miglioramento del lavoro

obiettivo finale il cambiamento della società;

nel frattempo:

preparare il cambiamento

raggiungere le masse

richieste di:

suffragio universale

libertà di associazione e di sciopero

miglioramenti salariale di lavoro

garanzie assicurative

problemi:

che relazioni avere con il mondo contadino in crisi e che rischia di venire catturato dai cattolici e dagli anarchici

come superare la distinzione operai specializzati e non specializzati più esposti alla crisi

* INGHILTERRA

sindacalismo e non rivendicazioni politiche (delegate al liberalismo radicale)

marxismo ignorato fino agli anni '80

poi nasce il nuovo sindacalismo per operai non specializzati

e primi gruppi socialisti e separazione dai liberali radicali

partito laburista e Società Fabiana (riformista)

* GERMANIA

'75 Partito socialdemocratico tedesco SPD (programma di Gotha)

riformismo lassalliano:

lotta parlamentare e

collaborazione con altri partiti borghesi

'91: programma di Erfurt: ribadita l'analisi marxista

resta però nell'ambito riformista

Bernstein: revisionismo

analisi marxista non corretta ed errate le previsioni
(condizioni di operai migliorano,
crisi superabili grazie ai trust;
il sistema liberale è riformabile);
critica la teoria del valore - lavoro
rifiuta il determinismo materialistico: è possibile dirigere l'economia
rivendicare il diritto della libertà contro la dittatura del proletariato
resta valore la democrazia che è mezzo e scopo della lotta politica:
conquistare lo Stato e controllare la società con il voto e
con i sindacati

socialismo evoluzionistico

Kautsky: più fedele al marxismo, per quanto riformista

* FRANCIA

'79 partito dei lavoratori socialisti

'82 successive scissioni

autonomia dei sindacati '92 (CGT)

e teoria dello sciopero generale contro i marxisti e i riformisti
sindacalismo anche forza politica

anche se più vicina all'anarchismo che al socialismo

Sorel: catastrofismo: tanto peggio tanto meglio; necessità della violenza

Jaurès: riformismo e riunificazione del partito 1905

* II INTERNAZIONALE: 1889

preponderanza tedesca

riformista; scontro con i massimalisti

festa del primo maggio

federazione di partiti nazionali

non si oppone al colonialismo con la scusa che gli operai sono favorevoli

* ITALIA

+ fino al '64

associazionismo mutualistico e assistenziale

prevale la linea mazziniana ("Doveri dell'uomo") con il problema politico;

non classista: associazione e cooperazione tra lavoro e capitale

+ dal '64: linea Bakunin specie dove è diffuso il bracciantato

attenzione al problema sociale specie contadino

lascia perdere il problema politico di Mazzini

abolizione della proprietà privata, dello stato

creazione di libere associazioni e federazioni

rifiuto dell'organizzazione di classe

spontaneismo insurrezionale

fallimento dei moti anarchici (Cafiero, Malatesta)

+ Costa 79 "Ai miei amici di Romagna"

'82: Partito operaio

+ Partito socialista '92: dalla confluenza di

Turati (democrazia radicale, positivista)

partito di Costa, ex anarchici

Camere del lavoro

Obiettivi:

conquista dei poteri pubblici e trasformarli in mezzi di liberazione
e non di oppressione

linea riformista, gradualista, più positivista che marxista
si diffonde anche nelle campagne

(diversamente da altri partiti socialisti)

scontro tra riformisti e massimalisti o rivoluzionari

a causa delle disuguaglianze sociali in Italia

in genere hanno successo i riformisti, in Europa
crescita dei partiti socialisti e dei sindacati (anche se restano minoritari)
cause: migliorano le condizioni di vita
aumento del suffragio
politica sociale dei governi
pace internazionale
pericolo della burocratizzazione

5 - rilancio di socialismo rivoluzionario

a inizio secolo: corsa agli armamenti e aumento del costo della vita
nuova combattività della classe operaia (anche per la crisi e corsa ad armamenti)
scioperi generali
ripresa del socialismo rivoluzionario
Russia: prevalere, fino all'80 del populismo e dell'anarchismo
Plechanov
'98: Partito socialdemocratico russo con capo Lenin

CHI E'?

Bakunin, Bernstein, Cafiero, Engels, Jaurès, Kautsky, Lassalle, Lenin, Malatesta, Costa, Plechanov, Proudhon, Sorel, Turati

ANALIZZA:

Il Manifesto

il programma di Bakunin

il socialismo di Stato

il programma di Mazzini

La Comune, sue origini, cause del suo fallimento, diverse valutazioni

Il senso dell'internazionalismo

Conflitti all'interno della I Internazionale

La II Internazionale e le differenze rispetto alla I

Le cause del riformismo

cause del revisionismo

la presenza o non presenza del socialismo nel mondo rurale

il socialismo italiano e sue peculiarità

IDEOLOGIE E RELIGIONI TRA I DUE SECOLI (3. I)

DEFINISCI:

cattolicesimo sociale, cattolici transigenti e intransigenti, corporazione, ecumenismo, futurismo, infallibilità papale, laicizzazione, metodo storico-critico, modernismo, nazionalismo, razzismo, revanche, secolarizzazione, sionismo, spazio vitale, teologia liberale, ultramontanismo

CHI E'?

Buonaiuti, Chamberlain J., Corradini, Gobineau, HHerzl, Kipling, Loisy, Maurras, Mosca, Murri, Pareto, Sturzo, Toniolo, Weber

1 - La cultura tra positivismo, socialismo e imperialismo

- *darwinismo e positivismo come chiavi interpretative della realtà (scientismo)
 - + evoluzionismo conservatore: Spencer
 - + socialismo evoluzionista: riformista e gradualista
 - selezione artificiale: difesa dei più deboli
- * al darwinismo si rifanno imperialismo e razzismo
 - missione civilizzatrice dell'uomo bianco (Kipling)
 - esaltazione della razza e della sua purezza (Chamberlain)
 - razzismo diventa antisemitismo
 - e provoca il sionismo (Herzl)

2 - La scienza discute le sue leggi: Einstein, Freud

Einstein: relatività e crisi della meccanica classica

nuova visione del mondo, della sua nascita

Freud: inconscio e sessualità

3 - Aspetti di una rivoluzione culturale

* reazione al positivismo

conoscenza di altre civiltà mette in crisi pretesa superiorità di quella europea e il suo mito del progresso scientifico

Nietzsche: crisi dell'Occidente

Weber: ragione scientifica non può spiegare tutto

ruolo dei valori, e convinzioni religiose

disincanto del mondo e perdita di umanità

* critiche al marxismo

+ neoidealismo italiano: storia come scontro di forze ideali e etiche

+ Pareto, Mosca:

scontro tra élites e non tra classi

+ teorie marginaliste: Marshall

+ nuova attrazione della religione

* fuga dalla democrazia parlamentare

crisi della ragione e affermazione dell'irrazionalismo

del vitalismo, della forza

+ rifiuto della rappresentanza parlamentare

+ esaltazione della violenza, della guerra, del superuomo;

D'Annunzio e il futurismo

questo confluisce nel nazionalismo

sostenuto da interessi politici ed economici

nazionalismo: Stato forte

idea di nazione autoritaria sostituisce

quella di nazione democratica

4 - i nazionalismi

radici politiche ed economiche

con pseudomotivazioni scientifiche (teorie evoluzionistiche)

aspirazioni espansivistiche

* Francia

revanche, Action française, Maurras

antisemitismo, esaltazione del cattolicesimo

gerarchia e ordine nella società

valori tradizionali contro il materialismo

* Germania

pangermanesimo (Lega pangermanica)

razza superiore e diritto allo spazio vitale

* nazionalismo slavo

contraddittorio per interessi contrastanti

* Italia

complesso di inferiorità (III guerra di indipendenza, Adua)

fatto inizialmente letterario (D'Annunzio, Papini)

antigiolittiano; imperialista, antidemocratico e antisocialista

Corradini: nazioni proletarie contro nazioni plutocratiche

morale guerresca

5 - trasformazioni sociali e questioni religiose

* crisi della "società cristiana"

la 'salvezza' assume valore solo terreno = secolarizzazione

viene sostituita dal progresso scientifico

e la religione si estinguerà (Marx, Comte)

distacco delle masse popolari dalla religione

* origini della secolarizzazione:

uomini protagonisti del proprio destino

mobilità sociale e sradicamento delle popolazioni (contadini)

* laicizzazione degli Stati

in regime di libertà, vengono scissi i legami Stato-Chiesa
religione fatto privato
Stati in competizione con la Chiesa
per l'educazione, matrimoni, assistenza
Chiese non comprendono la situazione e rispondono inadeguatamente
attestandosi sulla difesa:
+ non comprendono la non riducibilità della questione sociale alla carità
+ non si adeguano agli spostamenti della popolazione
ridotte alle campagne
+ predicazione conservatrice: visione paternalistica e gerarchica
della società, in contrasto con le richieste di emancipazione
+ Chiesa cattolica: opposizione alle idee del 'mondo moderno'

6 - protestantesimo e civiltà moderna

- * 'Réveil': ritorno alla Bibbia
studi biblici; metodo storico-critico
teologia liberale influenzata anche dalla sinistra hegeliana
- * reazione alle Chiese di Stato (Kierkegaard)
nascita delle sette caratterizzate da apostolato e sensibilità sociale
- * impegno sociale anche se con mentalità caritativa
impegno missionario
(rischio di strumentalizzazione da parte degli Stati)
cfr. Livingstone
impegno ecumenico tra le varie chiese

7 - le diverse tendenze del cattolicesimo

mondo moderno: da accogliere o è solo errore?
+ cattolici liberali: le libertà sono positive; "Il cristianesimo è la democrazia"
+ cattolici intransigenti: mondo moderno ha la sua ultima radice in Lutero
si tratta di restaurare la Civiltà cattolica che restauri i diritti della Chiesa

IN ITALIA

i cattolici liberali (transigenti) cercano una conciliazione tra Stato e Chiesa
"cattolici con il papa e liberali con lo statuto"
gli intransigenti: inconciliabilità stato-Chiesa
sostengono il 'non expedit' (legge nell'86 con Leone XIII)
riconquista della società

8 - la condanna dei principi liberali e l'infallibilità del papa

- * 64: Sillabo in appendice all'enciclica *Quanta cura*
inconciliabilità tra papa e mondo moderno
- * prevalere del centralismo e dell'ultramontanismo
rafforzarsi per riconquistare il mondo e la società
- * Concilio Vaticano I (1869-1870)
proclamazione della infallibilità del papa
lascia in secondo piano l'azione dei vescovi e dei laici
azione decisiva (quella dei laici) per i nuovi compiti sociali

9 - azione religiosa e caritativa

- + attenzione all'apostolato popolare
- + pratica religiosa più umana e popolare (più sentimentale ed immediata)
devozione alla Madonna, al Sacro Cuore
- + devozione al Santo Padre; obolo di s. Pietro
- + migliora moralità e disciplina del clero (anche se non la cultura)
- + nascono nuove comunità religiose secolari
società di laici per la carità: s. Vincenzo
- + impegno missionario
meno condizionato dagli stati

10 - cattolicesimo sociale

- * superamento della mentalità caritativa
e scontro con la mentalità conservatrice

condanna del capitalismo (produzione contro gli uomini; egoismo individualistico)
 e del socialismo (egoismo di classe; proprietà collettiva)
 ritorno alla società cristiana: gerarchica e solidale, organica
 nascita di associazioni....
 ritorno al sistema delle corporazioni (non comprendono le novità)
 necessario un intervento dello Stato per i problemi sociali (Ketteler)
 partecipare alla vita politica per
 combattere l'anticlericalismo
 il centralismo burocratico
 richieste di leggi a favore del lavoro

* partiti e movimenti cattolici

Centro in Germania

Italia: Opera dei Congressi, opposizione intransigente allo Stato
 difesa dei diritti dei cattolici e del papa
 spirito paternalistico

distinzione paese reale e paese legale

Toniolo dà i mezzi culturali per interpretare la situazione
 visione ruralistica

lavoro per tutti

proprietà privata con funzione sociale e collettiva

salvare i beni comuni e piccola proprietà

salario giusto e partecipazione agli utili

* Leone XIII

far uscire la chiesa dall'isolamento

senza rinnegare posizioni precedenti

tra flessibilità e intransigenza

disponibile ad accettare le libertà moderne

* riaffermare la compattezza dottrinale sul tomismo

* nuovi rapporti con gli stati nazionali (Germania, Francia: ralliement)

* Rerum novarum

condanna dello sfruttamento

del socialismo per la soppressione della proprietà

e per la lotta di classe

gli operai devono organizzarsi e aver più peso nella vita sociale

lo Stato deve aiutare i deboli

* tendenze democratico-cristiane e modernismo

+ democrazia cristiana solo movimento o anche partito?

Leone XIII: solo movimento sociale

+ apertura alle nuove filosofie e al metodo storico-critico:

origina il modernismo

1907 condannato da Pio X

ANALIZZA:

+ in che senso la cultura tra i due secoli entra in crisi

+ irrazionalismo e sue motivazioni

+ il valore di Nazione in tutto l'800 presentando le cause della variazione

+ la secolarizzazione: presentane le cause, gli effetti, e dà una tua valutazione sul fenomeno

+ motivi della crisi delle Chiese

+ motivi particolari (specifici) per la crisi della Chiesa cattolica

+ significato e motivazioni del motto "libera Chiesa in libero Stato"

+ Opera dei Congressi

+ motivazioni e obiettivi del cattolicesimo sociale

+ Sillabo, Vaticano I, Rerum novarum: differenze ed eventuali collegamenti

+ ambiguità di Leone XIII

+ i due pesi e le due misure di Leone XIII

- + *Rerum novarum*
- + *il problema della Democrazia Cristiana*
- + *Toniolo*

POLITICA DEGLI STATI TRA 800 E 900 (cap.4)

DEFINISCI:

Kulturkampf, socialismo di stato, junker, pangermanesimo, sionismo, antisemitismo, Stato laico, liberalismo, democrazia, concerto europeo, Weltpolitik, età vittoriana, Home Rule, jingoismo, boicottaggio, dominion, suffragette, 'repubblica dei duchi' e repubblica dei repubblicani', SFIO, menscevico, bolscevico, soviet, kulaki, дума, mir, populismo, corporations, taylorismo, fordismo, capitalismo democratico, zaibatsu, rivolta dei boxer, confederati, unionisti, Sherman Act, trattati disuguali, rivolta dei T'ai-p'ing

1 - Il primato della Germania nell'età di Bismarck

Il Reich

stato federale;

predominio del potere del cancelliere

che dipende solo dall'imperatore (indipendente dai partiti)

* politica interna di Bismarck: due obiettivi:

+ affermare la forza dello stato

+ politica in collegamento alle trasformazioni capitalistiche

Kulturkampf

per limitare il partito di Centro e le tendenze filoasustriache

"leggi di maggio"

sospesa con Leone XIII anche per aver alleati contro i socialisti

sviluppo economico

sostenuto da Stato che appoggia le concentrazioni

crea le 'banche miste'

favorisce le esportazioni

tariffe protettive (per proteggere l'agricoltura: alleanza agrari-industriali)

sviluppo del partito socialista

e leggi antisocialiste accompagnate dalla legislazione sociale

socialismo di stato sostenuto dalle entrate del protezionismo

affermazione del mito tedesco

fallimento di Bismarck (partito di Centro e SPD restano forti; non forma una classe politica)

* politica estera di Bismarck

evitare l'alleanza Francia - Russia

mantenere lo stato di fatto in Europa

indirizzare la Francia verso le colonie

+ 73: patto dei tre imperatori

+ 77-78 guerra russo-turca

congresso di Berlino 78

scontento della Russia e crisi del patto dei tre imperatori

Italia con Cairoli: politica delle "mani nette" (Tunisia)

+ 79 Alleanza con Austria: 82 Triplice alleanza con Italia

+ 87 Trattato di controassicurazione

+ Colonie: 84-85: conferenza di Berlino

non è interessato alle colonie:

spinto, cede contro voglia

* Nuovo corso in Germania

Guglielmo II licenzia Bismarck

non rinnova il trattato di controassicurazione

sopprime leggi antisocialiste

spazio i militaristi e imperialisti
Francia si avvicina alla Russia e all'Inghilterra
dalla politica dell'equilibrio alla politica dei blocchi
crisi economica: corsa ad armamenti
Weltpolitik
pangermanesimo (Lega pangermanica),
spazio vitale, nazionalismo

il tutto sostenuto dalla cultura (cfr. Weber)
antirazzismo di Nietzsche e razzismo di Wagner

Impero asburgico

tensioni razziali; 1906: suffragio universale, "salto della quaglia"

2 - La terza Repubblica in Francia

71-73: repubblica conservatrice di Thiers; divisione dei monarchici

73-79: la "Repubblica dei duchi": Mac Mahon e politica conservatrice, filoclericale

79...: la "Repubblica dei repubblicani" (Ferry e Gambetta)

divisioni tra repubblicani

comune politica anticlericale: scuole, divorzio, espulsi gesuiti

politica coloniale

85 - 89: crisi Boulangista

91: repubblica moderata: difende grossi gruppi industriali e finanziari

Leone XIII politica del ralliement

legami con la Russia

cultura antisemita

94-99: affaire Dreyfuss

sinistra e Zola: J'accuse; destra (con i cattolici) antidreyfusardi

99-906: vittoria alle elezioni del "blocco repubblicano": le sinistre

per la prima volta un socialista (Millerand) al governo

anticlericalismo, separazione Chiesa-Stato

'associazioni di culto' con personalità giuridica

rifiuto di Pio X

cattolici divisi tra Action Française (Maurras) e Sillon

905: SFIO

crisi economica e sociale dovuta anche al protezionismo in atto dall'82

3 - La Gran Bretagna tra liberali e conservatori

68-74: liberali

Politica di Gladstone riformista

questione irlandese: non concede l'Home Rule

crisi economica 73

74-80 vittoria dei conservatori

Disraeli: politica imperialista (Impero indiano 76)

per superare la crisi e trovare consenso (Jingoismo)

80-86: Gladstone:

torna la questione irlandese; leggi eccezionali

prepara l'Home Rule e per questo decade:

spaccatura e crisi tra i liberali (Chamberlain appoggia i conservatori)

86-906: governi unionisti, svolta conservatrice

età vittoriana; crisi sociali, denunce (Shaw), suffragette

economia basata su commerci e finanza e impero

al protezionismo di altri paesi si risponde con

espansione coloniale e

spinte protezionistiche (Chamberlain)

906: nascita del partito laburista

906: al potere liberali radicali

riforme in Inghilterra a inizio secolo

fiscali per politica sociale e armi

Parliament Act (tolto il diritto di veto ai Lords)

Home Rule anche se continua l'opposizione del Sinn Fein

alleanza con Francia e Russia

4 - Europa tra 800 e 900

dal concerto europeo alla creazione dei blocchi, alla politica di potenza
affermazione dei nazionalismi
primato degli esecutivi e burocrazia su organi rappresentativi
conflitti con la Chiesa

* nazionalismo:

rinuncia ai valori dell'89
crollo del mito del progresso e della progressiva liberazione di tutti
all'uguaglianza si oppone l'irriducibilità delle nazioni
tra le quali (troppo diverse) non è possibile accordo
possibile solo la guerra, in cui la nazione trova la sua unità
valori: terra sangue morti, sentimento e non ragione
fondato su: misticismo, irrazionalismo, decadentismo
esaltazione della violenza per la nascita della nuova società
antiparlamentare, antidemocratico, antisemita (differenza tra ariani e semiti)
Croce: segno della decadenza dei valori
prevalere del quantitativo (economia)
dell'attivismo come segno di vita
"L'umanità, attraverso la nazionalità, si riconverte in bestialità"
Chabod: le due idee di nazione: biologica o culturale

* crisi del liberalismo

cause: accentuato ruolo dell'esecutivo
nazione prima collegata a libertà, ora a potenza
avvento dei partiti di massa: liberali su posizioni conservatrici
Liberalismo = individualismo = atomizzazione = massificazione
= necessità di una nuova identità = nazionalismo = cesarismo
(=coinvolgimento negativo delle masse: assenza di crescita democratica)
capitalismo monopolistico: imperialismo, militarismo, tendenze autoritarie
i vecchi valori del liberalismo vengono difesi dagli operai e piccola borghesia

democrazia: fino al '48 aveva significato sociale

ora diventa fatto semplicemente politico: suffragio universale
che può essere usato in funzione reazionaria (cfr. Napoleone III)

socialismo e II Internazionale

contrapposizione a tutti gli altri (compresi contadini, perché borghesi)
isolamento politico: rifiuto di ogni alleanza con altri
radicalismo ufficiale: contro le analisi concrete di Marx
a proporre alleanze con altri partiti sono solo i revisionisti
che di fatto sono più fedeli a Marx dell'Internazionale
cfr. Bernstein, Jaurès

5 - Impero russo

* partiti in Russia

1903: partito socialdemocratico si scinde in:
bolscevichi: (Lenin) partito di militanti e professionisti della rivoluzione, organizzazione centralizzata; avanguardia; necessaria subito la dittatura perché la borghesia è alleata dello zarismo
e menscevichi: partito di aderenti, di massa, partecipazione della base necessario passare per la fase liberale
1901: socialisti rivoluzionari: eredi del populismo, fanno riferimento al mondo contadino, comuni contadine e nazionalizzazione delle terre
partito dei cadetti: liberaldemocratico

* rivoluzione russa 1905

perché rivoluzione in società arretrata, in contraddizione con le previsioni di Marx
(il proletariato e non la borghesia abbatte il feudalesimo)?
assenza della borghesia,
proletariato concentrato e radicale,

non si affronta il problema della terra
guerra russo-giapponese (collegamento guerra-rivoluzione)
creazione dei soviet (Trotzkij a Pietroburgo: necessità di una rivoluzione europea)
concessione della Duma

* contraddizioni nella società russa

mondo contadino:
contadini poveri, mir
braccianti agricoli
Kulaki
Stolypin: leggi per favorire la proprietà privata
industrializzazione in Russia
forte concentrazione, manca piccola e media industria
dipendenza da capitale estero

6 - Gli Stati Uniti

* guerra di secessione: cause e conseguenze

diversità economiche e di visione politiche (rapporti col potere federale)
tra Nord abolizionista, protezionista, forte potere federale
partito repubblicano
e Sud: cotone, schiavista, liberista, autonomia dal centro
partito democratico
60 presidenza Lincoln abolizionista
61 Confederazione e Unione; guerra
prima guerra moderna
vittoria e mentalità punitiva' del Nord
non si realizzano cambiamenti sociali
impoverimento dei neri; segregazione razziale e Ku Klux Klan
conseguenze:
rafforzamento del potere centrale
industrializzazione e espansione del Middle West (soprattutto agricoltura)
partito populista (Ovest) e accordo con i democratici

* società ed economia

mobilità sociale
grosse concentrazioni industriali, monopoli (nonostante Sherman Act 1890)
presenti a livello sociale con interventi
clientelismo politico (assenza di una burocrazia permanente)
sindacati legati a piano esclusivamente economico
mito della frontiera

* USA e America Latina

gli USA escono dall'isolazionismo
applicazione della dottrina Monroe a tutta l'America
diplomazia del dollaro
intervento in Messico contro Massimiliano 1863-1867
sostegno a Diaz 1876-1911
rivoluzione 1911
guerra ispano-americana 1898

* capitalismo democratico

tentativo contro le corporations
e loro politica protezionistica
a favore del nuovo sindacalismo
fatto da T. Roosevelt e Taft;
provoca la rottura del partito repubblicano
e la vittoria di Wilson nel 12 che inizia una politica di riforme

7 - Giappone e Cina

* Giappone

1853: trattati disuguali
1868: rivoluzione dei samurai contro lo shogunato
riforme a favore di uno stato centralizzato

sviluppo economico gestito inizialmente dallo stato
formazione degli zaibatsu (cartelli)
rivolte contadine (tasse) e dei samurai ridotti a funzionari
Costituzione dell'89 ma il liberalismo non attecchisce

* Cina

1840-1842: prima guerra dell'oppio
concessioni a potenze occidentali
49-64: rivolta dei T'ai-p'ing
1861: imperatrice Zixi: politica ambigua; trattati disuguali
1895: guerra cino-giapponese
Cina divisa in zone d'influenza
rivolta dei boxer e intervento occidentale (1900)

* guerra russo-giapponese

prima vittoria sui bianchi (nazionalismo tra popoli colonizzati)
imperialismo giapponese
Russia spinta verso i Balcani
spostamento del centro politico sul Pacifico
relativizzazione dell'Europa
mondializzazione della politica

corsa agli armamenti alla fine del secolo

nazionalismo e irrazionalismo

nazionalismo e società di massa

crisi della cultura fine secolo

Pacifismo della seconda internazionale e sua correttezza in termini marxiani

CHI E'?

Boulangier, Carnegie, Carranza, Chamberlain, Clemenceau, Ferry, Gambetta, Jaurès, Lloyd George, Mac Mahon, Madero, Massimiliano d'Asburgo, Millerand, Morgan, Pancho Villa, Poincaré, Porfirio Diaz, Roosevelt T., Taft, Trotskij, W. Wilson, Zapata, Zixi

DATE

2 congressi di Berlino
guerra russo-turca
trattato di controassicurazione
governi unionisti
guerra tra Cina e Giappone
emancipazione degli schiavi
rivoluzione Meiji in Giappone
rivolta dei boxer

patto dei tre imperatori
triplice alleanza
impero inglese
guerra russo-giapponese
guerra di secessione
guerra ispano-americana
guerra cino-giapponese

ITALIA (Cap. 5. I)

DATE (pag. 128)

sinistra al potere
abolizione tassa sul macinato
triplice alleanza
tariffa doganale protezionista
primo governo Giolitti
repressione dei fasci siciliani
Adua
assassinio Umberto I
governo Giolitti
scioglimento dell'Opera dei congressi
fondazione dell'Associazione nazionale
riforma elettorale
governo Salandra

legge Coppino
riforma elettorale
partito Operaio a Milano
primo e secondo governo Crispi
fondazione del PSI
Dogali
moti di Milano
governo Zanardelli-Giolitti
primo sciopero generale
nascita della CGL
guerra di Libia
patto Gentiloni

CHI E'?

Antonio Labriola, Arturo Labriola, Bava Beccaris, Bertani, Bissolati, Bonomi, Cabrini, Cairoli, Cavallotti, Corradini, Costa, De Viti De Marco, Federzoni, Franchetti, Gentiloni, Jacini, Marinetti, Meda, Murri, Pelloux, Rocco, Salandra, Salvemini, Saracco, Sonnino, Sturzo, Toniolo, Treves, Turati, Villari, Zanardelli

DEFINISCI

nazionalismo italiano, irredentismo, questione meridionale, rimesse degli emigranti, pellagra, "disobbligati", fasci, lega bianca, triangolo industriale, Statuto, trasformismo attivo e passivo, alleanze clerico-moderate, meridionalista, sindacalismo rivoluzionario

1 - Carenze dello Stato liberale

non sa trasformarsi in Stato democratico per
lento sviluppo
squilibri regionali
ristrettezza della classe politica
estraneità dei ceti popolari per fiscalismo, centralismo, leva, corruzione
si affermano movimenti antistatali:
anarchia, socialismo, cattolicesimo
classe politica reagisce con leggi speciali, Stato forte,
crisi del liberalismo (Crispi)
la situazione cambia parzialmente con Giolitti

2 - Sinistra al potere

* 76: 'rivoluzione parlamentare'

Depretis e programma riformatore: decentramento, fisco, suffragio
'sinistra' in Italia
trasformismo e parlamentarismo
manipolazione delle elezioni
dittature parlamentari
clientelismo soprattutto al sud
privatizzazione dello Stato
estraneità delle masse dallo Stato
illegittimità morale della politica
impedisce nascita di forma di lotta politica moderna
impossibilità del bipartitismo
assenza di maggioranze stabili, debolezza dei governi
corruzione e aspettative dell'"uomo forte"
trasformismo attivo (chi trasforma: unica via per riforme)
e passivo (i trasformati)
trasformismo: interpretazione di Smith:
impedisce una educazione politica
favorisce la corruzione;
di Gramsci: la sinistra non è omogenea, non ha programmi chiari
(diversamente dalla destra); non sa essere popolare e
democratica perchè era borghese
differenza tra paese legale e paese reale

* riforme di Depretis

Legge Coppino (77), abolizione della tassa sul macinato (80), elettorale (81): dal 2 al 7%

* l'agricoltura in Italia come appare dalla inchiesta Jacini

latifondo (al sud)
scarsità di capitali (fisco e assenteismo)
arretratezza tecnica
misera dei contadini
emigrazione (rimesse; si aggrava il problema del sud)

i meridionalisti e le loro analisi

* caratteri della industrializzazione in Italia

appoggio dello stato sia per le ferrovie sia per le spese militari (concentrazione)
mentalità speculativa
ruolo delle banche
tariffa protettiva e guerra doganale con la Francia
 aumenta squilibrio Nord-Sud: colpisce i prodotti del sud
 che deve comprare manufatti protetti a nord
 alleanza agrari-industriali
guerra doganale con la Francia (86-87)

* 78-81: 3 governi Cairoli

più riformista di Depretis: "libertà nella legge"
prevenire non reprimere
rifiuto dell'imperialismo: questione di Tunisi
per questo cade

* politica estera e coloniale della Sinistra

Triplice alleanza (trattato difensivo): cause:
 occupazione francese di Tunisi
 uscire dall'isolamento diplomatico
e conseguenze:
 chiusura del Risorgimento
 rinuncia a terre irredente
 influenza tedesca:
 tendenze autoritarie e imperialiste
colonialismo:
 da frustrati; sostenuto dai meridionali;
 motivazioni: emigrazione, mercati, civilizzare
 Dogali (87)
influenza tedesca: Stato forte
 spese militari
 autoritarismo all'interno

3 - Le crisi sociali nell'età di Crispi

guerra doganale con la Francia (88)
 e conseguente crisi economica fino al '96
speculazioni edilizie e crolli bancari
inflazione; proteste sociali

* il socialismo

declino dell'anarchia
diffusione del socialismo nelle campagne grazie ai 'disobbligati'
base contadina e socialismo umanitario
importanza culturale: partito nazionale
riformista
struttura federale
sincretismo ideologico: 2 anime: sud massimalisti
 nord riformisti

* cattolici

+ intransigenti ed Opera dei Congressi: opposizione a Stato liberale
 questione sociale: corporazioni
 ascesa delle organizzazioni cattoliche
 presenza nelle amministrazioni con liberali moderati
+ transigenti: riconoscere lo Stato liberale
 partecipare alla vita politica con i liberali contro i socialisti

* primo governo Crispi

riforme del guardasigilli Zanardelli
Crispi cerca di avvicinare Vaticano in funzione antisocialista
cade perchè governa a prescindere dal parlamento
per le spese per l'esercito e le colonie

* Di Rudini e Giolitti

'92: partito socialista

'91 Rerum Novarum

sollecita l'azione dei cattolici e nasce la 'democrazia cristiana' fasci siciliani
dopo forte dibattito (pericolo dell'anarchismo), appoggio dei socialisti

Giolitti non interviene (neppure in Lunigiana)

questo, e lo scandalo della Banca di Roma, ne determinano la caduta

* secondo governo Crispi

repressione dei moti con l'esercito e limitazioni delle libertà

appello alle autorità ecclesiastiche

politica coloniale contro il Parlamento

(appoggio della corte, militari, industriali delle armi)

obiettivo: Stato militare forte

Adua e le dimissioni

4 - La crisi dello Stato liberale

frustrazioni per la sconfitta e richieste di riforme dalle opposizioni

'97: Sonnino: "Torniamo allo Statuto"

contro il parlamentarismo

contro il pericolo socialista e clericale

lo Stato oligarchico non sa riformarsi verso Stato democratico

governi Di Rudini e Pelloux:

moti popolari per il rincaro del pane, sia al Nord che al Sud

leggi eccezionali

Bava Beccaris spara sui dimostranti

opposizione parlamentare della sinistra

nuove elezioni; vittoria della sinistra; regicidio di Umberto I

difensori delle libertà appaiono le opposizioni socialisti e cattolici)

socialisti prendono contatto con gruppi di liberali di sinistra e democratici

cattolicesimo: vecchi e giovani (Murri, Meda, Sturzo) dell'Opera dei Congressi

Murri: opposizione allo stato liberale

e partito cristiano popolare alleato di socialisti

Meda: alleanza cattolici e liberali moderati

5 - Età giolittiana

* trasformismo

entrata delle clientele meridionale nella maggioranza

valutazione moralistica

valutazione di Turati: politica dei ceti conservatori

blocco agrario-industriale

resta l'unica possibilità di fare politica di riforme (trasformismo attivo)

perchè non esiste una borghesia come classe unitaria, con una
propria coscienza e un proprio programma

è la rinuncia alla nazionalizzazione delle masse; fermi al 'particolare'

* programma di Giolitti: liberalismo riformista

liberalismo aperto alle nuove esigenze:

far proprie le istanze positive delle opposizioni (socialiste e cattoliche)

(per evitare la rivoluzione; stare a sinistra per una politica conservatrice)

salvaguardare l'autorità dello Stato

lasciando libero corso alle lotte sociali

riformismo sfruttando la positiva congiuntura economica

non intervento dello Stato nei conflitti del lavoro

(l'intervento sarebbe una ingiustizia,

un errore economico,

un errore politico)

miglioramenti salariali sono necessari anche al progresso

politica di 'democrazia industriale'

punta sull'industrialismo, non sul meridionalismo

via più semplice per la modernizzazione

(blocco siderurgico-agrario)

governa "per" la borghesia più che "con" la borghesia che è disaggregata

* Giolitti e i socialisti

assume parte del programma socialista; invita Turati al governo
"trasformazione" impossibile data la frattura tra riformisti e massimalisti
socialismo rivoluzionario: Arturo Labriola

influsso di Sorel, dottrina dello sciopero generale
carattere politico dell'azione del sindacato
privilegiano il carattere economico della lotta di classe
e sono per la gestione sociale delle fabbriche

riformisti: Turati, Treves (sinistra), Bonomi e Bissolati a destra
accettano il sistema democratico, la lotta parlamentare
per le riforme, è sempre possibile un punto di intesa
appoggiati dalla CGL (1906)

sciopero generale 1904

nuove elezioni e indebolimento della sinistra

anche per il voto dei cattolici: "deputati cattolici no, cattolici deputati sì"

* Giolitti e i cattolici

politica dei pesi e dei contrappesi

inserimento dei cattolici per controbilanciare i socialisti

cattolici come riserva elettorale,
non con un programma autonomo

dà a cattolici fette di società civile
per mantenere il potere nello Stato

rapporto Chiesa-Stato: due parallele; linea liberale

dopo i fatti del '98 prevale la linea dei giovani nell'Opera dei congressi

(ala sociale; non tanto difesa del papa);

richiesta di autonomia dalla gerarchia

Pio X ritiene 'modernisti' i democratici cristiani

scioglie l'Opera dei Congressi

di qui le alleanze clerico-moderate

l'azione dei cattolici nella visione di Pio X: azione nell'obbedienza

diversità Murri-Meda: rapporto con i socialisti

senso e limiti delle alleanza clerico moderate

* le riforme di Giolitti

nazionalizzazione delle ferrovie

norme sul lavoro, sulle assicurazioni, diritto di sciopero

risanamento finanziario

* sviluppo industriale

boom 896-914: incremento medio annuo 12%

settori trainanti:

metallurgico: grosse società praticamente in situazione di monopolio
per lo stretto collegamento con le grandi banche
per il protezionismo e appoggio dello stato:

di qui anche l'arretratezza

meccanico: contrario al protezionismo

chimico protezionista

limiti della industrializzazione:

+ mercato interno limitato: miseria dei contadini che emigrano

+ dipendenza dal protezionismo e dalle banche

+ concentrazione nel triangolo industriale

+ scarsa disponibilità di manodopera qualificata

* antigiolittiani: liberisti e meridionalisti

liberisti: di linea liberale (Einaudi) o socialista (Salvemini); Corriere della sera;

perchè il protezionismo crea corruzione e sviluppo irregolare

i meridionalisti: lo sviluppo industriale a scapito del Sud, dell'agricoltura

e crea emigrazione; i metodi di governo clientelare

* gli ultimi governi Giolitti e la guerra di Libia

politica estera: si riavvicina a Francia e Inghilterra
Triplice Alleanza interpretata solo come difensiva
colonialismo per poter fare le riforme interne
alla impresa coloniale sono favorevoli: industria pesante, banche, mondo cattolico e settori del socialismo e il:
Nazionalismo italiano:
antigiolittiano e antidemocratico e antisocialista (fonti di mediocrità)
motivi letterari, futuristi e soreliani
imperialista, esaltazione della guerra e quindi della gerarchia e dell'ordine nella società
antiindividualista e organicista; Stato etico
nazioni proletarie e plutocratiche: questa è la vera lotta di classe
industrie appoggiano il nazionalismo
guerra di Libia: nella speranza, delusa, di attenuare le opposizioni

* la crisi del sistema giolittiano

aggressività del nazionalismo
predominio dei socialisti rivoluzionari
espulsione di Bonomi e Bissolati
Mussolini direttore dell'Avanti
riforme: imposta progressiva
nazionalizzazione delle assicurazioni (INA per finanziare riforme sociali, pensioni e rilanciare lo sviluppo)
scuola: riforma Credaro
suffragio universale maschile: patto Gentiloni
'settimana rossa' '14
dimissioni; governo Salandra

* valutazioni di Giolitti

Romeo: fallisce perchè il liberalismo in Italia è immaturo
Croce: "decennio felice"
Salvemini: "ministro della malavita"; giudizio rivisto nel '49
Togliatti: nonostante le contraddizioni, comprende la linea che l'Italia dovrebbe imboccare

Crispi e il Vaticano

politica coloniale dell'Italia

peculiarità del socialismo italiano

socialismo italiano, campagne e fasci siciliani

blocco agrario industriale in Italia

industrializzazione e arretratezza del mezzogiorno

direttive della politica di Giolitti

liberalismo di Giolitti

riforme interne di Giolitti

come con Giolitti si passa dal regime liberale a quello democratico

politica estera di Giolitti

lo Stato nella visione di Giolitti e il liberalismo riformista

ideologia di Mussolini socialista

motivi della crisi del giolittismo

LA PRIMA GUERRA MONDIALE (cap. 6)

DATE

Sarajevo

invasione del Belgio

Italia dichiara guerra all'Austria

Kiental

Strafexpedition

inizio della guerra

Patto di Londra

Zimmervald

14 punti

nota di Benedetto XV

entrata in guerra degli Usa
Caporetto
Brest-Litovsk
armistizio di Rétondes

Rivoluzione russa
Vittorio Veneto
armistizio di Villa Giusti
repubblica in Germania

CHI E'?

Battisti, Boselli, Cadorna, Carlo I, Clemenceau, Diaz, Ebert, Erzberger, Falkenhaim, Francesco Ferdinando, Hindenburg, Jaurès, Joffre, K. Liebknekt, Kerenskij, L'vov, Ludendorff, Nicola II, Oberdan, Orlando, R. Luxemburg, Salandra, Sonnino, Trotzki, von Moltke, Wilson,

DEFINISCI

società di massa, irredentismo, giri di valzer, strafexpedition, cottimo, guerra di posizione, guerra di movimento, guerra sottomarina, soviet, menscevichi, bolscevichi, spartachisti, disfattisti, Diktat, mandato, sanzioni

economia

società e consumi di massa
espansione; sistema integrato su tre poli: Europa, USA, Giappone
divisione internazionale del lavoro
riorganizzazione del lavoro "scientific management", Taylor e Ford; salari alti
e standardizzazione dei prodotti
società di massa e consumo di massa (modello 'T' Ford, 'O' Fiat)

pace dei cento anni (Pollard)

Santa alleanza prima, alta finanza poi

1 - schieramenti internazionali

Francia e Russia 1893

Inghilterra e Francia (entente cordiale) 1904

Inghilterra e Russia 1907: di fatto si crea la Triplice Intesa firmata 1914

Inghilterra esce dall'isolamento

risolvendo le vertenze coloniali

vista la politica di Guglielmo II

Triplice Alleanza: si deteriora

Italia: irredentismo socialista (Battisti) o nazionalista

riprende relazioni con la Francia

'giri di valzer'

* crisi marocchine: 1905, 1911

isolamento e sconfitta diplomatica della Germania

* guerre balcaniche

crisi dell'impero ottomano

Quadruplice balcanica contro la Turchia 1913

tutti contro la Bulgaria 1913

2 - L'Europa in tensione

* conflitti economici: soprattutto Inghilterra-Germania (flotta)

* crisi del sistema delle alleanze create da Bismarck; si creano i due blocchi

* punti di frizione soprattutto nei Balcani

* l'opinione pubblica e l'affermarsi del nazionalismo

* sopravvalutazione da parte degli stati della loro forza e certezza della guerra breve

socialisti di fronte alla guerra:

+ socialismo tedesco burocratizzato e volontà di permanere nella legalità sempre e comunque; vota i finanziamenti per la guerra ('13)

+ in genere la II Internazionale era astrattamente pacifista e quindi lascia libero spazio agli avversari che si presentano come i veri nazionalisti

+ Lenin: guerra risultato dell'imperialismo

+ si realizzano le 'unioni sacre'

+ Jaurès è l'unico che cerca di promuovere l'internazionalismo

fine della II Internazionale

3 - L'inizio del conflitto: l'illusione della guerra breve (1914-1915)

attentato di Sarajevo
ultimatum asburgico; guerra: 28-7-14
le forze in campo
masse popolari e guerra: esaltazione
obiettivo: eliminazione del nemico in nome della civiltà
necessità di una guerra breve per la Germania (Materie prime)
Occidente: battaglia della Marna
Oriente: Hindenburg: laghi Masuri

4 - intervento dell'Italia: interventisti e neutralisti

dibattito extraparlamentare
+ interventisti: * nazionalisti, futuristi, imprenditori (Corriere, Albertini)
* democratici: solidarietà internazionale; la guerra per la pace;
socialisti irredentisti; socialisti riformisti; democratici
questo interventismo democratico non riesce mai ad imporsi a
livello popolare
+ neutralisti:
* socialisti: quello italiano è l'unico partito socialista a restare fedele all'internazionalismo; non sa mobilitare la base contro la guerra per la sua ambiguità: *nè aderire nè sabotare*
Mussolini e la guerra: compimento del Risorgimento;
è rinascita della nazione e premessa per un nuovo socialismo nazionale
* cattolici: seguire il papa o mostrarsi cittadini rispettosi dello Stato?
* Giolitti: l'uomo del 'parecchio' (Stampa)
non sanno fare, per diffidenza reciproca, un fronte comune e risultano sconfitti
trattato di Londra e sue condizioni
"radiose giornate di maggio"

novità della I guerra mondiale

- compimento degli ideali dell'800
- fine del concerto; obiettivo è la distruzione del nemico
- coinvolti i popoli
- novità degli armamenti: importanza della tecnica, dell'industria
- atrocità
- guerra ideologica (attenzione della propaganda al fronte interno)
coinvolgimento degli intellettuali e 'tradimento dei chierici' (Benda)

economia e guerra

* sviluppo industria bellica
* nuovo ruolo dello Stato
* speculazioni
* inflazione e redistribuzione della ricchezza
* concentrazioni industrie di guerra, compressione dei consumi e crisi delle altre industrie; femminilizzazione del lavoro

come si fa fronte alle spese di guerra:

+ fisco
+ debito pubblico
+ nuova carta moneta e quindi inflazione

aumento dell'assistenza civile da parte dello Stato
compenetrazione potere politico e industriale

5 - guerra di posizione e sue conseguenze

* 1916: anno delle grandi offensive
Strafexpedition e caduta di Salandra; governo Boselli
guerra di posizione
* problemi di insubordinazione tra i soldati;
nascita di nuova coscienza tra soldati
(elemento di crisi dello Stato liberale)
* mobilitazione economica
ruolo dello Stato: controlla o è controllato? (Inghilterra e Italia)
problema della materie prime

- e blocco economico dell'Intesa contro Imperi centrali
- guerra sottomarina
- * concentrazione del potere nell'esecutivo
 - governi di unione nazionale
 - in Italia: Boselli, entra Meda (la prima volta di un cattolico)
 - scontri con i militari (Cadorna; Hindenburg)
- * tendenze pacifiste
 - + nota di Benedetto XV "inutile strage"
 - rifiutata dal Corriere e Albertini
 - Cadorna: pugnalata alle spalle
 - rifiutata da Wilson: difende lo status quo
 - accolta dai socialisti
 - + socialisti: Zimmerwald: più moderata
 - Kienthal: più vicina alle tesi di Lenin
- * disagio sociale: primi scioperi
 - canzoni di protesta
 - Ungaretti

6 - la svolta della guerra 1917

- * intervento USA
 - 'neutralità belligerante' degli USA
 - sviluppo della industria americana
 - guerra sottomarina indiscriminata e
 - intervento USA come paese 'associato'
 - 'carattere democratico' e non imperialistico dell'intervento
 - punire i governi non i popoli
 - 14 punti di Wilson: nazionalità,
 - autodeterminazione dei popoli, liberismo;
 - punto 9 per l'Italia: principio della nazionalità in contrasto
 - con trattato di Londra
- * rivoluzione in Russia
 - crisi nell'esercito e nelle città
 - rivoluzione di febbraio e governo L'vov liberaldemocratico
 - si creano i soviet
 - differenze menscevichi e bolscevichi
 - non si risolvono i problemi della pace e della terra:
 - contadini si spostano verso i bolscevichi
 - tesi di aprile
 - passare alla seconda fase della rivoluzione, quella proletaria
 - (illusorio uno Stato al di sopra delle parti)
 - nessun appoggio al governo
 - tutto il potere ai soviet
 - nazionalizzazione anche delle terre
 - soppressione dell'esercito, polizia e burocrazia
 - i contadini alleati del proletariato
 - il marxismo-leninismo secondo Zinovev
 - sa analizzare e introdurre nel marxismo le novità dell'imperialismo
 - scopre i contadini come alleati dei proletari
 - scopre il ruolo del partito. contro lo spontaneismo
 - scopre il significato dei movimenti nazionali nei paesi coloniali
 - Lenin: la rivoluzione non è prematura;
 - necessario un partito per dare coscienza agli operai
 - rivoluzione d'ottobre
 - dualismo di potere tra soviet e governo
 - il governo Kerenskij non decide sulla terra e sulla pace
 - in attesa della Assemblea costituente combatte i bolscevichi

25 ottobre insurrezione bolscevica

formazione del Consiglio dei commissari del popolo (Lenin, Trotskij, Stalin)

il perchè del successo dei bolscevichi: pace e terra:

decreti di novembre: legalizzano occupazioni di terre

decidono per la pace

pace di Brest Litovsk

nazionalizzazione delle terre;

controllo operaio delle fabbriche

nazionalizzazione delle banche

dritti delle nazionalità

sconfitta bolscevica alle elezioni per l'Assemblea

scioglimento dell'Assemblea e abolizione di tutti i partiti eccettuato il bol-

scevico (per Lenin la democrazia borghese è falsa - è di una mi-

noranza - è corrottrice - separa i privilegiati-; necessaria la ditta-

tura del proletariato: democrazia a favore della maggioranza che

è di sfruttati)

guerra civile

perchè non è prematura la rivoluzione in Russia per Lenin?

la conquista del potere permette di raggiungere gli obiettivi economici per il so-

cialismo (visione demiurgica del partito)

la rivoluzione russa accelera la rivoluzione in altri paesi europei,

dove la società era matura per la rivoluzione

perchè l'esportazione della rivoluzione

economia (comunismo) di guerra:

mercati esteri chiusi

crisi della produzione interna

per evitare speculazioni di Kulaki e mercanti e per rifornire le città: requi-

sizione forzata dei raccolti (opposizione dei contadini)

interpretazioni della rivoluzione russa:

liberale: continuità con il passato

solo che alla aristocrazia si succede la burocrazia ideocratica

stato di servitù generalizzata

discontinuità: costituita dal predominio della ideologia

totalitarismo ideologico sintesi di ideologia e terrore

7 - Il crollo degli imperi centrali

1917: favorevole agli imperi centrali.

eliminazione della Russia

Italia: Caporetto nell'ottobre

(anche grazie all'arrivo di truppe tedesche e austriache dal fronte russo) impreparazione del comando italiana;

Cadorna dà la colpa alla propaganda 'disfattista' dei socialisti e del papa

fenomeno anche di scontento sociale (diserzioni, proteste)

poteva essere una occasione rivoluzionaria:

socialisti impreparati e invitano alla resistenza;

rivolta di una classe, la fanteria, contro il bosco

nell'agosto c'erano stati i moti di Torino segno dello scontento diffuso

Orlando sostituisce Boselli e Diaz Cadorna

resistenza sul Piave e sul Grappa

1918 la crisi degli imperi

Germania: i militari che di fatto determinano il governo

chiedono, (novembre) che si tratti per la pace e a Guglielmo di abdicare

+ i contadini, i più penalizzati dalla guerra,

si avvicinano al partito di centro cattolico

il cui leader Erzberger era per la pace senza vinti nè vincitori

+ dai socialisti (guidati da Ebert e Scheidemann) si stacca

la lega di Spartaco (R. Luxemburg e K. Liebknecht)

che, come Lenin, vedono la guerra come imperia-
lismo

contrari alla guerra erano pure Bernstein e Kautsky

Austria: Carlo II convoca il Parlamento

tensioni tra le nazionalità

luglio 17: patto di Corfù

tra serbi sloveni e croati per la futura Jugoslavia

governo in esilio dei cecoslovacchi (Masaryk e Benes)

gli alleati appoggiano queste rivendicazioni nazionali

Carlo II inutilmente cerca di trasformare l'impero in stato federale

Vittorio Veneto e armistizio di villa Giusti (3/11)

repubblica austriaca

Germania, militarmente non sconfitta, cerca trattative di pace

scoppia una ondata rivoluzionaria a partire da Kiel

repubblica 9/11; governo Ebert con il cattolico Erzberger

11/11 armistizio di Réthondes

8 - I trattati di pace e la Società delle nazioni

guerra: 10 milioni di morti;

rivoluzione russa;

disgregazione dell'impero austriaco

e nuove nazioni con problemi nuovi per l'equilibrio

pace senza condizioni e rivalsa verso la Germania

problemi: * quali principi per la pace?

quelli di Wilson: nazionalità e autodeterminazione dei popoli

* come interpretarli? come tracciare confini netti e nazionali?

come conciliare con la logica di potenza di Francia, Inghilterra e Italia?

dei 14 punti di Wilson:

alcuni utopistici (diplomazia segreta, barriere doganali, armamenti)

altri contraddittori (colonie e autodeterminazione dei popoli)

altri impossibili (principio di nazionalità e nuovi confini)

gennaio 1919: Conferenza di pace di Parigi: di 'riconciliazione' o di 'vendetta'?

Germania 'responsabile'? 'responsabilità' è categoria morale:

applicabile in politica?

senza Russia e sconfitti (= Diktat)

tensioni tra: Francia (Clemenceau: distruzione della Germania) e

Inghilterra con USA per la Germania

(più tolleranti per l'equilibrio europeo, per il mercato, per
fronte antibolscevico)

Italia e USA per i Balcani (trattato di Londra)

Italia: vittoria mutilata

Trattato di pace di Versailles con Germania (28-6-19)

Alsazia e Lorena, corridoio di Danzica, perse tutte le colonie, esercito li-
mitato, occupazione della Renania e, per 15 anni, della Saar; riparazio-
ni 132 miliardi di marchi-oro

Saint Germain (Austria) e Trianon (Ungheria)

Italia non ottiene Dalmazia e Fiume: si ritira dalle trattative

nasce la nuova figura dei 'mandati' in Medio Oriente

Società delle Nazioni

obiettivo: promuovere la pace e la cooperazione

riduzione degli armamenti

aggressore è tale verso tutti i membri della Società

organismo di controllo per la pace

non partecipano: Russia, Germania e USA

vittima della logica tradizionale di Francia e Inghilterra

+ strumenti di controllo: sanzioni economiche scarsamente efficaci

+ rifiutata dagli ambienti nazionalisti

KEYNES: gli errori della pace

il revanscismo della Francia
il non aver considerato i problemi economici
i trasporti allo sfascio
l'alta inflazione

9 - Le conseguenze della pace

aspetto bifronte della pace:

- * fine dell'800: realizzazione delle aspirazioni nazionali e crollo degli imperi plurinazionali
espansione coloniale di Francia e Inghilterra
- * germi del futuro:
 - + elementi nazionalistici, imperialistici e razzistici
 - + anarchia internazionale e continuazione della "guerra civile europea"

problemi sociali:

- * coscienza delle masse (cfr. le promesse di terra fatte ai contadini)
- * borghesia: abituata a comandare sotto l'esercito
inflazione distrugge i redditi e i risparmi
- * sviluppo industriale durante la guerra con vantaggi nei confronti della forza lavoro:
divieto di scioperi, femminilizzazione
necessità della riconversione e di rinunciare ai vantaggi della guerra
speculatori e pescicani
operai vogliono recuperare le posizioni

politicamente:

chi vuol mantenere uno stato autoritario;
chi vuole democrazia;
su questa situazione agisce la Russia come esempio possibile

perchè è definita la 'grande guerra'?

*cause della guerra: economiche, politico-diplomatiche, ideologiche
socialisti e guerra*

Lenin e la guerra

inflazione

rapporti tra economia e Stato durante la guerra

il perchè della guerra sottomarina indiscriminata

significato sociale di Caporetto

perchè si vuole la resa incondizionata dell'avversario?

cause della resa della Germania

problemi che deve affrontare la pace

Francia, Inghilterra e USA nei confronti della pace

Italia alla conferenza di pace

condizioni di pace poste alla Germania

mutamenti nella carta politica

differenza tra il Congresso di Vienna e la Conferenza di Parigi

Società delle Nazioni: suoi obiettivi e suoi limiti

problemi sociali ed economici del dopoguerra

interpretazione dei trattati di pace data da Keynes

IL TORMENTATO DOPOGUERRA (II, 1)

DATE: a pag. 185

DEFINISCI

Bauhaus, comunismo di guerra, dadaismo, deflazione, economia industriale matura, gold standard, isolazionismo, Komintern, proibizionismo, religione secolare, riconversione industriale, settimana di sangue, sistema proporzionale, soviet, spirito di Locarno, Stato sociale, surrealismo, totalitarismo

CHI E'?

Breton, Ebert, Keynes, Liebknecht, Lloyd George, Noske, Pilsudski, Poincaré, Tzara

1 - I problemi del dopoguerra

- * crisi del primato dell'Europa in favore di USA, URSS (e Giappone)
 - nascono due potenze continentali e gravanti sul Pacifico
 - vogliono togliere il vecchio equilibrio europeo (anche se per motivi diversi)
 - A Wilson non interessano i ritocchi di confine europei:
 - appellarsi ai popoli serve meglio;
 - inoltre USA hanno potenza economica irresistibile
 - URSS si pone sulla stessa linea di una rivoluzione mondiale:
 - Lenin passa da un punto di vista europeo a uno mondiale (cfr. III Mondo);
 - volgendosi direttamente non all'Europa ma al mondo
 - queste due potenze entrano in competizione tra di loro:
 - da una parte la solidarietà del proletariato,
 - dall'altra autodecisione dei popoli;
 - '900: frattura ideologica
- * guerra totale è 'democratica', realizza la nazionalizzazione delle campagne
 - vita di trincea: nuove solidarietà; nuovi metodi di propaganda
 - politica sociale dello stato
- * crisi dei sistemi liberali
 - forme extraparlamentari o antiparlamentari di azione
 - dal sistema liberale al sistema liberal-democratico
 - tracollo del regime liberal-democratico (Italia, Germania)
 - crisi in Occidente: il sistema è vecchio e non sa integrare le masse
 - Oriente: è immaturo, domina aristocrazia:
 - suffragio universale inutile visto l'inquadramento dei contadini
 - crisi anche perchè la guerra aveva ampliato il potere dell'esecutivo
 - con i nuovi partiti di massa nasce
 - lo stato partitico condizionato dai partiti
 - prima, nello Stato liberale, centrale era il Parlamento
 - caratteri dei partiti di massa:
 - base popolare
 - carattere permanente (funzionari stabili)
 - disciplina di partito (centralismo democratico)
 - organizzazione dal basso verso l'alto e
 - controllo politico degli eletti da parte del partito,
 - si autofinanziano con le tessere
 - crisi dovuta (Weimar) all'introduzione della proporzionale e alla ingovernabilità
- * sconvolgimenti sociali
 - forza organizzativa delle classi popolari
 - crisi dei ceti medi
 - classi operaie hanno per modello l'URSS
 - ceti medi si rivolgono al nazionalismo
 - antidemocratico e antiparlamentare
 - desiderio di un ordine nuovo: tensione rivoluzionaria
- * crisi economica fino al '21;
 - + inflazione generalizzata per la guerra:
 - aumenta la circolazione monetaria
 - per far fronte al debito dello stato
 - gli stati potevano
 - * o fare una politica di deflazione: disoccupazione e riduzione della spesa sociale; politica degli stati con stabilità interna
 - * accettare l'esplosione della inflazione per poi cambiare moneta grazie a prestiti esteri (Austria e Ungheria);
 - in Germania si seguì questa politica anche come protesta contro le indennità di guerra
 - + rende necessario l'intervento dello Stato in economia

+ impoverimento del ceto medio che, come i gruppi capitalistici, aspira a regimi politici forti e autoritari mentre il proletariato si ritrova indebolito dalla frattura tra comunisti e socialisti

- * delusione per la pace: a dispetto dei 14 punti di Wilson determinata dall'egoismo nazionale
sogni di rivincita per la Germania
frustrazione (irrealistica) dell'Italia
"revisione dei trattati" o "pace mutilata"
debolezza della Società delle Nazioni monopolizzata da Francia e Inghilterra
- * centro economico mondiale: USA interessati alla ricostruzione europea anche per non fallire loro
paesi europei: due problemi: ricostruzione e riconversione
e tutto questo significa indebitamento

crisi economica e soluzioni proposte

guerra provoca: concentrazioni e squilibri
necessaria riconvertire la produzione
di qui licenziamenti in contemporanea alla smobilitazione degli eserciti
ristagno produttivo e inflazione: la guerra provoca un ritardo produttivo stimato a 10 anni; parziale recupero dei salari:
implica relativo arresto dei profitti
delusione dei reduci contadini o operai
desiderio di rivoluzione
anche come conseguenza della coscienza acquisita durante la guerra:
incremento dei partiti di massa
dei sindacati
nascono gruppi armati: reduci, ex combattenti
nuovi metodi d'azione: occupazioni di terre e fabbriche
desiderio di 'fare come in Russia',
sfiducia per i metodi parlamentari
agire direttamente: consigli operai...

crisi economica nei rapporti internazionali:

- + si resta legati al Gold Standard
molti paesi devono ricorrere a prestiti esteri per salvare la moneta inflazionata
aumenta il peso politico di chi presta (mezzo per tenere a bada il comunismo)
conflitto tra nazionalismo economico e
necessità di integrazione delle economie
(manipolazione unilaterale delle monete
per trarre profitto a danno di altre)
- + ex impero asburgico: prima era economia integrata
ora diverse nazioni in concorrenza tra di loro;
dipendenza dall'Occidente e impoverimento reciproco

altre conseguenze della guerra (nel resto del secolo)

(HOBBSAWM, Il secolo breve, 27 ss)

- * dal secolo europeo (800) al secolo americano (900)
- * il mondo diventa progressivamente un campo operativo unitario più di quanto lo fosse prima
ci avviamo al 'villaggio globale' (Mac Luhan 1962) = globalizzazione
- * rottura dei legami tra generazioni, passato e presente; emergere di un individualismo asociale
sgretolamento delle società e delle religioni tradizionali

crisi culturale e sue espressioni

si esplicitano i germi presenti già prima della guerra
rivolta contro la società borghese razionalista e ottimista
aspirazione a un nuovo umanesimo (spazio per l'irrazionale e l'*immorale*
borghese, libertà da tutti i tabù in nome della creatività)
necessario creare nuove forme per nuovi contenuti umani
alla rivoluzione politica corrisponde una rivoluzione culturale

ricerca di nuovi modelli incontaminati, riferimenti (Africa)
rinuncia a ogni armonia, all'estetismo
'19 Manifesto del Dadaismo (di Tristan Tzara, che aveva già iniziato nel '16):
l'arte deve distruggere, scandalizzare; nichilismo
'24 Manifesto del surrealismo (Breton): evasione, automatismo nella scrittura e nel pensiero, i sogni ci avvicinano alla realtà più della ragione
con cubismo, espressionismo, questi movimenti: rinuncia a ogni realismo;
scomporre per ricreare la realtà
Kafka: presenze misteriose che schiacciano l'uomo (Castello, Processo)
introspezione; Joyce: rifiuto della struttura sintattica, della trama, del protagonista

crisi della civiltà europea

nell'era della tecnica, questa subordina tutto: meccanizzazione della società
uniformità di ideali e modi di vita
creato l'uomo medio, "materialismo senza fine"
alienazione dell'uomo che è intercambiabile con ogni altro uomo
uomo ridotto a pura funzione, puri robot alla ricerca del record
è l'era delle masse (concetto fisico): valore puramente quantitativo
cancellato il senso della qualità
e del valore della persona fine a sè
vita annullata nel numero
uomo delle masse: uniformato, standardizzato
diventa oggetto, numero
fenomeno del gregarismo: "le masse sono una unità degradata"
perdono senso i valori europei di libertà uguaglianza democrazia
la legge è la menzogna di una morale in serie
bisogno di una nuova spiritualità che a volte si cerca in Oriente

2 - L'edificazione del regime comunista in Russia fino alla morte di Lenin

borghesia internazionale isola (per paura del comunismo) la Russia
che deve basarsi esclusivamente sulle sue forze
per trasformarsi in potenza industriale
fasi di contenimento del comunismo (Barraclough)
+ fino al '29: contenimento
+ '29-41: fascismo e nazismo mentre il capitalismo liberale sembra incapace di affrontarlo;
di qui l'appoggio dell'Occidente a Hitler e Mussolini
+ dopo la guerra (ma già a partire dal New Deal): con il Welfare State si dimostra inutile il comunismo visto che il Welfare è in grado di garantire benessere

re

controrivoluzione o guerra civile

armate bianche dei generali che vogliono il ritorno alla situazione precedente;
hanno contro sia i contadini sia i Kulaki
insurrezioni contadine (contro il comunismo di guerra e le requisizioni) i socialrivoluzionari non hanno saputo organizzarli
sbarco degli alleati
rotte tutte le relazioni diplomatiche
terrore rosso (Ceka, polizia politica formata nel '17)
Trotzkij organizza l'Armata rossa
vince la controrivoluzione
guerra contro la Polonia (Pilsudski)
cordone sanitario

comunismo di guerra e contadini

+ compromessi tra ideali rivoluzionari (la collettivizzazione delle terre;
produzione industriale sul modello dei soviet e direzione collegiale delle fabbriche)
e necessità concrete (avere l'appoggio dei contadini contrari al comunismo di guerra; e rendere efficiente la produzione industriale attraverso un controllo centrale e l'utilizzazione dei vecchi quadri dirigenti)

- + comunismo di guerra: requisizioni forzate; mercato nero, moneta perde valore, i salari retribuiti in natura, scompare il commercio privato; militarizzazione delle fabbriche per la disciplina

Stato e partito

- + accentramento del potere nel vertice del partito;
compenetrazione di partito e Stato nonostante l'opposizione iniziale di Lenin
conseguenze:
 - *monolitismo del partito (assenza di correnti)
 - *apparato burocratico di partito distinto dalle masse
- + rapporti con altri partiti comunisti
'19 Comintern (presidente Zinov'ev; internazionale comunista o III Internazionale: "parlamento internazionale della classe operaia" o "partito internazionale dell'insurrezione")
decisivo, di fatto, il peso del partito russo
in opposizione alla II Internazionale; spirito intransigente della I e organizzazione della II Internazionale; impone ai partiti degli altri paesi l'espulsione dei riformisti e l'epurazione dei gruppi parlamentari

costituzione del '18 (RSFSR, 22 URSS):
realizzazione per la prima volta della democrazia sociale
tutto controllato dal partito che pretende una delega permanente dalla classe operaia
si realizza la dittatura del partito

economia

1921: insurrezione di Kronstadt per la carenza della via democratica
richiesta di ritorno del potere ai soviet
rivolte contadine
paura della controrivoluzione
questo determina la NEP

- + agricoltura: tassa in natura per i contadini; il resto possono venderlo al libero mercato
introduzione di economia di mercato; tornano i Kulaki e il lavoro salariato
- + industria: operai liberi di eleggere i rappresentanti sindacali
favorire la piccola industria
anche come sostegno dell'agricoltura
ritorno alla direzione e al controllo individuale e concessione agli ex proprietari
grande industria: funzionamento autonomo non più garantito dallo Stato
aumenta la produzione e scompaiono le rivolte contadine

resta sempre la contraddizione tra socialismo
e necessità di una economia efficiente basata
sull'accordo con i contadini

stessa contraddizione per la politica estera:
Comintern rivoluzionario
URSS deve stabilire rapporti con le tre potenze,
se non altro per necessità economiche
di fatto ci si avvia al socialismo in un solo paese
la speranza nella rivoluzione si basava sulla possibilità della lotta dei
paesi colonizzati contro i colonizzatori

3 - Repubblica di Weimar

11/1918: ondata rivoluzionaria da Kiel
creazione dei consigli operai e condizioni rivoluzionarie
nei soviet, però, la maggioranza era socialdemocratica
rivoluzionaria è la Lega di Spartaco la cui leader era:
R. Luxemburg: fare la rivoluzione con il consenso del popolo (contro Lenin)
per non cadere nel burocratismo non democratico
la dittatura del proletariato deve essere democrazia illimitata

'marxismo libertario'

resta maggioritaria la socialdemocrazia, riformista e parlamentare;
rottura del movimento operaio

Repubblica di Weimar

situazione rivoluzionaria: reazione di ambienti nazionalistici
involuzione in senso conservatore favorita dalla frattura operaia

Ebert cancelliere: accordo con Hindenburg

Noske e i 'corpi franchi'

gennaio del '19 "settimana di sangue": uccisi R.Luxemburg e Liebknecht

repressione della repubblica di Monaco e di Berlino

conseguenze: rafforzamento dei centri tradizionali del potere

e la sua costituzione: primo sistema democratico parlamentare

suffragio universale anche femminile

struttura federale dello stato (18 Lander)

Reichstag, presidente eletto a suffragio universale

Parlamento immobilizzato dai troppi partiti

potere sbilanciato sul presidente

violenza come metodo di lotta politica (tentativi di colpi di stato; es. Kapp '20)

omicidi politici (Erzberger, Rathenau)

riparazioni di guerra

assoluta intransigenza della Francia per la propria ricostruzione

necessità della Germania come contrafforte al comunismo: necessità di

ricostruire la Germania, e dilazione dei pagamenti

anche per l'esplosione dell'inflazione

Germania senza Saar e Rhur: zone più ricche

deve importare. ed era stata privata dell'oro

politica scelta dai politici

(mostrare l'impossibilità delle indennità)

voluta dall'industria (favorite le esportazioni)

lo stato vede cancellati i debiti di guerra con i privati

Belgio e Francia occupano la Rhur (23)

crisi inflazionistica

ripresa violenta del nazionalismo

putsch di Monaco di Hitler

(partito nazionalsocialista fondato 24/2/20:

lotta ai gruppi capitalistici,

al socialismo internazionale

rifiuto della democrazia e del parlamento)

piano Dawes (24)

per ristabilire la moneta

rilanciare la produzione (anche grazie ai bassi salari)

in questo modo la Germania viene messa in grado di pagare le indennità

ripresa 'drogata' perchè dipendente da capitali esteri

(modo per gli USA di collocare l'eccedenza di capitali)

distensione grazie al cancelliere Stresemann e al ministro francese Briand

trattato di Locarno '25 e ingresso della Germania nella Società delle Nazioni '26

"spirito di Locarno"

Europa orientale

problemi sociali; problemi delle minoranze

AUSTRIA: situazione simile a quella tedesca; governo socialdemocratico e
cristiano-sociale

POLONIA. Pilsudski, governo autoritario

UNGHERIA: repubblica sovietica di Bela Kun eliminata dall'ammiraglio Horty, reazionario

PICCOLA INTESA: Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania: alleanza con la

Francia e contro la revisione dei trattati

4 - Le democrazie occidentali

radicate tradizioni liberali:

trasformazioni sociali dovute alla guerra non provocano crisi di regime
grazie alla + flessibilità delle istituzioni
+ alla ricchezza legata agli imperi coloniali

INGHILTERRA

conferenza di Washington (21-22): limitato il suo dominio sui mari
movimenti indipendentistici nelle colonie (anche per le promesse durante la guerra)
aumenta il numero dei dominions
'26 statuto di Westminster e creazione del Commonwealth
'21 EIRE diventa dominion, Ulster resta legata a Inghilterra
i laburisti (governo di minoranza nel '24 con Mc Donald) sostituiscono i liberali

FRANCIA

obiettivo: sfruttare la vittoria sulla Germania
secondo le tendenze nazionalistiche del centro destra al potere dal 19 al 24
illusione d'essere grande potenza
politica estera in funzione antidesca: alleanza con la Polonia e la Piccola intesa
frattura dei socialisti; debolezza dei sindacati
alla politica conservatrice di Poincaré risponde la
vittoria delle sinistre nel 24
politica distensiva all'estero (Locarno)
riforme all'interno
fuga di capitali

ritorno al potere di Poincaré

USA

Isolazionismo, conformismo, nazionalismo
20 vittoria dei repubblicani (Harding)
isolazionisti; non partecipano alla Società delle nazioni
predominio economico e finanziario
nazionalismo e imperialismo assieme (cfr. Conferenza di Washington)
in Europa: tamponare il comunismo: appoggio alla Germania e a Mussolini
tariffe doganali e chiusura della immigrazione
intolleranza ideologica (Sacco e Vanzetti)
moralità esteriore (proibizionismo)
razzismo Ku Klux Klan
economia in accelerata espansione dal 22
economia matura: gli addetti ai servizi superano quelli dell'industria e agricoltura

mutamenti avvenuti nel modo di gestire la politica dopo la guerra (mutamento di soggetti, fini e limiti)

elementi di instabilità: interni e internazionali

NEP

politica estera della Francia e dell'Inghilterra

caratteri dei nuovi partiti del dopoguerra

comunismo di guerra

III Internazionale

R. Luxemburg e le sue diversità rispetto a Lenin

settimana di sangue

Weimar e i problemi economico-politici

grande inflazione e rinascita dell'economia in Germania

piano Dawes

spirito di Locarno

dopo guerra in Francia e Inghilterra

USA: politica estera, isolazionismo, blocco delle immigrazioni, economia

IL FASCISMO IN ITALIA (II, 2)

DATE: tutte quelle di pag. 204

CHI E'?

Amendola, Balbo, Bonomi, Bordiga, Bottai, Chabod, De Bono, De Gasperi, De Stefani, Dobb, Facta, Farinacci, Gentile, Gobetti, Gramsci, Grandi, Matteotti, Meinecke, Miglioli, Nitti, Rocco, Rosselli, Sturzo, Togliatti, Tasca, Volpi

DEFINISCI

autarchia, biennio rosso, commissioni interne, concordato, consigli di fabbrica, contratti collettivi, corporazione, deflazione, diciannovismo, i 'ras', interclassismo, leggi fascistissime, listone, regime, speculazione, squadrismo, stato corporativo, vittoria mutilata,

1 - Vecchio e nuovo nel fascismo: una questione aperta

novità del fascismo: applicazione della violenza alla lotta politica
in nome del mito della rivoluzione: della rottura con il passato
trasformazione delle attese rivoluzionarie in un progetto totalitario

Stato onnipotente, controlla tutte le manifestazioni della vita
al di sopra di ogni possibilità di critica e di dissenso
contro ogni autonomia

per un controllo di tutti i campi della vita

Stato: è il nuovo idolo, assoluto;

Mussolini: "Per il fascismo lo Stato è un assoluto davanti al quale individui e gruppi sono il relativo. Individui e gruppi sono 'pensabili' in quanto nello Stato"

se si afferma è perchè trova appoggi

e trova una situazione favorevole

ambiguità ideologica

sfrutta le tendenze antiparlamentari e antidemocratiche della piccola e media borghesia
"aristocratici e democratici, conservatori e progressisti, reazionari e rivoluzionari..."

VOLPE : il fascismo non è ideologia; è essenzialmente azione; deve
valorizzare la guerra di popolo appena combattuta

BOBBIO: deriva dalle correnti antidemocratiche e antisocialiste di inizio secolo
correnti solo di intellettuali finché lo Stato è in grado di affrontare i problemi
correnti che diventano di massa quando lo Stato non sa più rispondere ai problemi

La democrazia viene attaccata:

* filosoficamente

dagli idealisti: astratta, atomistica, individualistica, antistorica

dagli irrazionalisti sulla scia di Nietzsche: è la morale del gregge e degli schiavi

* sociologicamente: dalla teoria delle élites: Pareto e Mosca

* politicamente: dai nazionalisti (è imbelli e mediocre) e dai sindacalisti rivoluzionari (incapace di affondare lo stato borghese); per tutti e due è pacifista ed esaltano il valore creativo della violenza

Fascismo mette assieme: futurismo, Stato etico (Hegel),
nazione proletaria (nazionalisti),
esaltazione del superuomo

* sfrutta le tendenze antiparlamentari e antidemocratiche
dei ceti medi frustrati (declassati) a tutti i livelli dopo la guerra

* appoggiato dalle forze conservatrici:

proprietà terriera

borghesia industriale sviluppatasi con guerra e protezionismo

fascismo come garanzia contro i sogni della rivoluzione

* fascismo e responsabilità della classe politica borghese

non accetta la democratizzazione dello Stato

accetta o si fa complice del fascismo

fascismo come 'autobiografia della nazione' (Gobetti):

riflette i limiti del sistema politico chiuso, oligarchico, timoroso delle riforme

2 - Il tramonto dello Stato liberale

guerra: compimento dell'Italia risorgimentale

e inizio della sua crisi: presenza delle masse con esigenze diverse da quelle liberali (cfr. Caporetto)

fermenti sociali del dopoguerra

(19-20: biennio rosso)

- + mito della vittoria mutilata; manca il senso della vittoria
- + contadini: non vengono distribuite le terre come promesso (febbre spagnola)
- + socialisti: si rinchiudono nel rinfiacciare il loro neutralismo; attesa fatalistica della rivoluzione
- + ufficiali e sottufficiali (media piccola borghesia): difficoltà di reinserimento, movimenti di ex combattenti
- + fratture tra liberali: Giolitti e interventisti
- + la precaria situazione economica, disoccupazione, povertà: creano condizioni per scioperi, occupazioni di terre per la loro socializzazione (PSI e braccianti) o per la loro redistribuzione (piccoli proprietari, don Miglioli);
- + si parla di rivoluzione; clima di violenza post bellico; ex arditi
- + 3/19 nascono i Fasci italiani di combattimento con un programma contraddittorio; programma di s. Sepolcro: sinistrismo del primo fascismo urbano (che riaffiora nel '43): suffragio universale, nuova costituzione, giornata lavorativa di otto ore, minimi paga, assicurazioni sulla vecchiaia e sull'invalidità, imposta progressiva, partecipazione operaia alla gestione delle fabbriche) ed espansionismo nazionalistico (es. Fiume e Dalmazia)
- + scioperi contro il caro-vita e sciopero generale nel '19 a favore della Russia

Fiume

ex combattenti, arditi, irredentisti; anche ufficiali dell'esercito; sindacalisti rivoluzionari; reggenza del Carnaro e Costituzione che prevede la costituzione delle corporazioni, unisce sindacalismo rivoluzionario e nazionalismo

cause della crisi del Parlamento

guerra: aumento del potere degli apparati dello Stato e dell'esecutivo a danno del Parlamento

crisi aggravata da:

- + successo dei partiti di massa: impossibilità del trasformismo o di salde coalizioni di governo
 - + lotta politica ingestibile
 - + aumentano le forze antiparlamentari
- elezioni del '19: per la prima volta con il proporzionale;
sconfitta dei liberali
successo dei socialisti
successo inatteso del Partito Popolare:

programma e base sociale

Partito Popolare: fondato da Sturzo gennaio 19

- + con il consenso di Benedetto XV
- + come partito aconfessionale per affermare la propria indipendenza dalla Chiesa anche se ne difende i valori

programma

- + riforma agraria, piccola e media proprietà; corporativismo
- + riforma fiscale;
- + riforma elettorale (secondo la proporzionale, elettività del senato), voto alle donne
- autonomie locali: contro l'accentramento dello Stato liberale
- Stato popolare non liberal-borghese

+ politica estera: appoggio ai punti di Wilson; disarmo, appoggio alle aspirazioni nazionali
e base sociale: campagne; parrocchie, organizzazioni cattoliche; presente specie al centro nord
antisocialismo (interclassismo)
e antiliberalismo anche se ne accetta le libertà e la laicità dello Stato;
vuol essere partito nazionale
popolare (contro individualismo borghese, e contro la lotta di classe socialista)
programmatico: programma ispirato ai principi cristiani, ma non partito cattolico: per questo non DC ma Partito Popolare ('partito' e 'cattolico' sono termini antitetici)
riformista, diverso dai clerico moderati allineati ai liberali democratici, contro tutti i privilegi
obiettivo: inserire l'Italia rurale e regionalista nella dialettica dello Stato già sconfitto nel '21 quando la borghesia agraria appoggia il fascismo
socialisti nel dopoguerra
divisi tra massimalisti (alla direzione), riformisti (entrambi in attesa fatalistica della rivoluzione) e la sinistra di Ordine Nuovo che accusa gli altri di non preparare la rivoluzione
19: "diciannovismo" (Nenni): illusione di fare come in Russia
impossibilità di alleanze tra i tre grossi partiti: governi precari
governo Nitti '19

economia nel dopoguerra:

inflazione,
concentrazioni: confermati i limiti dell'industrializzazione italiana;
divario industria agricoltura
speculazioni in borsa favorite dall'inflazione,
scalata alle banche, crisi di grossi gruppi industriali, crisi delle banche
conseguenze: + bruciati i risparmi dei ceti medi
+ si infittiscono i rapporti Stato - sistema bancario-industriale
aumentano i debiti dello Stato
+ desiderio di rivalsa dei grossi gruppi; loro avvicinamento al fascismo
vittorie sindacali: otto ore, commissioni interne, contratti collettivi, aumenti salariali
Imprenditori nel '19 fondano la Confederazione dell'industria
scontro imprenditori-operai nel '20

occupazione delle fabbriche

Ordine Nuovo organizza
consigli di fabbrica su modello dei soviet
dovevano guidare alla rivoluzione, essere il modello della futura società
settembre del '20 i consigli organizzano l'occupazione delle fabbriche
situazione rivoluzionaria che i socialisti non intendono guidare
fallimento che contribuisce a spostare sul fascismo gli imprenditori
(si accentua l'attività dei fasci)
e segna il declino del movimento operaio
'21: scissione dei socialisti e fondazione del partito comunista (Gramsci segretario)

governo Giolitti (giugno del '20)

aveva mediato durante l'occupazione delle fabbriche
aveva rifiutato di far intervenire la forza pubblica; aveva solo garantito l'ordine
(scontenta gli imprenditori)
risolve la questione di Fiume con il trattato di Rapallo
in campo economico:
tolto il prezzo politico del pane
propone: imposta straordinaria sui patrimoni
sui profitti di guerra

sulle successioni
nominatività dei titoli (opposizione del Vaticano e PPI)
si trova di fronte alla illegalità fascista esplosa dopo l'occupazione delle fabbriche
due tipi di squadristo
urbano: rivoluzionario, piccolo borghese: anticapitalista e antiproletario
agrario: reazionario; i 'ras'; contro le leghe contadine e l'imponibile di
manodopera; squadre armate contro scioperanti a Parma nel '908
(differenza di atteggiamento verso fascismo di agrari aristocratici
e borghesi)
Giolitti e il fascismo: lo sottovaluta e spera di normalizzarlo
elezioni del '21: vincono PSI e PPI ed entrano 35 fascisti
dimissioni Giolitti
' 21 il movimento dei Fasci diventa partito fascista: Mussolini si presenta come garante
dell'ordine, si converte ai "valori insostituibili del capitalismo"
28/10 marcia su Roma;
29/10 governo Mussolini e colpo di stato legalitario da parte del re governo di coalizione
(favorito dalla frattura dei socialisti e dall'ascesa al pontificato di Pio XI)
liberali lo ritengono necessario, credendo fosse temporaneo
entrano anche i popolari pur in disaccordo con Sturzo

3 - fascismo al potere

Gobetti: antifascismo dei battuti (liberali)
antifascismo degli intransigenti neoliberali, comunisti, alcuni popolari (Sturzo)
ideologia fascista: dell'"anti"
apporti di idealismo (Croce)
nazionalismo (Rocco: stato gerarchico, imperialista e corporativo)
futurismo, socialismo rivoluzionario
suoi primi interventi:
* normalizzazione delle squadre:
'23: Milizia volontaria per la sicurezza nazionale
* in campo economico: toglie le riforme di Giolitti
indirizzo corporativo (limitare la libertà operaia)
e liberista favorito dalla ripresa internazionale e dai basi salari
patto di palazzo Chigi (Confindustria e sindacati fascisti in funzione anti-
sindacale)
* con la Chiesa: benevolenza per mostrare inutilità di PPI
4/23: congresso di TO del PPI;
Sturzo fa un duro attacco contro il fascismo in quanto basato sullo Stato
etico, 1° assoluto, pagano
su pressioni di Mussolini il Vaticano obbliga Sturzo a dimettersi da segre-
tario (sostituito da De Gasperi) e ad andare in esilio
alcuni popolari si staccano dal partito: clerico-fascisti
Legge Acerbo (23): due terzi di seggi alla lista che ottiene la maggioranza
24: listone ed elezioni
Matteotti denuncia brogli elettorali e viene ucciso 10/6
Aventino e sua inutilità
3/1/25: Mussolini si assume le responsabilità alla Camera: inizio dello Stato totalitario

Stato totalitario:

il principio della 'totalità': nazismo = razza
fascismo = Stato
Stato-partito; unitario; Stato in cui esiste una volontà unificata e riconosciuta
in cui è impossibile e impensabile ogni opposizione in quanto opposizione allo Stato
l'opposizione può essere solo eliminata
i mezzi di cui si serve: * propaganda per ottenere il consenso
mobilitazione delle masse (nazionalizzazione delle masse)
* polizia segreta, terrorismo
* militarizzazione della vita pubblica

* cultura di regime

le condizioni culturali che lo permettono:

il 'disincanto del mondo'

(non trova risposte nel riformismo, democrazia, liberalismo;
mentalità idealistica, con punte mistiche, contro il materialismo;
nazione come assoluto, nuova religione)

che permette la nascita di nuovi profeti

"razionalismo magico" per un nuovo significato

teoria del capo che sa: + cogliere la verità

+ il complotto

+ Führerprinzip, fede cieca

irrazionalismo attivistico

valore del singolo

ricorso al mito

4 - instaurazione della dittatura

'25 - '26 leggi fascistissime

eliminate le libertà

sciolti i partiti politici

esautorato il Parlamento

eliminate le autonomie locali

OVRA: polizia segreta

Tribunale speciale 11 / '26

movimento operaio e sindacale nel fascismo praticamente obbligato a sciogliersi
dopo il patto di palazzo Vidoni (25) tra Confindustria e sindacati fascisti
riconosciuti come uniche controparti

corporativismo che svuota di significato anche il sindacalismo fascista

Carta de lavoro (27, Bottai): fondazione dello stato corporativo

finalità:

* giustizia sociale all'interno

* espansione dell'Italia nel mondo

'30: codice Rocco

organizzazione del tempo libero, della gioventù

'25 e '31 scontro con la Chiesa per l'Azione cattolica

l'organizzazione di massa

obbligatorietà dell'iscrizione al partito

che viene a coincidere con lo Stato

problema del consenso

intellettuali e fascismo

o aderiscono; o indifferenti

una qualche opposizione dopo il '38

oppositore da quasi subito Croce

(Manifesto degli intellettuali antifascisti)

opposizione politica: o eliminata (Amendola, Gobetti)

o in carcere (Gramsci: Quaderni dal carcere) o al confino

o in esilio

opposizione al fascismo

'27 Concentrazione antifascista in Francia; realizza poco

'29 Rosselli e Lussu fondano 'Giustizia e libertà': terza via tra fascismo

e comunismo; propongono: repubblica, riforme sociali

PCI: più solido perchè collegato all'Internazionale comunista; mantiene

una rete clandestina in Italia

3 progetti ideali presenti nel fascismo:

* Rocco: Stato come forza e potenza, quindi gerarchico; Stato unità etica

(Corradini) contro individualismo liberale e ideologia egualitaria

* Gentile: fascismo erede del Risorgimento;

è movimento spirituale;

possibile solo la libertà in quanto organizzata dallo Stato;

per questo è liberale; valorizza la tradizione

* corporativismo sindacalista: antiborghese e anticapitalista (Bottai, Pannunzio, Spirito)

3 correnti nel fascismo (dopo il '29)

* conservatrice: fascismo è realizzato; mantenere le posizioni; burocratismo, favoritismi, corruzione

* corrente "rivoluzionaria moderata": "meno fascismo e più Italia, meno partito e più nazione, meno rivoluzione e più Costituzione" (Corradini); fascisti più moderati, culturalmente sensibili (Dino Grandi)

* corrente rivoluzionaria intransigente: fascistizzazione più radicale della vita;

politica economica del fascismo

* fase liberista con De Stefani:

punti deboli: + blocco della emigrazione in USA e calo delle rimesse
+ eccesso di importazioni;
+ inflazione: scontento della piccola media borghesia

* fase protezionista dal '25: Volpi

'25 battaglia del grano: danno delle colture pregiate

'27 quota 90: deflazione, pressione sui salari, riduzione delle

esportazioni, concentrazioni, disoccupazione

battaglia demografica (dopo la crisi del '29)

ruralismo del fascismo e suo fallimento (simpatie della Chiesa)

lavori pubblici

ambivalenza della politica estera fascista

appoggio al fascismo dei governi conservatori

'23-'25: posizione distensiva (risolve il problema di Fiume)

contro la revisione dei trattati, alleato della Francia

'25-'27: iniziativa antifrancesa nei Balcani; appoggio dell'Inghilterra

per la revisione dei trattati; posizione nettamente imperialistica

Patti Lateranensi 11/2/'29: soluzione della questione romana

- trattato: religione cattolica di stato; riconoscimento reciproco tra Vaticano e Italia

- convenzione economica

- concordato

compromesso tra Chiesa e fascismo (cfr. Azione cattolica)

diverse interpretazioni del fascismo

* interpretazione liberale

Croce: malattia causata dalla guerra, parentesi; non è tipico dell'Italia né

di una sola classe; in Germania: Meinecke, Kohn: totalitarismo dettato dalla fede

* interpretazione radicale:

risultato della storia passata, quindi non parentesi; non per questo inevitabile;

Chabod, Ritter

* interpretazione marxista:

prodotto del capitalismo e reazione antiproletaria

Dobb: tipico del capitalismo arretrato

fascismo regime e fascismo movimento (De Felice)

movimento: corrente sotterranea che va dal '19 al 45

è vitalità, velleità rinnovatrice, frattura;

espressione di un ceto medio emergente modernizzante; rivoluzionario: vuole mobilitare le masse, creare un nuovo uomo; è idea

regime: immobilismo, è la politica di Mussolini

elementi di crisi in Italia nel dopoguerra: sociali, economici, politici

la media borghesia e il fascismo

fascismo: rivoluzione o restaurazione?

ambiguità ideologica del fascismo

fascismo nell'interpretazione di Volpe e nell'interpretazione di Bobbio

crisi dello Stato liberale

I TERRIBILI ANNI TRENTA (3,11)

DATE: pag. 223, tutte

URSS

DEFINISCI:

"anni ruggenti", "socialismo in un solo Paese", socialfascismo, economia di mercato e di piano, purghe staliniane, kolchoz, kulaki, NEP, pianificazione, mir, Gosplan, deviazionismo, sovchoz, stacanovismo, "fronte popolare"

CHI E'?

Trozkij, Zinoviev, Kamenev, Bucharin, Kirov, Stachanov

1 - la situazione internazionale attorno gli anni '25 ss.:

elementi di distensione:

Russia: socialismo in un solo paese

in Occidente: sviluppo economico che può venir incontro alla richieste operaie
boom economico USA che si riflette nel mondo

e nuove tensioni

anomalia del fascismo apprezzato come
elemento di stabilizzazione in un paese immaturo
mondo coloniale in fermento
imperialismo giapponese;
la teoria di Lenin

all'ottimismo subentrano negli anni cruciali (1928 - 1933):

stalinismo
crisi del '29
nazismo

URSS:

- problema della successione a Lenin morto 21/1/24 e perchè della vittoria di Stalin
- contraddizioni interne (tra socialismo e compromessi: NEP; religione)
- lentezza del processo rivoluzionari: di qui primato del politico sull'economico (egemonia del partito)
necessario realizzare la metà economica della rivoluzione
di qui la necessità di un forte partito

a. "socialismo in un solo paese" e la sconfitta di Trozkij

che vuole esportare la rivoluzione per salvarla dal capitalismo
dal socialismo degenerato
dalla burocrazia

maggior realismo politico di Stalin;

contraddizione tra Comintern (teoria del socialfascismo '24)

e politica estera di URSS

sconfigge la sinistra ('26):

Trozkij con aiuto di Zinoviev e Kamenev

Zinoviev e Kamenev (conflitto sulla NEP) con aiuto di Bucharin

sconfigge la destra di Bucharin ('28)

favorevole alla NEP

e a una politica di alleanza con la sinistra socialdemocratica

b. Stalin: la dittatura

collettivizzazione; eliminazione dei kulaki, kolchoz e sovchoz; '32-'33 carestia
condizionata dalla crisi del '29

piano quinquennale ('28): industria pesante

compressione dei consumi

stacanovismo ed emulazione contro la logica ugualitaria: da "ognuno secondo le sue capacità, a ognuno secondo il suo bisogno" (Le-

nin) a "Da ciascuno secondo le sue capacità, a ognuno secondo il suo lavoro"

l'economia di piano: cosa è, diversità da quella capitalistica; e perchè è introdotta e perchè potrebbe rappresentare un modello per paesi non industrializzati

risultati

sindacati 'cinghie di trasmissione'

purghe (35-39) anche negli altri partiti comunisti;

conformismo burocratico

avvento del nazismo anticomunista: di conseguenza:

+ espansione dell'industria militare

+ Comintern ('35): i fronti popolari

burocratizzazione:

all'opposizione di classe si sostituisce l'opposizione burocrazia-proletariato

dovuta al totalitarismo del partito

terrore: mezzo per affermare una burocrazia classe unica dirigente e per dare l'avvio a una accumulazione originaria

crisi del '29

DEFINISCI

'capitalismo diretto', AAA, deficit spending, deflazione, economia orientata, New Deal, NRA, sistema previdenziale, TVA, Welfare State

DATE

giovedì nero

prima presidenza di Roosevelt

conferenza di Ottawa

CHI E': Hoover, F. D. Roosevelt, Keynes,

1 - guerra impone una "economia diretta":

illusione di poter tornare al capitalismo di prima, al liberismo (cfr. Wilson)

stretta connessione economia-politica

aggravata anche dalla sconfitta di alcuni paesi e dalla impossibilità della cooperazione

di qui difficoltà negli scambi internazionali

caos monetario

Conferenza economica del '27 prevede la crisi a causa del protezionismo

2 - Grande depressione

crollo di Wall Street: crisi non solo borsistica ma di tutta l'economia

sovraproduzione con ridotto mercato interno

e mercati esteri chiusi per il protezionismo

sovraproduzione: crollo dei prezzi, blocco della produzione; disoccupazione;

circolo vizioso

fallimenti di banche

ritirati i capitali americani dall'Europa:

crisi dell'Europa, soprattutto della Germania

cause: protezionismo

politica deflazionistica

risposte:

- deflazioniste;
- Germania e Giappone: piena occupazione attraverso il riarmo
- USA e Inghilterra aumento della spesa sociale

conseguenze:

ulteriore compenetrazione economico-politica

inizio di una politica di programmazione tra economia pubblica e privata

accentuata organizzazione del capitale

ci si avvia al Welfare State
differenza rispetto al 1873:
tutte e due crisi di sovrapproduzione
1873-96: aumentano gli investimenti,
l'occupazione e parzialmente i salari;
riduzione dei prezzi;
dall'economia di mercato alle concentrazioni monopolistiche;
29: crollo di investimenti, disoccupazione:
non si tagliano i prezzi (visto
che siamo in monopolio) ma l'offerta;
crisi pagata dagli operai

New Deal:

elezione di Roosevelt sulla base del "nuovo patto"
in vista di una 'economia orientata' e non più liberismo, per un Welfare State
basi teoriche: Keynes: aumentare l'occupazione e più equa ripartizione della ricchezza
all'interno di un clima di libertà
favorire non il risparmio ma il consumo che favorisce l'aumento di capitale
gli strumenti sono in mano allo Stato: tasso di interesse, massa
monetaria, politica fiscale di redistribuzione, opere pubbliche con cui cre-
are redditi e consumo anche a costo del deficit dello Stato
* deficit spending
* creare capacità d'acquisto: sovvenzioni, assicurazioni, opere pubbliche, sussidi
di disoccupazione

realizzazioni pratiche:

- * svalutazione del dollaro e immissione di moneta
 - * NRA: ricostruzione industriale con aiuto statale in base a un accordo
tra imprenditori e operai
 - * interventi assistenziali
 - * ruolo dei lavori pubblici: TVA (risanamento della valle del Tennessee)
 - * agricoltura: sostegno alle produzioni
 - * controllo del sistema bancario e borsistico per evitare speculazioni
- rapporto di equilibrio risparmio-investimenti-consumi

contrastati con la Corte Suprema

3 - elementi che favoriscono la crisi in Europa:

il restare legata a politica
deflazionistica
protezionistica (cfr. anche Inghilterra con il Commonwealth)

conseguenze:

peggioramento della situazione di operai e ceti medi
tentazioni autoritarie
nazionalismo accentuati, crisi della distensione
crisi della Società delle Nazioni: uscita nel '33 di Giappone e Germania

*come viene affrontata la crisi nel resto del mondo industrializzato
interventismo statale: confronti tra USA, Germania, Italia*

CRISI DELLA REPUBBLICA DI WEIMAR E NAZISMO

DATE

von Papen cancelliere
Hitler cancelliere
incendio del Reichstag
roggi dei libri
Concordato con la Chiesa
notte dei lunghi coltelli
leggi di Norimberga
notte dei cristalli

fuoriuscita del Giappone e della Germania dalla Società delle Nazioni

patto a quattro

assassinio Dolfuss

CHI E'?

Brüning, Dolfuss, Göbbels, Göring, Himmler, Röhm, Schacht, Strasser, von Papen

DEFINISCI

'governo dei baroni', Anschluss, Führer, Führerprinzip, Gestapo, Gioventù hitleriana, SA, spazio vitale, SS

crisi della repubblica di Weimar

economica: crollo di banche (non ci sono più i capitali americani)

fallimenti di industrie

disoccupazione

inflazione

politica: rafforzamento delle estreme (comunisti e nazisti)

crisi dei partiti di Weimar

governo Brüning

debolezza della sinistra

presenza di gruppi paramilitari: Lega rossa (comunisti),

Fronte di ferro (socialisti)

SS (Göring) SA (Röhm)

'32: 'governo dei baroni' con von Papen:

vuole normalizzare il nazismo

nazismo:

al governo 30/1/33 "legittimamente"

programma del partito (elementi nazionalisti e socialisti):

due nemici: liberalismo e marxismo;

ordine interno, collaborazione tra le classi,

gerarchia, fede nei capi; la società è per natura inegualitaria;

creazione della Grande Germania,

soppressione dei trattati di Versailles,

spazio vitale, cittadino è solo chi è di sangue tedesco

(nessun ebreo che è solo ospite),

antiparlamentarismo;

a tutti i cittadini deve essere garantita una vita decente,

confisca dei profitti di guerra,

nazionalizzazioni per le industrie di interesse nazionale,

partecipazione ai profitti delle grandi imprese

concezione totalitaria dello Stato: principio di totalità la razza:

Stato mezzo, non fine come nel fascismo

il Volk come unità organica dotata di unica volontà

l'individuo deve scomparire nel popolo;

questo è il vero socialismo

sua espressione ed espressione della razza è il Führer

e la razza unico denominatore comune da difendere dalla possibile corruzione

antisemitismo:

cause:

senso della catastrofe, trovare un capro espiatorio

(ebrei causa del comunismo)

massiccia emigrazione di ebrei dall'Est

nazionalismo

e funzione:

mito negativo di supporto all'assoluto della razza

trovare sfogo alle tensioni interne

caratterizzare il nazismo come alternativa nazionale a

democrazia, socialismo, capitalismo tutti fenomeni ebrei

nazismo come religione

c'è un assoluto: la razza

il suo sacerdote: il Führer

Terzo Reich

organizzazione del regime

soppressione dell'autonomia dei Länder
sciolti i sindacati e sostituiti dal Fronte del lavoro
controllo del mondo del lavoro
sciolti i partiti
successi economici

motivi della riuscita:

- *controllo sul mondo del lavoro;*
teoria corporativa: non contrapposizione tra operai e imprenditori;
tutti sono soldati del lavoro per un comune fine
- *appoggio dei grossi gruppi economici*
- *ripresa economica (Schacht: politica liberista fino al '35)*
opere pubbliche e armamenti a partire dal '36 (Goring)

Ministero della propaganda (Gobbels)

polizia segreta (Gestapo)

Concordato con la Chiesa cattolica (per salvare il salvabile sacrifica il partito di Centro) '33

protestanti: filonazisti: Chiesa cristiano-tedesca

oppositori: Chiesa confessante

emigrazione di intellettuali

roghi dei libri (maggio '33)

scontro SS (Himmler) e SA: notte dei lunghi coltelli (30/6/34)

persecuzioni antiebraiche: Leggi di Norimberga ('35)

notte dei cristalli 8-9/11/38

politica estera:

obiettivi: abolizione del trattato di pace
recupero dei territori perduti
creare la Grande Germania

iniziale simpatia dei governi conservatori

per l'antibolscevismo e

anche per il moderatismo iniziale di Hitler

patto a quattro ('33) non ratificato dai Parlamenti

alleanza antirussa con la Polonia

rinuncia alla annessione dell'Austria anche per l'opposizione di Mussolini

Austria: colpo di stato di Dolfuss ('33)

uccisione di Dolfuss ('34) e reazione di Mussolini

'35: riarmo

'35: plebiscito nella Saar

'36: denuncia del patto di Locarno e ritorno dei militari in Renania

analogia e diversità rispetto al fascismo

interpretazioni del nazismo (cfr. quelle del fascismo)

tesi della Arendt: causa è l'ossessione per lo Stato-Nazione, che caratterizza l'Europa dal XVI secolo; Stato-Nazione in crisi a fine '800 e alla cui crisi si reagisce con un nazionalismo razzistico

ITALIA

crisi economica anni '30

agricoltura: crollo dei prezzi

ridotta la produzione industriale: disoccupazione

concentrazioni e monopoli che aggravano i difetti della industria italiana

crisi delle banche

IMI (31), IRI (33, reso permanente nel '37)

economia mista, economia assistita più che capitalismo organizzato

(differenze rispetto New Deal)

opere pubbliche (es. bonifica integrale)
autarchia (proclamata nel '34 per ridurre le importazioni)
ammassi obbligatori; costi antieconomici dei prodotti industriali
riarmo

politica estera

buoni rapporti con Francia e Inghilterra
una qualche simpatia per l'ascesa di Hitler e della Germania che potevano
sollecitare una revisione dei trattati
da cui anche l'Italia poteva trarre vantaggio
(altalena tra Germania e altre potenze)
si fa promotore del patto a quattro su una base 'revisionistica'
il fallimento del patto, i sospetti della Francia verso la Germania fa
avvicinare Francia e Italia
Italia Francia e Inghilterra: conferenza di Stresa contro il riarmo tedesco e per la
salvaguardia dell'Austria

guerra d'Etiopia:

finalità: prestigio, rimedio alla depressione, per lo sfogo di manodopera e per le commesse
belliche; dirottare all'esterno le difficoltà interne;
rifiuta le offerte di Francia e Inghilterra;
picco nel consenso interno
conseguenze economiche
le sanzioni: poco efficaci
autarchia
e politiche: isolamento dall'Inghilterra e dalla Francia anche
per l'opposizione dell'opinione pubblica dei due paesi
avvicinamento alla Germania
fine del fronte di Stresa

guerra di Spagna e conseguenze nella politica estera
asse Roma-Berlino (ottobre '36)
Roma – Berlino – Tokyo: patto Antikomintern

GUERRA DI SPAGNA

situazione economica e sociale della Spagna
la repubblica del '31: Azaña e riforme
la reazione della CEDA nel '33: Gil Robles ('bienio negro' 33-35)
fronte popolare e sue divisioni: vittoria alle elezioni del '36
terrorismo di destra e di sinistra
36: guerra civile: pronunciamento di Franco con appoggio della Falange
guerra all'ultimo sangue
Azaña scioglie l'esercito e si appella al popolo
ruolo delle potenze estere:
tra appeasement (Francia e Inghilterra)
per paura del comunismo
'comitato del non intervento' per paura della guerra
e intervento mascherato (Germania, Italia, Russia)
brigate internazionali (es. Rosselli e 'Giustizia e libertà')
cause della sconfitta della sinistra (lo 'scioglimento' dello Stato; conflitto interno
alle forze repubblicane, timore per il rafforzamento dei comunisti)
e della vittoria della destra
valore anche simbolico della guerra di Spagna

FRANCIA

fronte popolare: radicali, socialisti e comunisti
governo di Léon Blum
(perchè l'URSS appoggia i fronti popolari? lascia la teoria del socialfascismo; priorità della
libertà sulla rivoluzione)
e suo fallimento

economia: riforme (aumenti, 40 ore, ferie retribuite...)
scioperi e occupazioni di fabbriche
fuga di capitali e doppia svalutazione
contrasti tra radicali e comunisti
fine del fronte nel '38
reazioni alla guerra di Spagna
ruolo degli intellettuali (Benda: il tradimento dei chierici)

CHI E'?

Azana, Badoglio, Benda, Blum Léon, Daladier, De Bono, Franco, Graziani, Laval, Litvinov, Rosselli C., Salazar

DEFINISCI

appeasement, ammassi, bienio negro, blocco nazionale, bonifica integrale, brigate internazionali, capitalismo assistito, CEDA, economia mista, falange, frontismo, G(giustizia) L(libertà), IMI, industria di stato, IRI, ottobre spagnolo, sanzioni economiche, ustascia

DATE

IMI

Stresa

guerra civile in Spagna

fronte popolare in Francia

IRI

Guerra d'Etiopia

asse Roma-Berlino

frontismo nel Komintern

IL RISVEGLIO DEI POPOLI ASIATICI E ISLAMICI (4,III)

DATE pag. 246, tutte

1. conseguenze della presenza coloniale nelle terre colonizzate

Formazione di un ceto medio: primi nuclei della borghesia

Guerra mondiale: paesi colonizzatori ricorrono alle colonie

Lenin, la rivoluzione russa e il colonialismo

Tema dell'indipendenza prevale su quello sociale

2. Dall'impero ottomano al risorgimento arabo

- panarabismo
 - panislamismo
 - la nuova Turchia
 - Mustafà Kemal Atatürk contro la pace di Sévres
 - Rivoluzione; repubblica; occidentalizzazione del paese
 - Egitto indipendente
 - Partito Wafd; insurrezione; indipendenza nel '22
 - Suez resta sotto controllo inglese
 - Medio Oriente:
 - durante la guerra: alleati appoggiano il panarabismo
 - e fanno il trattato Sykes-Picot ('16) che prevede le spartizioni
 - Arabia e mandati
 - Sionismo in base alla promessa di Lord Balfour ('17) della patria ebraica
 - Inizia l'immigrazione e la formazione dei Kibbutz
 - Medio Oriente, il problema del petrolio e del suo sfruttamento
- Nuove forme di colonialismo economico:
basato sul controllo delle materie prime
e investimenti per la loro estrazione
nuovo interesse per zone prima trascurate es. Medio Oriente per il petrolio
- il colonialismo
- a. opera da solvente della società
 - b. rimodella l'economia su base industriale, urbanesimo, proletariato
 - c. si crea una classe di leaders che saranno i capi della ribellione

1. India

- situazione economica: rottura dell'equilibrio con il colonialismo, carestie
rovina degli artigiani (concorrenza del cotone inglese)
pressione fiscale sui contadini
esplosione demografica
colture industriali
- nascita della borghesia e dell'idea nazionale
divisione tra i favorevoli e i contrari alla occidentalizzazione
risveglio religioso indù
- il Congresso '85: moderato
- Gandhi, contrario alla occidentalizzazione
i suoi principi: ricerca della verità e rifiuto della violenza
e la sua azione: non violenza, disobbedienza civile, non cooperazione, rivalutazione della tradizione indù; boicottaggio, digiuni
non ha un chiaro progetto politico
- Nehru: posizione socialisteggiante

6 - Cina

- ✓ società: mandarini: burocrazia fedele all'imperatore
ed economia di villaggio
il perchè del non ammodernamento dell'economia:
assenza di capitali cinesi
dipendenza dal capitale estero: per le miniere
le ferrovie
e industria tessile
- crisi dell'economia e della società
- ✓ pratica delle "concessioni"
nazionalismo cinese sollecitato dalla vittoria del Giappone sulla Russia 1905
basato sulla borghesia
mosso dall'esigenza di rompere con il passato
- Sun-Yat-Sen: ideologo del nazionalismo
1908 Kuomintang
accordo con Yuan-Shih-k'ai, fine dell'impero, repubblica
- la Cina durante la Prima Guerra mondiale
21 richieste del Giappone 1915
'signori della guerra'
formazione del proletariato
- ✓ il movimento del 4 maggio 1919
apertura alle istanze sociali da parte di Sun Yat-sen
"fronte popolare" (24)
e ruolo del P(partito)C(comunista)C(cinese): apertura ai problemi dei contadini e loro inserimento nella lotta politica
riunificazione del paese 1928
- ✓ Chang Kai-shek: ala destra del Kuomintang
e scontro con il PCC: campagne di annientamento
svolta nella politica del PCC (interesse centrale per agricoltura)
la 'lunga marcia': Mao Tse-tung, diffusione dell'ideale comunista
- diversità (e suoi motivi: la diversa incidenza della colonizzazione) tra le vie percorse dall'indipendentismo in India (indipendenza, programma più moderato) e in Cina (programma socialista e rivoluzionario)

7 - Giappone

- ✓ sviluppo economico durante e dopo la Prima Guerra mondiale
potenza egemone in Asia
"L'Asia agli asiatici"
accelerazione dell'industrializzazione
incremento delle esportazioni e politica di *dumping*
- ✓ sistema politico formalmente liberale:
di fatto corrotto e dominato dall'imperatore e dai militari

- ✓ crisi del '29
 - suoi riflessi economici (fine delle esportazioni) e politici (reazione dei ceti dominanti)
- ✓ imperialismo giapponese
 - '31 occupazione della Manciuria
 - e guerra contro la Cina
 - accordo tra nazionalisti e comunisti cinesi ('37)
 - ruolo dei comunisti cinesi ('Ottava Armata')
 - (priorità della lotta nazionale su quella rivoluzionaria;
 - inserimento nelle campagne, resistenza partigiana contro i giapponesi e i grandi proprietari collaborazionisti)
 - scontro tra comunisti e nazionalisti cinesi continuato alla fine della II Guerra mondiale
 - 1949 vittoria di Mao
- ✓ dittatura militare in Giappone a partire dal '32
 - diversità tra regime giapponese (di fatto militare) e quello fascista e nazista
 - patto Anticomintern '36
 - patto tripartito '40
- 8 - America latina
 - concentrazione della proprietà e del potere
 - squilibri sociali
 - ruolo decisivo dell'esercito
 - ruolo determinante delle grandi compagnie statunitensi
 - tra immobilismo e
 - populismo: democrazia diretta
 - governi autoritari
 - legislazione sociale

ruolo della rivoluzione sovietica nei movimenti di liberazione

DEFINISCI

'concessioni', 'signori della guerra', boicottaggio, disobbedienza civile, kibbutz, Kuomintang, 'intoccabili', mandarini, mandato, panarabismo, panislamismo, populismo, protettorato, royalties, sionismo, Wafd, xenofobia,

CHI E'?

Balfur, Batista, Chang Kai-shek, Gandhi, Getulio Vargas, Hiroito, Hussein, Ibn Saud, Lazaro Cardenas, Mao-Tse-tung, Mustafà Kemal, Nehru, Peron, Picot, Somoza, Sun-Yat-Sen, Sykes, Tagore, Tojo Hideki, Yuan-Shih-k'ai

LA SECONDA GUERRA MONDIALE (5. III)

DATE pag. 263, tutte

1 - premesse:

- ✓ rapporto Italia-Germania
 - motivi di relazioni:
 - ideologia
 - isolamento dell'Italia
 - successi del nazismo
 - motivi di presa di distanza:
 - timore di restar succubi di Germania
 - desiderio di equidistanza con Occidente
 - debolezza economica
 - '36 Asse Roma – Berlino: alleanza tra non pari
 - leggi razziali in Italia '38

- ✓ politica internazionale: debolezza dei governi occidentali
 - Germania vista come baluardo contro URSS
 - Isolazionismo di USA
 - Anschluss: Grande Germania 3/38
 - Sudeti, conferenza di Monaco: 9/38
 - Capitolazione delle democrazie occidentali: perché?
 - + desiderio della pace ad ogni costo
 - + o paura di vincere e togliere una difesa contro URSS (BENDA)?
 - Occupazione della Cecoslovacchia 3/39
 - corridoio di Danzica
 - speranza di Hitler in una II Monaco
 - 22/5/39 Patto d'acciaio Hitler - Mussolini
 - 23/8/39 patto Ribbentrop-Molotov (cause e conseguenze)
 - + per i tedeschi: assicurata neutralità sovietica
 - + per i sovietici: spezzato il cordone sanitario
 - possibile espansione a Occidente
 - guerra avrebbe fatto cadere il capitalismo
 - timori dopo Monaco
 - crisi nei partiti comunisti occidentali

2 - Scoppio della guerra ('39 - '40)

- ✓ diversità rispetto alla Prima Guerra mondiale
 - investe tutti i continenti
 - mobilitate tutte le risorse
 - coinvolta direttamente la popolazione civile
- ✓ cause politico-ideologico-economiche
 - Hitler spera nella arrendevolezza degli occidentali
 - Esigenza dello spazio vitale
- ✓ invasione della Polonia 1/9/1939
 - ("drôle de guerre": la strana guerra)
 - della Francia 5/40
 - intervento dell'Italia 10/6/40
 - Francia: governo di Vichy
 - De Gaulle: "Francia Libera" (problema delle colonie)
 - resistenza dell'Inghilterra: Churchill primo ministro
 - battaglia d'Inghilterra: operazione Leone marino
 - Patto tripartito (27/9/40) e progetto del Nuovo Ordine in Europa e Asia
 - Occupazioni orientali dei giapponesi; colpo decisivo al colonialismo
 - guerra parallela dell'Italia 10/40
 - sconfitta da parte della Grecia
 - perdita dell'Etiopia
 - vita in Italia durante la guerra
 - crisi economica; mercato nero
 - crollo del fronte interno

3 - L'anno decisivo ('41)

- + Gli USA e gli Alleati:
 - cash and carry 39
 - affitti e prestiti 41
 - Carta Atlantica 8/41
 - Si rifà ai 14 punti di Wilson
- + la guerra nei Balcani (occupazione della Jugoslavia e della Grecia)
 - e in Africa (Rommel e l'Afrika Korps)
- ✓ attacco all'URSS:
 - per le risorse minerarie e per eliminare un avversario
 - operazione Barbarossa 22/6/41
 - dalla sorpresa (?)

- al fallimento (cause)
 - resistenza delle grandi città Mosca Leningrado Stalingrado
 - resistenza e guerriglia della popolazione: interrotti i rifornimenti
 - saccheggio economico dei paesi occupati
- ✓ attacco del Giappone e intervento USA
 - Pearl Harbour 7/12/41
 - Dilagare dei Giapponesi in estremo oriente
 - Roosevelt fonda le Nazioni Unite 1/1/42
- + la svolta militare nel '42-'43
 - fronte africano trascurato da Hitler
 - sbarco alleato in Algeria
 - collo 1/43
 - fronte russo (Stalingrado) 1/43
 - Pacifico controffensiva americana

4 - La Resistenza

- lotta di popolo (coinvolte tutte le classi)
- "conflitto parallelo" che apre un fronte interno
- cause:
 - si protrae l'occupazione con il saccheggio delle risorse materiali e umane
 - i metodi violenti dell'occupazione
 - oppressione degli ebrei (soluzione finale) e dei prigionieri di guerra
 - + in Europa
 - motivazioni della resistenza
 - ribellione morale
 - reazione nazionale negli stati occupati
 - antifascismo
 - volontà rivoluzionaria
 - divisioni interne (cfr. Jugoslavia tra Tito e Mihajlovic, Polonia, Grecia)
 - superate grazie alla alleanza delle democrazie con l'URSS
 - e allo scioglimento del Komintern 5/43
 - + in Italia: rinascita dei partiti e loro ispirazione:
 - PCI: scopo finale, anche se non immediato, è la rivoluzione
 - PSIUP: unione al PCI e rivoluzione (Nenni); riforme e autonomia da PCI (Saragat)
 - Partito d'Azione: socialismo liberale
 - DC: inserire i cattolici nello stato; antirivoluzionario
 - Partito liberale e Democrazia del lavoro
 - Nascono i Comitati delle opposizioni, futuri CLN
 - + Conferenze di Casablanca e Teheran
 - resa incondizionata e creazione di un secondo fronte in Europa
 - priorità del fronte europeo;
 - sostenere la controffensiva dell'URSS e anche limitarla
 - sbarco in Sicilia 7/43
 - + 24-25/7/43 caduta di Mussolini (congiura di palazzo)
 - governo Badoglio, creazione dei CLN
 - 8/9/43 armistizio,
 - occupazione tedesca, sfacelo statale e militare, fuga del re a Brindisi, divisione dell'Italia, guerra alla Germania 13/9/43, Italia cobelligerante
 - + la guerra di resistenza:
 - brigate Garibaldi, GL, Fiamme verdi: coordinate dal CLN
 - "II° Risorgimento", di popolo
 - guerra di liberazione
 - guerra civile
 - guerra di classe
 - diverse forme di resistenza:
 - assistenza agli sbandati e ai prigionieri evasi

- militari che fuggono in montagna
- antifascisti consapevoli
- antifascisti 'esistenziali', per le condizioni della guerra
- elementi di novità:
 - l'unità delle forze (grazie al CLN, anche se resta il policentrismo geografico e ideologico)
 - e la partecipazione popolare
- altre posizioni:
 - attendismo (segno di incertezza e 'apoliticità')
 - e resistenza passiva (soprattutto tra i cattolici colti impreparati)
- resistenza e rapporti problematici con gli Alleati ('competizione cooperativa')
- CLNAI
- + RSI: Repubblica sociale italiana (di Salò) e la 'guerra civile'
- guerra civile
- conseguenze:
 - crudeltà dello scontro, che si radicalizza anche ideologicamente
 - più precaria la sorte della popolazione civile
 - consente al fascismo di perpetuarsi ideologicamente dopo la guerra

5 - Crollo della Germania (1944-1945)

- + guerra in Italia
 - linea Gustav
 - rapporto tra Badoglio e CLN
 - non riconosce il governo Badoglio
 - chiede l'abdicazione del re
 - al nord: scioperi operai (per la miseria): inverno '43-'44
 - svolta di Salerno (Togliatti): collaborazione in vista della guerra nazionale
 - un referendum futuro avrebbe deciso della monarchia
 - Togliatti lancia l'idea di un PCI:
 - "partito nuovo": priorità della lotta per la democrazia sulla lotta rivoluzionaria
 - Partito legale e di governo in vista della realizzazione della "democrazia progressiva", governo del popolo in alleanza con le altre forze popolari
 - Più intransigenti e meno disponibili alla collaborazione con la DC gli esponenti dello PSIUP
 - nuovo governo Badoglio
 - liberazione di Roma 6/44
 - governo Bonomi 18/6
 - (USA vuole un nuovo ordine in Europa, riforme: appoggia Bonomi
 - Inghilterra, conservatrice, e mantenere Italia in condizione di inferiorità: voleva Badoglio)
 - linea gotica
 - diverse idee degli Alleati circa l'Italia
- + "Operazione Overlord" 6/6/44 e crollo del fronte occidentale
 - 12/44 Ardenne
 - Hitler usa V1 e V2
 - Bombardamenti alleati sulle città
- crollo del fronte orientale
 - Grecia: liberata nel 44; guerra civile
 - Polonia: insurrezione di Varsavia agosto – ottobre 44
- + insurrezione in Italia: 24-25 aprile
 - CLNAI assume i poteri: mantiene l'ordine
 - Salva le fabbriche
 - 28/4 uccisione di Mussolini
 - Tito a Trieste: le foibe
- + 7/5 resa incondizionata di tutte le truppe tedesche

- + divisione dell'Europa in zone di influenza decisa da Churchill e Stalin
- + Conferenze di Jalta 2/45 Roosevelt, Churchill, Stalin
 - divisione della Germania in 4 zone e controllo quadripartito di Berlino
 - accordo per il governo della Polonia
 - governi liberamente eletti nei paesi occupati
 - ONU con consiglio di sicurezza con USA URSS Francia Inghilterra e Cina
 - con diritto di veto
 - Guerra dell'URSS contro il Giappone
- e Potsdam: Truman, Churchill e poi Atlee, Stalin
 - Prussia e parte della Polonia orientale all'URSS
 - Polonia sulla linea Oder-Neisse a spese della Germani

6 - Crollo del Giappone

- l'atomica: era necessario l'uso?
 - Paura dell'URSS
- scienza e guerra: progetto Manhattan
 - nasce la *big science*
 - superata la distinzione tra scienza pura, applicata e tecnologia
 - legame stretto tra scienza e forze armate
 - (la scienza viene a indurre nuovi bisogni militari)
- 2/10 resa incondizionata
 - divisione della Corea

CHI E'?

Badoglio, Benes, Bonomi, Cadorna R., Chamberlain, Churchill, Daladier, De Gaulle, Eisenhower, La Malfa, Lussu, Masaryk, Mc Artur, Mihajloc, Molotov, Montgomery, Nenni, Parri, Pavelic, Pétain, Pietro II, Ribbentrop, Rommel, Rosselli, Saragat, Sforza, Tito, Togliatti, Truman, Zukov

DEFINISCI

Afrika Korps, ariano, attendismo, battaglia dell'Atlantico, Blitzkrieg, Carta Atlantica, CLN, collaborazionismo, corridoio di Danzica, governo fantoccio, guerra parallela, II fronte, lager, leggi razziali, luogotenenza, Nazioni Unite, resistenza passiva

IL MONDO DIVISO (PARTE TERZA)

PREMESSA

Due linee di divisione del mondo nel dopoguerra

1 - Divisioni politico - ideologiche tra Occidente e Oriente

- dall'alleanza alla guerra fredda
- guerra combattuta assieme in nome di due visioni diverse del mondo
 - motivazioni ideologiche
 - diffusione del comunismo, in Occidente, tra masse operaie e intellettuali
 - per il ruolo avuto nella resistenza
 - diffusione in Asia per la presenza nei movimenti anticoloniali, quindi antioccidentali
- scontro/confronto di:
 - forze militari (equilibrio del terrore; che funge anche da deterrente)
 - sistemi politici: monopartito, pluralismo di partiti
 - ideologie
 - economie di mercato o pianificate
 - sfida sul piano della possibile ricchezza e benessere

OCCIDENTE:

- sua forza: basata sugli USA
 - militare
 - economica
 - ideologica

USA sostengono autodeterminazione dei popoli; possono avere influenza sulle ex colonie
debolezza: declassamento dell'Europa
che vive al suo interno la divisione del mondo
del resto è la supremazia americana che permette la ricostruzione dell'Europa
questa debolezza è superata da:
processo europeistico
cambiamento di classi politiche, istituzioni e costituzioni
rinascita economica grazie agli aiuti americani
politiche sociali: si afferma lo Stato sociale

COMUNISMO:

punto di forza:
ruolo internazionale dell'URSS
ideologia
saldatura con i movimenti anticoloniali, antioccidentali e anticapitalisti
debolezza: i dissensi interni al blocco comunista
cfr. Cina; dissensi all'Est europeo
partiti comunisti più autonomi da quello sovietico
la debolezza economica, produttiva e tecnologica

- 2 - Divisione tra mondo sviluppato e sottosviluppato
passaggio all'indipendenza del mondo sottosviluppato
a cui non corrisponde un passaggio allo sviluppo

NASCITA E TRASFORMAZIONE DEL MONDO BIPOLARE (1, III)

1 - Conseguenze della Seconda guerra mondiale

caratteri della II guerra:
guerra totale
ideologica: scontro tra sistemi di valori
con diversità di valori tra Occidente e URSS (anche se formalmente valori comuni erano la democrazia e la libertà)
attesa di un 'ordine nuovo'
Norimberga e la sua ambiguità

egemonia USA e URSS

potenze continentali
entrambi portatori di valori alternativi
si propongono come stati-guida per un ordine il cui centro fossero loro
USA: democrazia e libertà
capitalismo corretto da New Deal
egemonia economica mondiale
interessati alla libertà dei mercati
URSS: partito unico
economia pianificata
punto di forza: Armata rossa e altri partiti comunisti
egemonia politico-ideologica
suoi obiettivi:
stati cuscinetto in Europa
rafforzare i partiti comunisti d'Occidente per condizionare la politica
appoggio ai movimenti anticoloniali in genere antioccidentali
forte apparato militare

per evitare possibili conflitti:

- ✓ formazione delle Nazioni Unite ONU 26/6/45
- ✓ aree di influenza

Conferenza di pace di Parigi

- ✓ condizioni per l'Italia: perde Istria, Fiume, Zara e parte della Venezia Giulia
- ✓ esodo di popolazioni
- ✓ non si trovano accordi per la pace con Germania e Austria

economia in Occidente dopo la guerra:

- ✓ primato economico del dollaro; aiuti americani anche in funzione anticomunista
 - ✓ come modello la teoria Keynes, Stato sociale (il capitalismo puro porta al '29 e al nazismo)
 - patto sociale imprenditori – sindacati
 - alti salari, assistenza
 - boom economico
 - consumi di massa grazie alla politica di piena occupazione e politica sociale grazie all'aumento delle entrate fiscali
 - ✓ accordi di cooperazione internazionale:
 - accordi internazionali: Bretton Woods, FMI, GATT, UNRRA
- subito dopo la guerra: depressione, inflazione...come dopo la prima guerra; di qui paura del comunismo
- non succede niente di simile al primo dopoguerra:
- espansione economica tra '45 e '74; per quali motivi?
 - ✓ Corsa agli armamenti e basso costo delle materie prime
 - ✓ Il ritorno al libero scambio?
 - ✓ La politica sociale degli stati?
 - ✓ Consumismo?

avvio della guerra fredda

- dalle 'aree di influenza' ai blocchi
 - motivi di contrasto:
 - guerra civile in Grecia
 - situazione politica nell'Europa orientale
 - divisione della Germania
 - guerra in Cina e guerriglia comunista nel sud-est asiatico
 - dottrina Truman 12/3/47
 - appoggio incondizionato ai popoli minacciati dalla sovversione
 - e piano Marshall 6/47
 - Cominform 10/47 e 1/49 Comecon
 - Esclusione dei partiti comunisti occidentali dai governi (Francia, Italia)
 - URSS non poteva non voler controllare Est europeo per sua sicurezza
 - Del resto era debole e non poteva fare concessioni
 - USA: temevano egemonia sovietica; c'erano le elezioni: anticomunismo apocalittico, anche per evitare isolazionismo
 - USA E URSS legati al complesso militare-industriale
 - Dalla guerra fredda: (ripresa della politica interventista occidentale contro la rivoluzione sovietica?)
 - irrigidimento dei due blocchi al loro interno (cfr.: maccartismo)
 - corsa agli armamenti
 - creazione dell'europesismo
- (II guerra fredda)
interpretazione di Hobsbawm

2 - L'era della guerra fredda:

- * egemonia americana: economico-finanziaria
 - politica
 - militare-ideologica
- politica estera: anticomunismo
- conservatorismo interno: maccartismo
- Eisenhower presidente '52
 - dottrina del roll back

- alleanze: NATO '49, SEATO '54
- * Europa occidentale
 - ricostruzione
 - nuovo ruolo dei partiti di massa e nuove costituzioni
 - socialdemocratici e democristiani in Francia e Italia anche i comunisti
 - difficoltà per le riforme
 - l'intervento dello Stato cozzava contro interessi privati costituiti apparati burocratici
 - Inghilterra: governo Attlee
 - Welfare State (piano Beveridge)
 - Affermazione dei diritti sociali
 - Smantellamento dell'impero coloniale
 - Francia: IV Repubblica
 - problemi coloniali
 - sconfitta di Dien-Bien-Phu '53 e indipendenza del Vietnam
 - autonomia della Tunisia
 - crisi Algerina
 - avvento al potere di De Gaulle '58
 - Germania: Repubblica federale '49
 - Al governo Adenauer della CDU alleata dei liberali
 - Anticomunismo
 - Europeismo e adesione al Patto Atlantico
 - Ripresa economica grazie a capitali americani
 - Blocco delle comunicazioni con Berlino 48-49
 - Repubblica democratica 49
- * europeismo e sue motivazioni
 - superare i nazionalismi con la cooperazione economica
 - prevalere di due partiti (cristiano e socialista) attenti alla dimensione sovranazionale
 - soluzione al problema tedesco in un quadro europeo
 - opposizione al comunismo dell'Europa orientale
 - 51: CECA
 - 52: fallisce il progetto di una Comunità europea di difesa
 - 57: trattati di Roma: Euratom e MEC
 - 67: CEE
 - prevalere dell'aspetto economico
- * blocco comunista:
 - ricostruzione dell'URSS
 - privilegiata industria pesante a spese di agricoltura e dei consumi
 - Europa Orientale:
 - dai governi di coalizione alle repubbliche popolari (cfr. Cecoslovacchia 48)
 - Cominform 47; COMECON 49; e Patto di Varsavia 55
 - Caratteri comuni alle repubbliche popolari:
 - nazionalizzazioni; collettivizzazione delle terre
 - lotta alla religione soprattutto se cattolica
 - purghe staliniane anni 50
 - eresia jugoslava:
 - struttura federale del paese
 - autogestione e non economia centralizzata, pianificata
 - 48: Tito accusato dal Cominform di deviazionismo
 - resiste grazie agli aiuti occidentali

3 - La Cina dalla fine della guerra agli anni 90

47-49 scontro Chang Kai - shek e Mao

i comunisti attaccano dalle campagne alle città (opposto della rivoluzione sovietica del 17)

Repubblica popolare cinese 49

Centralismo del partito unico elemento di unificazione della nazione

Rifiuto dei metodi coercitivi per la persuasione e la rieducazione

Agli inizi: gradualità delle riforme

55: collettivizzazione agraria (prima c'erano cooperative); pianificazione

58 "il grande balzo": stimolare agricoltura e industria leggera

comuni popolari; decentramento industriale

rivoluzione basata sui contadini non sul proletariato

fallimento del 'grande balzo'; carestia

utopismo cinese di Mao

misticismo collettivista,

mentre il marxismo afferma l'autorealizzazione dell'uomo

fede negli uomini che possono smuovere le montagne

volontarismo senza nessuna corrispondenza pratica

Cina '60 - '70

rottura con URSS:

motivi politici

* URSS accusata di

✓ revisionismo

✓ Di convivenza pacifica con il capitalismo

✓ Di volere il bipolarismo

* Contesa sui confini

e ideologici (necessità della lotta di classe anche nei regimi comunisti)

necessario far uscire la Cina dal sottosviluppo

tensione tra la linea maoista (radicale) e la linea efficientista

'65: Rivoluzione culturale

da parte dell'ala radicale: guardie rosse e libretto rosso

obiettivi:

✓ sradicare atteggiamenti negativi di pensiero e comportamento

✓ mobilitare le masse contro i quadri di tutti i settori

✓ ridurre il divario tra lavoro manuale e intellettuale

fine anni 60: vittoria dell'ala efficientista (Chou Enlai)

politica internazionale:

linea maoista: atteggiamento aggressivo e appoggio ai movimenti rivoluzionari nel III Mondo (ala radicale)

avvicinamento all'Occidente (ala efficientista); ingresso all'ONU nel 71

economia anni 70-80

contro l'egualitarismo di Mao

le 4 modernizzazioni: industria, agricoltura, esercito e scuola

introduzione di elementi di economia di mercato:

aumenta la produttività e la ricchezza della nazione

però aumenta anche la disoccupazione e l'inflazione

contrastanti interni al partito:

più o meno democrazia? Più o meno partito?

rivoluzione non violenta dell'89: piazza Tienanmen e la vittoria dei conservatori

Guerra di Corea: '50-'53: punto più alto della guerra fredda

Conseguenze:

indisponibilità all'uso dell'arma nucleare

maggior interesse USA all'Estremo Oriente, quindi

appoggio al Giappone e pace con il Giappone 51

4 - Decolonizzazione e Medio Oriente

* crisi degli imperi coloniali

occupazione giapponese

promesse fatte durante la guerra

- anticolonialismo USA e sovietico
- diverse reazioni inglesi e francesi
- formazione dei non-allineati
- * Medio Oriente e Israele
 - indipendenza dei vari stati
 - questione palestinese: 2 nazionalismi (palestinese e sionistico) a confronto
 - autopraclamazione dello Stato di Israele '48
 - e prima guerra arabo-israeliana
 - colpo di stato in Egitto: Nasser e il 'socialismo arabo'
 - nazionalizzazione del canale di Suez '56 per bisogno di capitali;
 - II guerra arabo-israeliana
 - '67 guerra dei sei giorni
 - esodo dei palestinesi e (70) settembre nero
 - '73 guerra del Kippur
 - OLP
 - '78 accordi di Camp David
 - guerra civile in Libano
 - invasione siriana e israeliana
 - la politica di Arafat e gli accordi di Washington '93
- * Magreb: movimenti indipendentisti e sociali
 - '56: indipendenza del Marocco e della Tunisia
 - Algeria: politica francese di assimilazione e opposizione araba con Ben Bella
 - Insurrezione, tentativo di colpo di stato della destra
 - e crisi della IV Repubblica
 - De Gaulle, V Repubblica e concessione dell'indipendenza '62
- * India: conflitto indù - mussulmani
 - '47: indipendenza dell'India e del Pakistan
 - esodo di popolazioni
 - scontri per il Kashmir
 - estremismi religiosi
 - Nehru e il non allineamento
- * Indonesia: Soekarno proclama la repubblica indonesiana nel 45
 - conflitti interni: tra comunisti, islamici e nazionalisti
- * Indocina:
 - vittoria sulla Francia: 53 Dien Bien Phu, generale Giap, Vietminh
 - Ho Chi Min
 - divisione al 17° parallelo
 - trattato di Ginevra 54
 - indipendenza di Laos e Cambogia, neutrali
- III Mondo: instabilità politica e sociale
 - Filo URSS
 - Conflitti interni e guerriglia

5 - Disgelo

- * attenuazione della guerra fredda (tensioni risolte diplomaticamente)
 - motivi:
 - paura dell'olocausto nucleare
 - morte di Stalin (53) e presidenza Kennedy (61)
 - tendenze neutraliste del III Mondo
 - tendenze centrifughe all'interno dei due blocchi:
 - in Occidente: Francia di De Gaulle
 - in blocco sovietico: Polonia, Ungheria...
 - 'politica del disgelo' o 'coesistenza pacifica'
 - 53: morte di Stalin e direzione collettiva
- * era Krusciov (55-64)
 - XX Congresso PCUS (56)
 - Contro il culto della personalità e i metodi stalinisti

destalinizzazione
 aumento dei consumi
 sviluppo dell'agricoltura
 eliminare il terrore = dallo stato totalitario allo stato di polizia
 libertà di espressione
 crepe nel blocco: in nome di

libertà, nazione (Chiesa in Polonia)

'53: Polonia e Berlino
 '56: Polonia: Gomulka
 Ungheria: Nagy e Kàdàr

↓
 Intervento armato 56

in nome della nazione e di un socialismo
 libertario
 Riappare l'idea dei 'consigli'

dissidio con la Cina
 perché URSS non combatte il capitalismo
 non rispetta l'autonomia degli altri partiti comunisti
 non dà alla Cina le armi nucleari

sostegno ai non-allineati
 momenti critici: muro di Berlino 61
 crisi missilistica di Cuba 62

CUBA: 1/1/59 Castro al potere dopo la guerriglia contro Batista
 Programma: diversificazione in agricoltura contro la monocultura
 Riforma agraria
 Limitazione del potere economico USA
 Boicottaggio USA
 Passaggio di Castro al fronte socialista

* era Breznev (64-82)
 tentativi di rilancio economico (grazie alle aperture all'Occidente)
 apertura commerciale con Occidente. per grano, tecnologie e beni di consumo
 nei paesi comunisti:
 riforme economiche = meno burocrazia
 crisi, conseguente, dei partiti comunisti

elementi di crisi dall'apertura all'Occidente:
 Cecoslovacchia
 'socialismo dal volto umano' e 'primavera di Praga'
 stato di diritto
 consenso democratico
 pluralismo dei partiti
 indipendenza dall'URSS
 Dubcek e intervento del patto di Varsavia
 dottrina della 'sovranità limitata'
 Polonia: Solidarnosc (80), Jaruzelski (81)
 sgretolamento del blocco

restaurazione di Breznev
 seconda guerra fredda
 interventi nel III Mondo
 dissidenza interna: Medvedev (comunista - leninista)
 Sacharov (liberaldemocratica)
 Solzenicyn (nazionalista - religiosa)

* Stati Uniti da Kennedy a Johnson
 problemi lasciati da Eisenhower:
 crisi economica '57
 movimenti antisegregazionisti (Martin Luther King)
 influenza sovietica a Cuba
 corsa agli armamenti
 Kennedy (61-63)
 la "Nuova Frontiera" (sulla linea del New Deal)

progresso per tutti (singoli e popoli)
distensione
nuova egemonia americana basata sul consenso
in forza della spinta alle riforme

problemi:

Baia dei porci (Cuba 61) e crisi cubana 62
Vietnam

Risultati positivi:

rinnovamento della vita
rilancio economico e tecnologico (conquista dello spazio)
distensione con URSS

Johnson (63-68)

Slancio economico e conseguente
progetto di "grande società" senza povertà e disoccupazione
restano tensioni sociali: neri; insurrezione dei ghetti '64-67 (Malcom X)
anche per le spese nel Vietnam
che originano pure i movimenti studenteschi
Vietnam: prima sconfitta militare degli USA
crisi del partito democratico
crisi della egemonia americana

* Da Nixon a Carter (69-80)

Nixon ('69-'74)

mutamento di politica: Realpolitik (Kissinger)
attenzione ai nuovi equilibri soprattutto nel mondo comunista:
+ fine della guerra in Viet Nam 73
+ apertura alla Cina (contrappeso all'URSS)
+ presenza USA nelle aree calde senza impegno militare
politica interna:
blocco spesa sociale
svalutazione del dollaro (fine di Bretton Woods): mette in crisi l'economia occidentale

elementi di crisi in USA:

+ perdita di prestigio dei presidenti: Nixon (Watergate), Ford, Carter
+ crisi economica (73: crisi petrolifera) ed emergere di nuove potenze (Giappone, Germania)
+ seconda guerra fredda: diffondersi di regime anti americani in Asia Africa e America Latina

Carter ('77-80)

politica interna:

trasparenza etica e diritti dei neri
ristrutturazione produttiva
tagli alla spesa sociale

politica estera:

difesa dei diritti dell'uomo (Helsinki '75)
trattati SALT
ritiro dell'appoggio alle dittature di destra americane
Camp David (Egitto-Israele '78)
relazioni ufficiali con la Cina (79)
crisi iraniana ('79-80)

* Europa '60-'70

50-60: ricostruzione e espansione in quadro conservatore

Inghilterra '51: conservatori

Francia: dopo crisi Algerina: De Gaulle

autonomia in politica estera

'Europa delle patrie' (uscita dalla Nato)

conservatore in interno

Germania: Adenauer centro-destra

Italia: centrismo

60-70 spinte riformiste: cause:

distensione (lascia più spazio alle forze progressiste)

sviluppo economico: conseguenze

+ desiderio di migliore redistribuzione del reddito

+ aumento dei consumi e del potere d'acquisto

+ richieste di intervento dello Stato: servizi e fisco
affermazione dello Stato sociale

spostamento dei governi a sinistra

Inghilterra: laburisti con Wilson ('64)

crisi Irlanda del Nord '69

entrata nel MEC '73

Germania: da Adenauer ad Erhard

Kiesinger 'grande coalizione' 66

SPD: Bad Godesberg '59

'69: Willy Brandt al governo con i liberali

'banda Baader-Meinhof' e Ostpolitik

'74 Schmidt e la 'cogestione' tra sindacati e imprenditori

Francia: anni 60: Gollismo

'68 maggio francese

'69-'74 Pompidou

'74-'81 Giscard d'Estaing

'81 Mitterand

* '68: "anno degli studenti"

dai campus americani '64

alleanza studenti-operai-intellettuali

punti di riferimento:

Viet Nam

primavera di Praga

Cina di Mao in conflitto con URSS

Fidel Castro e Che Guevara

le riforme non soddisfano più

radicalismo ispirato a Mao

Scuola di Francoforte

psicanalisi

radicalismo religioso

attacco alle istituzioni, partiti, sindacati

possibili approdi extraparlamentari, estremistici, armati

* Spagna e Portogallo

Portogallo: '74 caduta di Salazar; '86 nella CEE

Spagna: '75 muore Franco; re Juan Carlos

'78 Costituzione

governo di centro: Suarez fino all'82

'82 governo socialista: Gonzalez

indipendentismo basco (ETA)

'86 CEE

* Grecia:

'67 colpo di stato dei 'colonnelli'

'74 democrazia

dal Bipolarismo al Multipolarismo: cause

- potenza economica del Giappone
- l'avanzare, anche se lento, dell'Europeismo
- ridimensionamento USA (anni 70) e crollo dell'URSS (anni 80)

DEFINISCI

'nuova frontiera', 'primavera di Praga', 'socialismo dal volto umano', aree di influenza, campagna dei 100 fiori, CECA, CEE, COMECON, Cominform, cortina di ferro, culto della personalità, destalinizzazione, deterrenza, deviazionismo, diritti sociali, dissenso, distensione, dottrina del contenimento, dottrina del roll back, equilibrio del terrore, ETA, Gosplan, grande balzo, guerra fredda, ideologia, imposta progressiva, intifada, maccartismo, MEC, NATO, non allineati, ONU, Ostpolitik, politica sociale, radicalismo religioso, realpolitik, rivoluzione culturale, SALT, sfere di influenza, scuola di Francoforte, seconda guerra fredda, sovranità limitata, spesa sociale, Terzo mondo, Vietnam, Welfare State

CHI E'?

Adenauer, Arafat, Attlee, Batista, Beria, Brandt W., Breznev, Carter, Castro, Che Guevara, Chirac, Chou Enlai, Dayan, Deng xiao ping, Dubcek, Erhard, Ford, Giap, Giscard d'Estaing, Gomulka, Guofeng, H. Wilson, Ho Chi Min, Jaruzelsky, Johnson, Juan Carlos, Kádàr, Kennedy, Khomeini, Kiesinger, Kissinger, Kossigin, Krusciov, Lin Piao, Mac Arthur, Malcolm X, Marshall, Martin Luther King, Mc Carthy, Medvedev, Mendès-France, Mindszenty, Mitterand, Nagy, Nasser, Nehru, Nixon, Perez, Podgorny, Pompidou, Rabin, Sacharov, Sadat, Salazar, Smidt H., Soekarno, Solzenicyn, Tito, Truman, Wyszynsky

L'ITALIA REPUBBLICANA (2, III)

Date pag. 38-39

1 - Immediato dopoguerra

conferenza di pace di Parigi:

Italia trattata da nazione vinta; clausole pesanti

però ha posizione strategica importante di fronte al blocco comunista

problemi:

ricreare lo stato dopo la frammentazione dei poteri

riunire Nord con esperienza di resistenza

con Sud dove c'era stata una continuità con prima

e non era avvenuto un rinnovamento della classe politica
né degli orientamenti politici

si opponevano a mutamenti sociali e istituzionali radicali:

gruppi sociali di potere

gli alleati per paura dei comunisti (accettavano riforme)

la Chiesa per la stessa paura

tutto questo (assieme alla incipiente guerra fredda e alla necessità di aiuti esteri
per la ricostruzione) rende debole anche la politica riformista

* novità

matrice antifascista delle forze politiche

volontà di creare una Italia democratica

nuova costituzione; referendum per la scelta istituzionale

ruolo predominante dei partiti di massa

* continuità

amministrazione centrale e codici di leggi

manca ogni programmazione economica

per l'ostilità dei gruppi capitalistici

per il prevalere della dottrina liberista

per l'avversione a mezzi di intervento statale già usati dai fascisti

2 - La nascita della Repubblica

economia:

- ✓ necessari interventi per la riconversione e la fornitura di materie prime
la ricostruzione di città, ferrovie; agricoltura
- ✓ disoccupazione

- ✓ scarsità dei prodotti, tesseramento dei beni di prima necessità, mercato nero, altissima inflazione

ordine pubblico e i problemi alla fine della guerra

caccia ai fascisti e vendette personali, armi diffuse e nascoste
delinquenza per bande
movimento separatista in Sicilia; Alto Adige; Val d'Aosta
esodo delle popolazioni istriane e uccisione di italiani (foibe)

Governo Parri (giugno '45)

di coalizione: tutti i partiti del CLN

i partiti non sanno la rispettiva forza elettorale: si accettano su posizioni paritarie

programma di riforme (cfr. epurazione)

per questo Nenni parla del vento del Nord

disillusione sulle riforme

tensioni sociali (nelle fabbriche al Nord, nelle campagne al Sud)

economia:

consigli di fabbrica; epurazione nelle fabbriche; tutto questo sentito come minaccia alla proprietà privata

11/ '45: governo decide assegnazione differenziata di materie prime

opposizione DC di destra, Liberali e alleati; questi minacciano di sospendere il rifornimento di materie prime

Parri: non appoggio degli Alleati e dei partiti (compreso PCI: cerca intesa con masse cattoliche)

Non riesce a risolvere i problemi di ordine pubblico e le tensioni sociali

12/45 dimissioni di Parri e governo De Gasperi: tutti i partiti eccetto Partito d'Azione

partiti:

liberale: conservatore: ricostituire Stato liberale (Croce)

DC: interclassista, riforma agraria, controllo sociale della produzione;

si basa sulle parrocchie

correnti: De Gasperi ed eredi del PPI:

De Gasperi definisce DC: "partito di centro che si muove verso sinistra" (interclassismo, autonomia da gerarchia, democrazia)

conservatori: appoggiati da Chiesa

ala sociale: sindacalisti (Gronchi) e dossettiani: riforme sociali avanzate

PSIUP: divisi tra riformisti (Saragat) e rivoluzionari (riunificazione con PCI: Nenni)

PCI: Togliatti: vuol farne un partito legalitario, solidale con URSS

programma: democrazia (accetta il gioco democratico, pluralità di partiti)

progressiva (promuovere le riforme)

"doppiezza": al governo, e sulle piazze contro

Togliatti teorizza anche il "partito nuovo":

nazionale e che traduce in atto l'egemonia operaia; partito di popolo

capace di rappresentare anche contadini e ceti medi

P. d'Azione: nuovo, anima socialista e radical-liberale; di intellettuali

in Italia si passa dallo stato etico al partito etico

guida totalitaria che serve e dare identità ai cittadini

economia 45-47

inflazione

AM lire; 45: 14 volte la massa monetaria del 39

rifiuto di cambiare moneta (DC e liberali)

politica liberista (Einaudi, e appoggiata da USA); nessuna politica di piano

'47 Linea Einaudi: deflazione, con gli aiuti del piano Marshall si creano riserve

auree

politica economica arretrata

I° governo De Gasperi:

ritiene prioritario il ritorno alla normalità (sostituzione dei prefetti, fine della epurazione, elezioni e referendum istituzionale) sulle riforme

'doppiezza' di PSIUP E PCI

elezioni 2/6/46: suffragio universale anche femminile; sistema proporzionale

+ scelta istituzionale: referendum voluto dai favorevoli alla monarchia e da De Gasperi

repubblica: voto contestato dai monarchici

+ Assemblea Costituente: anche se la legislazione ordinaria è riservata al governo (contro le sinistre)

+ obbligatorietà del voto (contro le sinistre): sistema del voto: di lista e proporzionale

affermazione dei partiti di massa: DC, PCI, PSIUP, Uomo

Qualunque

forte ridimensionamento dei liberali; sparisce il Partito d'Azione;

II° governo De Gasperi (primo della repubblica);

problemi:

✓ inflazione che rischia di collassare l'economia

'prestito per la ricostruzione'

la sinistra voleva: imposta progressiva collegata al cambio della moneta per:

far rientrare i capitali fuggiti all'estero

e per realizzare un censimento della ricchezza mobiliare;

si poteva bloccare la circolazione monetaria e fermare l'inflazione; misure sostenute dalla sinistra, repubblicani, azionisti e parte della DC;

contrari al cambio della moneta: i proprietari, appoggiati dai sostenitori del liberismo economico;

alla fine De Gasperi lascia la proposta: sintomo che il rapporto tra le forze politiche è mutato

✓ i lavori della Costituente

✓ il trattato di pace: che De Gasperi vuole affrettare (10/2/47) per dare alla politica estera un chiaro indirizzo filo occidentale

Svolta del '47

'47: inflazione: scarsità dei beni di prima necessità (es. pane)

tensioni sociali

necessità di aiuti da USA

viaggio di De Gasperi in Usa

aiuti in cambio di

stabilità politica e sociale

più chiara politica filo occidentale

(iniziata la guerra fredda)

industriali chiedono maggiore libertà con la forza lavoro

scissione di Palazzo Barberini: da PSIUP a PSDI e PSI (Saragat contro il patto di unità d'azione con PCI)

De Gasperi rompe la coalizione 5/47 e forma un monocolore con i voti della DC e della destra

svolta conservatrice in campo economico e sociale

in economia 'linea Einaudi': liberista, blocco dell'inflazione, disoccupazione

ottiene l'appoggio della Confindustria

inizia una ripresa economica

anche grazie a: capitali esteri

paralisi sindacale

ordine pubblico: linea Scelba

12/47 nuovo governo, di centro, con DC, PSDI, REPUBBLICANI E LIBERALI

nel frattempo continuano i lavori della Costituente

Costituzione 1/1/48

lunga e rigida (modifiche solo secondo l'art. 138)

principi fondamentali: sintesi di

valori dell'89 (Rivoluzione francese)

valori cristiani

valori marxisti

entrano a far parte della Costituzione anche i rapporti economici

è "compromesso"

per i cattolici: art. 7, famiglia, educazione

per la sinistra: diritto al lavoro, riforme economico-sociali, pianificazione e interventismo in economia

(di fatto, solo propositi per l'avvenire)

norme precettive

norme programmatiche

democrazia non solo politica ma anche sociale, interventismo statale

per i liberali: II Camera e Corte Costituzionale

duplice lettura: democratica e progressiva

conservatrice

valore fondante

è la persona:

nella sua dimensione sociale

che si realizza in comunità intermedie rispetto lo Stato

solidarismo (libertà del singolo + solidarietà)

riconosciuta la centralità dei partiti per la democrazia

non viene però garantita la governabilità

DC e PCI concessioni reciproche

a garanzia del proprio futuro ("velo dell'ignoranza")

valutazioni:

Calamandrei: resistenza fallita

PCI: compromesso positivo: ricerca di un terreno stabile su cui costruire un futuro stato di tutti (Togliatti)

liberali: pateracchio o assurdo

ed elezioni del '48:

colpo di stato a Praga

scontro DC e Fronte popolare

vittoria della DC;

disfatta del PSI che paga la scissione e l'unità d'azione con il PCI

3 - De Gasperi, i governi di centro e l'Europa

De Gasperi riesce a tenere unite le forze che lo avevano appoggiato

(scontenta la sinistra DC: Dossetti si ritira dalla politica)

linea politica:

governi centristi: resiste a tentazioni confessionali dei cattolici

emarginazione delle sinistre

politica filo occidentale: aderisce a piano Marshall e alla Nato ('49)

(adesione alla Nato come mezzo per una politica interna conservatrice? È

l'interpretazione di Togliatti)

politica economica liberista, e difesa della lira

'48: attentato a Togliatti

CGIL: sciopero politico

scissione della CGIL

nasce CISL, e nel '51 la UIL

economia

sviluppo dell'industria:

perchè trainata dall'economia occidentale

per la stabilità della lira

la debolezza sindacale
 bassi salari
 apertura dei mercati
 resta alta la disoccupazione
 dualismo nello sviluppo: Nord-Sud
 agricoltura-industria
 diversi comparti dell'industria
 per il Sud: 50 riforma agraria Segni (non ottiene tanto)
 Cassa del Mezzogiorno per le infrastrutture
 potenziamento di ENI e IRI (guardati con sospetto da industriali privati ed economisti liberali)
 permettono alla DC di:
 rendersi indipendente dai grossi gruppi economici privati;
 di intervenire sul modello di sviluppo economico
 riforma Vanoni 51, fiscale
 piano Fanfani (case popolari)
 ordine pubblico: linea Scelba: polizia in funzione antisindacale (?)
DC: diversamente dal PPI, è il partito dei cattolici
DC crea consenso con:
 organizzazioni cattoliche
 con la gestione delle risorse del piano Marshall
 con gli enti pubblici: IRI, ENI
crea un regime?
 Sembrerebbe che no: De Gasperi fa governi di coalizione nella consapevolezza che molti avevano votato DC per paura; necessità della tolleranza e dell'apertura a ceti non cattolici

4 - Dal miracolo economico ai primi governi di centro-sinistra

le riforme scontentano parecchi che avevano votato per la DC
 spostamento a destra, MSI
 legge elettorale maggioritaria ('legge truffa')
 e sconfitta della DC '53;
 caduta di De Gasperi
 instabilità governativa: crisi extraparlamentari
 (unico cemento tra i partiti della coalizione è l'anticomunismo)
 politica in fase di stallo
 politica estera: tentativo di autonomia:
 Gronchi e Mattei
 soluzione della questione di Trieste (54); MEC (57)
 Tambroni al Viminale: doppio Stato (Gladio, superpolizia)
 tentativo abortito di un piano (Vanoni) economico keynesiano
 per cui ci troviamo di fronte a una ripresa economica forte in assenza di ogni regola
 54: segreteria DC a Fanfani
 espansione degli enti pubblici, autonomia della DC dai gruppi di pressione, e occupazione del potere
 '56: destalinizzazione e Ungheria: crisi del PCI
 Togliatti: via nazionale al socialismo
 E "rinnovamento nella continuità"
 Nenni e autonomia del PSI dal PCI
 Ci sono le condizioni per un mutamento politico che accompagni quello economico e sociale
'miracolo economico': fine anni 50
 cause: incremento di investimenti anche esteri
 basso costo della manodopera
 aumento delle esportazioni (adesione al MEC 57)
 energia a basso prezzo

settori: beni di consumo (consumi di massa: automobile, elettrodomestici)
 edilizia (espansione delle città, autostrade; speculazioni, scempi)
 opere pubbliche

peculiarità negative:
 dualismo tra industrie tecnologicamente avanzate per l'esportazione
 e industrie arretrate e poco produttive per il mercato interno
 "distorsione dei consumi": privilegiati quelli privati (auto, cfr. la Seicento Fiat, TV,
 elettrodomestici) su quelli pubblici (istruzione, ospedali, casa)
 inefficienza crescente della spesa pubblica (espansione del settore
 pubblico, per assorbire disoccupazione, senza,
 con questo, essere competitivo)
 'repressione sindacale' (cfr. la politica di Valletta alla Fiat: repressione interna, e
 politica di salari relativamente alti per fare degli operai dei consumatori)

conseguenze:
 emigrazione: verso l'estero
 nuovo fenomeno: da Sud al Nord industrializzato
 oppure verso le grosse città: Roma Napoli Palermo
 necessaria per l'industrializzazione
 provoca disgregazione sociale, crisi dei valori tradizionali
 crisi delle campagne
 divario Nord-Sud: nonostante interventi della Cassa del Mezzogiorno e
 delle industrie di stato ('cattedrali nel deserto' ad alta intensità di
 capitale e scarso assorbimento di manodopera)
 urbanizzazione selvaggia; speculazioni
 trasferimento dalla agricoltura all'industria e al terziario
 crescita salari, maggiore forza dei sindacati (inizi anni '60), espansione
 dei consumi = inflazione = recessione '63

preparazione del centro-sinistra

esigenza di cambiamento e di apertura al PSI
 sviluppo economico, forza sindacale
 motivi internazionali (Giovanni XXIII, Kennedy)

resistenze: da Confindustria e gerarchia ecclesiastica; opposizioni interne alla DC e al PSI
 incertezze politiche e conseguenti rischi per la democrazia: governo Tambroni '60
 (voti dell'estrema destra)

importante è il movimento (proteste, scioperi) popolare in questa occasione
 scontri con le forze dell'ordine

Moro nuovo segretario ('59) DC; apertura ai socialisti;
 governo Fanfani (62-63): programma concordato con PSI e astensione PSI
 effettivo inizio del centrosinistra
 programma: nazionalizzazione delle società elettriche (ENEL)
 commissione per la programmazione
 scuola dell'obbligo a 14 anni, e scuola media unica
 obbligo di denuncia della proprietà di titoli azionari

reazioni negative di ambienti economici:
 crolli in borsa
 fuga di capitali
 calo degli investimenti; inizio della recessione;
 conseguente stretta creditizia da parte della Banca d'Italia (taglia le gam-
 be ai programmi di riforma del centrosinistra)
 e, quindi, recessione (oltre che per i motivi detti sopra)
 'debolezza imprenditiva' della borghesia italiana

elezioni del '63: calo della DC; calo del PSI a favore del PCI
 scissione nel PSI, nasce PSIUP ('64)

fine del '63: Moro dà il via al centrosinistra organico (DC, PSI, PSDI, PRI)
 [tentativi eversivi: SIFAR (gen. De Lorenzo) "Piano Solo" (64)]
 interventi del governo Moro:

- * superamento della recessione assicurando gli ambienti economici con la rinuncia di ogni politica di programmazione (voluta da La Malfa); continua una industrializzazione priva di progetti
- * interventi dell'industria pubblica nel Mezzogiorno

ultimo governo Moro di centrosinistra:

- * legge sulla programmazione economica '67
- * istituzioni delle regioni a statuto ordinario '68

tutto questo (il clima del centrosinistra) permette una ripresa della forza del sindacato e tendenza all'unità sindacale

Nenni e Saragat: PSU 66

PCI: 64 Memoriale di Yalta: Togliatti rivendica la "via italiana al socialismo" e la via democratica

DC: prevale la corrente di centro (dorotei) con la segreteria Rumor

tendenze più moderate rispetto Moro che viene isolato

problemi irrisolti dal centrosinistra

- disservizio sanitario
- cattivo funzionamento dell'amministrazione pubblica
- degrado urbano e mancanza di case; speculazioni edilizie;
- connubio politica - affari, tangenti,
- affermazione della mafia;
- inizio della corruzione politica

arretratezza del sistema fiscale ed evasione

aumento verticale delle pensioni di invalidità, praticamente al Sud (clientelismo della DC di cui si appropriava anche PSI; PCI non poteva opporsi, così i ceti imprenditoriali del Nord che vedevano in questo un mezzo per bloccare il PCI)

"giolittismo" di Moro: mediazione fino all'esasperazione

5 - Gli anni difficili

elezioni del '68: ripresa della DC; delusione nel PSU; scissione '69
nuovo governo con Rumor (di centrosinistra)
tensioni sociali:

il Sessantotto: nasce studentesco, Università (anche per la crescita, non gestita, della popolazione universitaria)

esigenze di:

- partecipazione diretta alla vita democratica (assemblearismo contro la delega e rappresentanza)
- ampliamento delle libertà civili (divorzio, aborto, sistema carcerario e manicomiale, obiezione di coscienza)
- maggior giustizia sociale
- radicale contestazione generazionale e politica

valori di riferimento:

- antiautoritarismo (nelle fabbriche, in casa...)
- insubordinazione a qualunque gerarchia interna o internazionale,
- rinnovamento dei rapporti politici e interpersonali;
- nel 'privato':
 - lotta a ogni potere, al conformismo, alla rispettabilità, alla tolleranza 'repressiva' delle famiglie e delle istituzioni (MARCUSE, Eros e civiltà, L'uomo a una dimensione; la rivoluzione sessuale diventa rivendicazione politica);
 - egualitarismo e rifiuto di ogni meritocrazia come strumento di discriminazione date le disuguaglianze sociali;

tutte le colpe sono della società (del sistema) e del potere

si afferma una specie di 'principio di irrealtà':

"immaginazione al potere; desiderio dissidente; vogliamo tutto";

Che Guevara: "quando si sogna da soli è solo un sogno. Quando a sognare si è in tanti, è la realtà che comincia";

atteggiamento refrattario verso ogni 'compromesso' con i problemi reali (= riformismo);
'complesso di Davide' (cfr. Viet Nam): si può abbattere il sistema anche se deboli, sistema
incarnato dal Golia USA

riferimenti:

Viet Nam, Praga, Cina e il maoismo,
Cuba e castrismo, trotschismo, spontaneismo
'67 Lettera a una professoressa, contro la scuola elitaria e di classe
(don Lorenzo Milani e la scuola di Barbiana),
comunità di base (cfr. Isolotto), cristiani per il socialismo
rifiuto della sinistra, accusata di riformismo, in nome della rivoluzione mondiale;
rifiuto di tutti i partiti "gendarmi mondiali" di USA e URSS (Terzomondismo e idealizzazione
della Cina che rifiuta la convivenza pacifica, il disgelo per la rivoluzione
mondiale; fabbrica e terzo mondo sono tutto il mondo)
creazione di raggruppamenti extraparlamentari:
'operismo' di Potere operaio, Avanguardia operaia, Lotta continua;
da espulsione da PCI nasce il gruppo del Manifesto
rifiuto del consumismo
appaiono nuovi soggetti politici, a partire dalle donne

'69: ('68-'69: definito 'secondo biennio rosso')

saldatura con il movimento operaio;
"autunno caldo" per i contratti (centrale quello dei metalmeccanici)
richieste di: aumenti dei salari che arrivano alla media europea;
ugualitarismo: aumenti uguali per tutti a prescindere dalla qualifica;
abolizione delle gabbie salariali;
di miglioramenti nelle condizioni di lavoro;
creazione di organi rappresentativi: Consigli di fabbrica;
riduzione delle differenze retributive in base a una logica ugualitaria);
nuovi modi di lotta: scioperi a singhiozzo, a scacchiera
aumenta la forza dei sindacati che si rendono sempre più autonomi dai politici;
fanno propri temi prima politici: casa, sanità, pensioni;
si cominciano gli scioperi politici;
si discute con i governi delle riforme da attuare;
presenza nella politica senza nessuna investitura istituzionale;
si crede di poter andare oltre la politica; nasce la conflittualità
permanente
destra eversiva e apparati dello Stato: strategia della tensione
12/12/69 Piazza Fontana, Banca dell'agricoltura: 17 morti
'74: Brescia, piazza della Loggia, 8 morti
'74 Italicus 12 morti
2/8/80 Bologna 83 morti
continui contrasti tra i partiti della coalizione non in grado di affrontare la situazione; crisi di governabilità
'70 legge sul divorzio
(opposizione della DC e della Chiesa)
'70 prime elezioni regionali
riforme attuate:
del sistema pensionistico (Italia all'avanguardia)
statuto dei lavoratori (Giugni; '70: difesa dei diritti; "giusta
causa" per il licenziamento)
'72 patto d'azione comune tra i tre sindacati:
"Federazione unitaria"
instabilità politica
'72 per la prima volta elezioni politiche anticipate
accuse di lottizzazione e di tangenti ai partiti

'74 scandalo dei petroli
per evitare questo regime illegale:
finanziamento pubblico ai partiti
non per questo cessano gli scandali:
caso Lockheed: '78 si dimette Leone; '79 condanna di Tanassi

crisi economica degli anni '70:

aumento salari del '69 provoca aumento dei consumi e, quindi, importazioni
ci sarebbe dovuto essere aumento di produttività e investimenti
invece: compressione dei profitti e riduzione di investimenti;
'73: crisi petrolifera e aumento del greggio e delle materie prime di cui Italia è importatrice

conseguenze:

- + ripresa inflazionistica (anche il 20%);
salari protetti dalla scala mobile che rende 'impossibile' un controllo dell'inflazione;
epoca d'oro dei BOT e della rendita parassitaria
- + crisi della bilancia dei pagamenti e perdita di competitività dei prodotti italiani,
- + aumento del deficit pubblico, anche per sostenere l'occupazione:
assistenzialismo e clientelismo
nel frattempo aumenta la conflittualità sociale
intervento pubblico per salvare posti di lavoro (clientelismo)
fuga illegale dei capitali;
aumento della disoccupazione, del lavoro nero
inizio della ripresa a partire dal '76 fino all'80:
- + grandi imprese: decentramento produttivo e robotizzazione
- + soprattutto sviluppo della piccola impresa nella Terza Italia (Emilia - Romagna, Toscana, Marche, Veneto);
la piccola impresa aveva autonome capacità di sviluppo
non era legata allo statuto dei lavoratori
poteva più facilmente sottrarsi agli obblighi fiscali (non era legata allo Stato per il suo sviluppo; ma alle autorità locali: questo distacco dallo Stato sembrava dare legittimazione etica alla evasione)
nasce il familismo capitalistico in cui aveva grande peso l'etica del lavoro: lavoro dipendente come tappa per arrivare a quello autonomo

terrorismo e solidarietà nazionale

- permane una situazione di disagio economico e sociale - politico
strategia del terrore (stragismo) della destra eversiva
crescono i disordini alimentati dalla sinistra extraparlamentare
terrorismo dei movimenti clandestini armati
(BR fondate da Curcio, Moretti e Franceschini nel '71; Prima linea):
'74: I° sequestro, del giudice Sossi, ad opera delle BR
per creare la guerra civile come premessa alla rivoluzione
- '72: Berlinguer segretario del PCI (fino all'84, poi Natta, Occhetto);
'73, Berlinguer per superare la situazione di grave crisi lancia la strategia del compromesso storico: comunisti + cattolici:
accordo strategico che avrebbe messo in secondo ordine il PSI;
ambiguità:
a prevalere è il "compromesso" politico (come sembrava interpretare Moro)
o lo "storico" (come intendeva Berlinguer in continuità con la linea di Togliatti di incontro tra masse cattoliche e comuniste?)
- '74: referendum sul divorzio: segno dello scollamento tra popolazione e gerarchia, secolarizzazione;
referendum voluto da Fanfani: sconfitto,

la segreteria DC passa a Zaccagnini

'75: elezioni amministrative: netta sconfitta della DC, affermazione del PCI, spostamento a sinistra delle amministrazioni e delle maggiori città;
paura o speranza del 'sorpasso' della DC ad opera del PCI

'76: elezioni politiche: PCI al 34%; recupero della DC al 38%:
possibile un governo solo sulla base di un accordo tra i due maggiori partiti ("equilibri più avanzati")

si arriva ai **governi di solidarietà nazionale**
promossa da Moro inizia la "terza fase"
(dopo centrismo e centrosinistra):
solidarietà tra le forze democratiche per superare l'emergenza, con, in previsione, la possibilità dell'alternanza e il togliimento della conventio ad escludendum verso il PCI

'76 monocolore Andreotti con astensione del PCI

'77: Berlinguer lancia la politica di austerità e moderazione salariale
c'è ripresa economica

78: governo Andreotti su programma concordato con PCI che dà il voto favorevole
stesso giorno dell'insediamento del governo Andreotti (16/3), rapimento Moro da parte delle BR (ucciso 9/5): attentato che favorisce le forze conservatrici contro il nuovo corso;
prevale la linea della fermezza (PCI) per non dare un riconoscimento ufficiale alle BR;
Craxi è per la trattativa, incerta la DC

riforme: '75 nuovo diritto di famiglia (parità tra coniugi e maggiorenni a 18 anni)
'78: aborto, legge Basaglia 180;
dicembre: riforma sanitaria
(creazione delle USL: le regioni investite della sanità)

la posizione della solidarietà nazionale (spostamento al centro del PCI?)
radicalizza le posizioni degli extraparlamentari:
'77 la pantera: ripresa del movimento studentesco,
+ spontaneismo, indiani metropolitani: cultura alternativa o creativa;
+ Potere operaio (Toni Negri, Scalzone); P.38;
contestazione di Lama all'università di Roma

'79: elezioni politiche: PCI dal 34% al 30%;
alleanza DC e PSI con esclusione del PCI

'79-81: 2 governi Cossiga e governo Forlani

'80: legge sui pentiti e sconfitta del terrorismo

'80: indebolimento dei sindacati:
cfr. 23000 licenziamenti alla FIAT;
scioperi operai appoggiati da Berlinguer
marcia antisindacale dei 40000 a Torino

'84 revisione della scala mobile che perde la forza di copertura del salario
ascesa del ruolo del PSI sotto la segreteria Craxi
(76 segretario in sostituzione di De Martino)
in opposizione e alternativa al PCI
e in posizione autonoma rispetto alla DC:
sfrutta la sua condizione di ago della bilancia per le maggioranze

governi di pentapartito: DC, PSI, PRI, PSDI, PLI
governi a guida 'laica' in alternanza a quelli a guida DC
Spadolini '81-82
Craxi: 83-87: il più lungo di tutti i governi precedenti
Risanamento e rilancio economico
Controllo dell'inflazione

Continua ad aumentare il debito pubblico

Per il Welfar State

Per il clientelismo

Anni 80-90: problemi ereditati dal passato e aggravati

squilibri nello sviluppo (cfr. Mezzogiorno)

eccesso dei consumi privati rispetto a quelli pubblici

carenza di una politica urbanistica

problemi:

✓ la società di 2/3: aumenta la ricchezza

grazie alla inflazione e

anche grazie alla evasione

ma anche le discriminazioni

1/3 di popolazione nello stato di indigenza

✓ problema istituzionale: lo stato non sa ammodernarsi e accompagnare

i cambiamenti nella società

clientelismo

aumento del deficit

disservizi pubblici

diffusione della criminalità (mafia e camorra)

AA.VV. Cinquant'anni di Repubblica italiana, Einaudi 1996

51 SS. L'economia nell'Italia repubblicana

Nei paesi europei dopo la guerra si tende a realizzare una politica keynesiana, riformista e di programmazione che coniugasse democrazia politica e democrazia sociale, economica in modo da essere una valida alternativa al modello comunista.

Questo non avviene che in modo molto parziale in Italia, nonostante fosse particolarmente necessario dato

✓ il divario Nord Sud

✓ e la presenza di una forte industria statale ereditata dal fascismo

✓ accanto a una industria privata oligopolistica favorita da dazi protezionistici e da forza lavoro a basso costo

Quello italiano era un sistema in bilico tra arretratezza e sviluppo.

Di qui:

✓ la necessità dell'apertura dei mercati sia per ammodernare, sia vista anche la necessità di materie prime: questo spiega il successo della scuola liberista

✓ e l'adesione al sistema di Bretton Woods anche per consolidare i legami con l'Occidente ed estromettere i comunisti

✓ del resto la salvezza della lira era gradita alla piccola e media borghesia a reddito fisso

la scelta della politica economica si interseca con motivi di equilibri di politica interna e di politica estera

Di fatto il liberismo fu accompagnato da una specie di 'protezionismo interno' gestito in modo discrezionale dalla amministrazione pubblica attraverso sovvenzioni, crediti agevolati e incentivi fiscali ai privati; questo però al di fuori di una politica di programmazione e con criteri clientelari

L ricostruzione e il 'miracolo economico' avvengono all'interno di una combinazione ibrida di liberismo economico e interventismo pubblico e non in una reciproca integrazione; non esiste nessuna politica di programmazione.

Al di fuori di ogni programmazione si privilegia

✓ una politica di accumulazione di capitali e di espansione degli investimenti e della produzione

✓ all'interno di una sostanziale permissività nei confronti degli imprenditori privati (evasioni fiscali, speculazioni finanziarie e urbanistiche)

✓ l'assenza di programmazione investe anche l'intervento pubblico nonostante nel '57 si fosse reato il ministero delle Partecipazioni statali

Una politica di programmazione si comincia ad avere solo con il centrosinistra a metà degli anni 60 in vista della creazione di un equilibrio tra formazione del capitale e sviluppo dell'offerta, da un lato, e il sostegno e la direzione della domanda, dall'altro. Obiettivi.

✓ Superare il divario Nord Sud

- ✓ Arrivare a una maggiore giustizia sociale e a una più equa ripartizione del reddito, come richiesto dal sindacato
- ✓ Trovare un equilibrio tra consumi privati e impieghi sociali

La politica di programmazione non fu efficace anche per l'opposizione dei gruppi privati che sfruttarono le divergenze interne alla maggioranza

Le realizzazioni furono estremamente parziali anche perché si sarebbe dovuti partire dalla riforma delle Partecipazioni statali, dell'amministrazione e invece l'interventismo pubblico si ridusse ad assistenzialismo e a clientelismo (non vengono affrontati i problemi strutturali) con il risultato di accrescere in modo incontrollato e irrazionale il debito pubblico (periodo d'oro dei BOT e creazione di un "partito unico del debito pubblico")

Se l'economia italiana non naufragò questo fu merito dell'economia sommersa basata sul lavoro nero e sull'evasione

SVILUPPO E SOTTOSVILUPPO (3, III)

1 - Le trasformazioni dell'economia mondiale dopo la guerra

prendendo complessivamente l'economia mondiale: 2 caratteristiche:

- * crescita quantitativa senza precedenti:
 - + di disponibilità di prodotti (anche se distribuita disugualmente)
 - + incremento della produttività (specie in agricoltura)

* 2 fasi:

- + 45-73 crescita continua (fatte salve alcune brevi crisi es. 57)
- + 73: stagnazione durata un decennio

I fase: baricentro dell'economia: USA

(nel '45: metà della produzione mondiale)

- + finanziano la guerra e la ricostruzione (piano Marshall)
- + primato nella scienza e tecnologia
- + controllo del sistema monetario

Bretton Woods 1944: Gold Dollar Standard; supremazia del dollaro
dollaro convertibile in oro (35 dollari per oncia): altre monete:

cambio fisso con il dollaro; dollaro "moneta di riserva", e moneta privilegiata in tutti gli scambi commerciali;

due vantaggi per il dollaro:

- l'inflazione delle altre monete, dopo la guerra, aumenta il valore del dollaro
- aumentano gli scambi fatti in dollari: quindi aumenta richiesta di dollari: banca USA può aumentare emissione senza inflazione

la supremazia del dollaro permette la libertà di commerci, favorevole a tutte le nazioni industrializzate, garantita dagli accordi GATT 1947

sviluppo tecnologico: risultato di

più efficiente e con più investimenti la ricerca:

- nuovi materiali
- nuovi procedimenti produttivi (dalla meccanizzazione alla automazione)
- nuovi motori (a reazione, a razzo)
- nuove fonti energetiche (nucleare)

in agricoltura: fertilizzanti, macchine, nuove specie grazie alla selezione e alla ibridazione: maggior produzione con minor manodopera

settore energetico:

- forma predominante di energia: quella elettrica
- fonte: idrocarburi (petrolio e metano) che sostituiscono il carbone
- nuove forme: energia nucleare
- ricerca di energia pulita, alternativa, rinnovabile

II fase: crisi degli anni '70

Dagli anni '60 si afferma una economia transnazionale con tre effetti:

- costituirsi di multinazionali i cui interessi non coincidono con quelli dello Stato

- nuova divisione internazionale del lavoro
 - sorgere dei paradisi fiscali
- La crisi del '73: 2 cause:
- + difficoltà della moneta americana:
 - per gli investimenti all'estero
 - per le spese sociali
 - per la guerra del Viet Nam
- prima il deficit della bilancia dei pagamenti compensato dal saldo positivo della bilancia commerciale
- inizio anni '70: concorrenza della Germania e del Giappone: passivo della bilancia commerciale
- quindi: eccessiva quantità dollari e forza di altre monete; USA sperano nella rivalutazione di queste monete (per poter esportare) che non avviene; Bretton Woods non più sostenibile; '71 Nixon lo dichiara, unilateralmente, decaduto; fluttuazione delle monete e anarchia monetaria
- del resto l'inflazione diventa un fatto strutturale:
- per la carenza di manodopera (cessano le migrazioni; maggiore forza contrattuale degli operai; rialzo dei salari)
 - per la compressione dei profitti, rallentamento della produttività per l'aumento della domanda (collegata all'aumento dei salari)
- '71 e '73: doppia svalutazione del dollaro e non convertibilità (Nixon)
- non esiste più un cambio fisso tra le monete
 - sistema monetario perde di stabilità:
 - riduzione dei commerci internazionali
 - esplosione dell'inflazione data la non affidabilità delle monete
 - data anche la speculazione fatta dagli
 - * eurodollari (dollari, non rientrati in patria per evitare le misure fiscali statunitensi, investiti in transazioni finanziarie; paradisi fiscali; in questo modo l'inflazione americana viene esportata all'estero)
 - * o petrodollari;
 - si creano aziende transnazionali (multinazionali)
 - non condizionate dalla politica dei singoli Stati
 - (avviene uno spostamento, a partire dagli anni 70, della produzione nel terzo mondo: da cui dover importare in dollari che poi vengono tenuti fuori degli USA)
- + '73: per la perdita di valore del dollaro:
- OPEC decide di quadruplicare il prezzo del petrolio (da 3 a 13 dollari il barile; anni successivi arriva fino a 30)
 - aumentano anche le altre materie prime
 - questi aumenti, il disordine monetario, aumento di consumi e spese sociali provocano recessione: **stagflazione** (nel '29: stagnazione e caduta dei prezzi) (79-80: Il shock petrolifero per la crisi in Iran)
- conseguenze:
- + perdita di forza d'acquisto dei salari (anche in Italia nonostante la scala mobile)
 - + disoccupazione
 - + fine del primato USA nell'economia (pluripolare)
 - + ristrutturazione del sistema produttivo:
 - sia nel senso geografico,
 - sia nel senso della automazione e robotizzazione
- ripresa: anni '80** (cfr. anche pag. 107-108; 140-143) grazie a
- + fatti economici
 - * innovazioni tecnologiche (informatica e automazione)
 - minor manodopera, risparmi energetici e di materie prime, calo dei prezzi (costi sociali: disoccupazione, si accresce il dislivello dei redditi)
 - * decentramento (dove manodopera costa meno) produttivo
 - * incremento degli scambi internazionali (non come dopo il '29 protezionismo)

- * policentrismo produttivo: non dipendenza dalla economia americana
- * nuovi settori (computer)
- + fatti politici (prevalere di governi conservatori in politica e liberisti in economia)
 - * interventi degli Stati a favore del mercato
 - neo liberismo, monetarismo,
 - contro il New Deal, prelievi fiscali e interventi statali nel sociale
 - (*deregulation*: Reagan, Thatcher, Kohl)
 - investimenti negli armamenti

2 - Crescita e sviluppo: trasformazioni sociali e modi di vita

crescita economica non sinonimo di sviluppo

condizione necessaria ma non sufficiente perchè

+ l'aumento dei beni può essere a vantaggio solo di alcuni

+ sviluppo fa riferimento alla qualità della vita: salute, istruzione, informazione, sicurezza

nel dopoguerra la crescita quantitativa ha avuto effetti sullo sviluppo:

+ riduzione del tempo e della gravosità del lavoro

diminuiscono gli anni lavorativi; per l'istruzione (si va a lavorare dopo), per l'abbassamento dell'età pensionabile: di qui il ruolo centrale della previdenza e quindi del fisco e dello Stato

nuovi problemi: * uso del tempo libero

* impiego degli anziani validi

* ritardo nell'entrata nel mondo del lavoro

* rapporto decrescente tra popolazione attiva e non attiva, problema del finanziamento delle pensioni

+ distribuzione della popolazione per settori d'impiego:

fine ottocento prevale agricoltura: settore primario

tra anni 20 e 60: prevale industria, settore secondario

dopo il 60 prevalgono i servizi, settore terziario: non produce beni materiali: questi sono prodotti dalle macchine (automazione e informatizzazione)

dalla "società industriale" alla "società dei servizi"

+ aspetti salienti dello sviluppo

* si allungano le speranze di vita

progressi nella medicina (anche se aumentano le malattie legate allo sviluppo)

alimentazione

Stato sociale e diritto alla salute

* aumenta la quantità dei mezzi di informazione e comunicazione

* aumenta la mobilità delle persone e delle merci

* emancipazione femminile: diritti politici (voto), istruzione, salari, minor numero di figli, elettrodomestici; gestione diversa della sessualità (aborto e divorzio)

* una società più omogenea

- aumentati gli strati intermedi: per la migliore distribuzione della ricchezza, migliore istruzione, migliore distribuzione dei consumi, aumento degli addetti ai servizi
- standardizzazione dei consumi, dei bisogni, dei gusti, delle informazioni

diminuisce la capacità di critica, di iniziativa, di responsabilità
società di massa

3 - Il mondo sottosviluppato

Terzo Mondo (dagli anni '50):

significato economico: escluso dalla industrializzazione e dallo sviluppo sociale

significato politico: neutrale tra i due blocchi

[tra l'altro bisognerebbe distinguere tra Terzo mondo con risorse naturali e Quarto Mondo = senza]

oggi: nuova distinzione: mondo sviluppato e sottosviluppato; Nord - Sud

Terzo Mondo = sottosviluppo = inserimento in modo subalterno nel mercato mondiale.

Per non essere puro serbatoio di materie prime, quindi per mutare il rapporto con i paesi industrializzati, questi paesi

* devono cercare una industrializzazione autocentrata, diversa dagli altri modelli e rispondente alle esigenze locali;

però non hanno mercato sufficiente per l'industria leggera e rischiano di creare cattedrali nel deserto (non competitive) per l'industria pesante

* non possono dipendere dalla attività estrattiva: significa condizionarsi all'andamento del costo delle materie prime = non possibile uno sviluppo autocentrato

cfr. i paesi produttori di petrolio dopo il '73

o investono in armi (Iran, Iraq)

o creano una fittizia società del benessere (paesi arabi) senza creare le condizioni per uno sviluppo continuativo

* dovrebbero aumentare la produzione agricola, anche in relazione all'aumento della popolazione; questo richiederebbe un superamento della monocultura veicolo di sottosviluppo

Questione demografica

accelerazione della crescita

concentrata nel Sud del mondo; al Nord crescita molto lenta

Nord: popolazione matura, problema degli anziani

Sud: popolazione giovane, fame e occupazione; aumento della popolazione senza cambiamenti economici;

aumenta il divario paesi poveri e ricchi

crescita impetuosa delle città anche nel Sud: (urbanizzazione: fine 800, il 10% in città; anni 50 il 29%, '95 il 43%) creazione delle megalopoli povertà, baraccopoli, ordine pubblico

4 - Terzo mondo e non allineamento internazionale

neutralismo: per uscire dalla logica dei blocchi

per cooperare in vista della soluzione dei comuni problemi del sottosviluppo

per favorire la distensione

55: Conferenza di Bandung (con la partecipazione anche della Cina); Nehru, Sukarno, Nasser, Tito

pochi risultati al di là delle parole di facciata: ognuno persegue obiettivi propri (es. la guerra India-Pakistan)

61: Conferenza di Belgrado: nasce il non allineamento (continuazione del neutralismo di Bandung);

si precisano i concetti di non allineamento e di Terzo Mondo

ed esce la Cina, sostituita dalla presenza 'guida' della Jugoslavia di Tito, già indipendente dai blocchi

73: Conferenza di Algeri, in concomitanza della crisi petrolifera; coscienza delle armi (materie prime) in mano al Terzo mondo; l'unità resta labile anche per la netta differenza tra paesi produttori di petrolio e altri e perchè alcuni paesi cominciano ad industrializzarsi, mentre altri restano a livello di sussistenza; non realizzati i piani di emancipazione economica e quindi progressiva dipendenza dalle superpotenze.

I singoli paesi si inseriscono nelle rivalità USA, URSS e Cina

5 - La decolonizzazione dell'Africa nera

difficile dove erano forti gli insediamenti dei bianchi (Algeria, Rhodesia)

o dove le colonie erano 'necessarie' valvole di sfogo alla manodopera

(Angola e Mozambico, portoghesi, indipendenti solo dopo la rivoluzione del '74)

più facile altrove: anche se forte resta il condizionamento economico e quindi quello politico

una forte accelerazione al movimento di indipendenza alla fine degli anni 50

anche se subito, al momento dell'indipendenza, scoppiano i problemi:

(emblematico il caso del Congo ex belga: guerra civile finanziata dalle compagnie europee per il controllo delle miniere del Katanga che si dichiara indipendente con Ciombè, contro Lumumba capo del governo e filo sovietico)

- * mancano i quadri politico - amministrativi, una classe dirigente autoctona
mancano le condizioni materiali e politiche per un regime democratico, di qui il prevalere di regimi militari e il succedersi di colpi di stato
 - * divario economico-sociale tra élite al potere e popolo; aumentano le diseguaglianze sociali
 - * guerre tribali spesso fomentate dalle potenze estere
tribalismo dovuto a: mancanza di omogeneità etnica a causa dei confini stabiliti al tempo della colonizzazione
autodifesa del popolo agli abusi del potere
per questo tribalismo: in Africa nascono Stati non nazioni
- di qui la necessità di un potere accentrato e forte
- + diffondersi del sistema a partito unico su modello 'socialista'
politica economica pianificata; con burocratizzazione, corruzione e sprechi
 - + o di colpi di stato militari per garantire un minimo di efficienza; accentuazione dell'autoritarismo
di fatto l'Africa diventa terreno di scontro tra le grandi potenze per il controllo politico (II guerra fredda con la partecipazione anche di Cuba e Cina)

6 - L'America latina dopo la seconda guerra mondiale

+ economia

* economia di esportazione:

- la guerra e l'immediato dopoguerra aveva favorito una certa industrializzazione (primo impulso: la crisi del '29: industrializzazione sostitutiva delle importazioni che non potevano più arrivare dai paesi in crisi)
ci sono industrie in: Brasile, Argentina; Cile, Messico
- sostanzialmente restano paesi esportatori di materie prime o derrate alimentari; metà anni '50: calo del prezzo delle materie prime e crescita del costo dei manufatti importati; quindi:
blocco dello sviluppo e degli investimenti esteri
aumenta la dipendenza economica dagli USA (multinazionali)

* urbanizzazione selvaggia favorita dal latifondo e dalla crisi agricola; sottooccupazione e disoccupazione
esplosione delle bidonville (favelas)

* esplosione demografica (grazie alla medicina) e insufficienza della produzione

+ regimi politici populistici

industrializzazione favorisce la nascita di regimi populistici:

nazionalisti, a base popolare, interclassisti
stimolano: l'appoggio dello stato all'industrializzazione
la creazione di un ceto imprenditoriale
l'allargamento dei consumi
non intaccano la proprietà fondiaria

Argentina: 46-55 Peron (justicialismo):

programma di: collaborazione tra le classi
giustizia sociale
riscatto nazionale (autonomia da USA)
consenso delle masse attraverso assistenza sociale, alti salari
il consenso nasconde i caratteri autoritari e oligarchici
anche se si mostra riformista e modernizzante
dal '50: inflazione, disoccupazione, crisi valutaria
si rafforza l'opposizione anche di destra
55: colpo di stato militare: ritornano i capitali esteri, statunitensi

Brasile: Getulio Vargas (30-45; 50-54)

stesse vicende e caratteristiche dell'Argentina;

eletto dai ceti medi e dalla classe operaia
Vargas si suicida nel '54 incapace di far fronte alla crisi economica esistente e alle opposizioni

AMERICA LATINA:

fine anni 50: quasi dovunque regimi militari
non cambiano le strutture sociali ed economiche; egemonia USA

Rivoluzione cubana (gennaio 59): Castro

di origine democratico-radicale
passa poi al socialismo per l'opposizione di USA
trasformazione della società a partire dalla mobilitazione politica e ideologica delle masse

grossa risonanza in tutta America latina: Che Guevara tenta di esportare la rivoluzione

- espansione della guerriglia (modello cubano)
nelle campagne (Bolivia con il Che ucciso nel '67)
nelle città (es. Tupamaros in Uruguay)
- soluzioni riformiste:
 - * Kennedy lancia l'Alleanza per il Progresso (una specie di piano Marshall per l'America Latina)
 - * tentativi di riforma in Venezuela e Cile (Frei)
non si riesce a risolvere i problemi di fondo
- '70-73: Tentativo radicale in Cile: vittoria alle elezioni di Unidad popular con Allende:
riforma agraria, nazionalizzazioni, scolarizzazione, migliori condizioni per i lavoratori
opposizione della destra e colpo di stato di Pinochet 9/73

anni 60-70: Dittature militari in Argentina (breve ritorno di Peron 73-76), Brasile, Uruguay

Chiesa: comincia a schierarsi con i poveri: teologia della liberazione;

conferenze episcopali di Medellin e Puebla; uccisione di Romero in Salvador

'79 Rivoluzione sandinista in Nicaragua

Novecento: **un secolo americano**

Nel corso del Novecento gli Stati Uniti, da potenza continentale, si sono trasformati in prima potenza planetaria;

Hanno saputo conquistare un'egemonia che è parsa inarrestabile.

I successi ottenuti nelle due guerre mondiali e il crollo dell'URSS hanno scandito l'ascesa di questo gigante economico-finanziario:

- una superpotenza nucleare che si è imposta sul crollo dei vecchi imperi europei e che è riuscita a controllare ampie sfere del pianeta con nuove **forme di imperialismo informale**;
- un dominio simboleggiato dalla diffusione del **modello americano**, dei suoi stili di vita, dei suoi prodotti musicali e cinematografici. Un'egemonia però sempre sottoposta a verifica e mai indiscussa.

Non pochi storici e opinionisti hanno parlato del Novecento come del Secolo americano: un'espressione introdotta nel 1941 e che ha avuto notevole fortuna. In realtà, oggi questa definizione appare inadeguata per riassumere gli eventi degli ultimi cento anni. La potenza militare, economica e tecnologica americana si era già consolidata alla fine dell'Ottocento, pronta ad intervenire in maniera decisiva per le sorti della prima guerra mondiale. L'egemonia politica e il predominio culturale, già visibili negli anni trenta, sono invece divenuti dominanti dopo l'ultima guerra mondiale, con una schiacciante superiorità militare ed atomica: fattori diversi che sembrano destinati a influenzare profondamente anche le vicende planetarie ben oltre la fine di questo millennio.

Secolo dell'estremo

Il Novecento è stato un secolo straordinario e terribile,

- caratterizzato dall'ascesa e dalla caduta di grandi ideali e grandi speranze,
- scandito da guerre mondiali, conflitti locali, stermini e pulizie etniche
- secolo in cui per la prima volta appaiono uniti in uno steso stato, quello nazista: nazionalismo, militarismo, razzismo, antisemitismo, totalitarismo.
- secolo dei genocidi (ebrei e zingari; armeni 15-16 ad opera dei turchi); genocidio come sintesi di stato totalitario e ideologia totalizzante con la sua tendenza a creare nemici oggettivi
- il genocidio mira a creare un uomo assolutamente nuovo; primo esperimento sociale di questa novità da creare è il 'comunismo di guerra' e la collettivizzazione staliniana che si traducono in un vero e proprio genocidio dei kulaki e dei contadini ucraini
- alla stessa logica dell'esperimento sociale corrisponde il 'grande balzo in avanti' di Mao 58, e la successiva rivoluzione culturale; cfr. kmer rossi in Cambogia nel 75

Questi forti contrasti, questi chiaroscuri, hanno fatto parlare del Novecento come di un'età degli estremi: il secolo più violento della storia dell'umanità è stato infatti anche quello che ha visto emergere il ruolo pubblico e privato delle donne, nuove forme di democrazia e di cittadinanza attiva. Un'epoca di incredibili innovazioni tecnico-scientifiche, che se hanno fatto sperare in una possibile emancipazione dell'umanità dall'obbligo del lavoro, sono state al contempo usate per fabbricare efficacissimi strumenti di morte grazie alla sintesi di tecnologia, ideologia assoluta e organizzazione.

Cfr. S. GUARRACINO, Il Novecento e le sue storie, B. Mondadori 1997, *Il secolo dell'estremo*, 259 ss.

Secolo della società di massa

Il Novecento fu il secolo delle società di massa. Gli storici sono concordi nell'affermare che se la prima guerra mondiale rappresentò il battesimo dell'ingresso delle masse nella storia, per altri aspetti ne fu anche il risultato.

Le innovazioni tecniche, le applicazioni scientifiche e le nuove forme di organizzazione del lavoro a poco a poco modificarono radicalmente i rapporti tra individui e collettività, tra cittadini e Stato.

La diffusione dei consumi e l'affermazione dei mezzi di comunicazione di massa generarono nuovi linguaggi, culture, mode.

Nel corso dell'ultimo secolo, le forme e le simbologie della politica mutarono profondamente.

- partiti e ai movimenti di massa che per buona parte del secolo governarono vari paesi.
- suffragio universale per uomini e donne rappresentò uno degli strumenti principali di partecipazione alla vita politica per ampi e variegati settori sociali, come mai era avvenuto in passato.
- Anche le stesse forme della guerra furono tragicamente "democratizzate", coinvolgendo sempre di più in conflitti sanguinosi le popolazioni civili, oltre agli eserciti.
- Ma il fenomeno che forse simboleggiò meglio i caratteri della società di massa fu quello della nascita di un'industria culturale capace di mobilitare, e anche di mercificare, gli intelletti e i sentimenti di milioni di persone.

Mezzi di diffusione di questa cultura di massa:

- L'urbanizzazione e la scomparsa delle civiltà contadine europee.
- la diffusione di nuovi bisogni e l'universalizzazione delle mode, delle culture, degli stili di vita.
- Alla scuola e all'esercito, si aggiunsero nuovi luoghi di socializzazione più o meno controllati dagli Stati. Lo sport, l'arte, la letteratura, il cinema divennero occasioni e strumenti di educazione e vita collettiva.
- Persino il turismo, un piacere inventato dai nobili europei nei secoli precedenti, divenne un fenomeno popolare e un'industria prospera.
- I mezzi di comunicazione di massa, la rapidità dei moderni mezzi di trasporto anticiparono l'affermazione di quel villaggio globale che tanto avrebbe affascinato gli studiosi e gli opinionisti di fine secolo.
- Ma nell'età dell'automobile e della velocità, sembrò possibile inventare nuove piazze virtuali televisive, o spazi di incontro e di scambio costruiti su reti telematiche ramificate capillarmente in ogni abitazione dotata di computer, unificate grazie a Internet e alla parola magica: "www".

Il Novecento è stato

- il secolo dei giovani e delle donne,
- della presa di coscienza delle differenze generazionali,
- dei diritti e delle peculiarità di genere. L'allungamento della speranza di vita, gli elettrodomestici, il benessere di alcuni grandi paesi, hanno accompagnato e in parte favorito l'allargarsi delle sfere di democrazia.

Forse è stato dai variegati mondi dei femminismi europei e americani che sono state innescate le trasformazioni più radicali della vita pubblica e dei rapporti tra "politico e privato".

Iniziato sotto gli auspici dell'ottimismo positivista di fine Ottocento, il Ventesimo secolo si chiude con molte incertezze e inquietudini.

Cento anni fa, le società europee e americana sembravano poter trascinare il resto del mondo in un comune cammino verso la modernizzazione e verso forme di civiltà ritenute "superiori", o comunque migliori rispetto e quelle preindustriali. L'"uomo nuovo" socialista, o l'imprenditore "illuminato", sembravano figure capaci di guidare l'umanità, assoggettando la natura e le sue risorse alle esigenze del progresso sociale e di un'inarrestabile crescita economica.

Alla fine del Novecento la forza propulsiva di questo mito appare esaurita.

- La fiducia nella scienza e nelle macchine ha lasciato il posto ai nuovi timori generati da applicazioni scientifiche che sembrano persino in grado di trasformare le caratteristiche più intime della specie umana (basti pensare al dibattito sulla genetica e alle sue implicazioni etiche e religiose) e a pesanti interrogativi sulla capacità distruttiva di quelle stesse macchine costruite per servire l'uomo ma rivelatesi spesso violente o incontrollabili per il loro impatto sull'habitat. Non pochi osservatori hanno sottolineato il carattere simbolico della catastrofe di Cernobyl.
- L'instabilità della politica internazionale, il profondo divario tra "Nord" e "Sud" del mondo e il deciso riaffacciarsi di guerre terribili, persino nella vecchia Europa, contri-

buiscono ad alimentare un senso di inquietudine solo parzialmente mitigato dalla diffusione di nuovi beni di consumo o da una globalizzazione economica che apre nuovi scenari ancora sconosciuti.

Una "parola chiave" di fine Novecento è "globalizzazione", un termine che – nella sua accezione attuale – era quasi sconosciuto fino agli anni Ottanta.

Alla fine del Ventesimo secolo il mondo appare "interconnesso" come mai in precedenza:

- lo sviluppo tecnologico più recente, che ha caratterizzato il "villaggio globale", ha reso possibile creare flussi di commercio che riguardano i prodotti più disparati, merci e servizi, beni di consumo e beni "immateriali".
- Lo stesso processo di produzione delle merci, sotto gli effetti della "terza rivoluzione industriale", è sempre più parcellizzato in aree diverse del pianeta, tra loro anche assai lontane. Regioni e Stati importanti, per lungo tempo rimasti sostanzialmente ai margini dell'economia mondiale come la Cina, l'India o il Brasile, sono oggi inseriti nel processo di globalizzazione; ma i costi sociali pagati da questi paesi sono assai alti.
- Questo processo, infatti, se ha favorito la modernizzazione di alcuni paesi e lo sviluppo economico di altri, ha anche accentuato pesantemente il divario tra Nord e Sud del mondo, tra gruppi e classi sociali. Come reazione a questi processi macroscopici, in non pochi paesi si sono rafforzati i movimenti "antioccidentali", il fondamentalismo religioso e i nazionalismi: fenomeni che, in modi assai diversi, tendono contraddittoriamente ad esprimere una disperata resistenza contro la temuta perdita di "identità" locale.

Quando finisce?

Alcuni storici parlano del '900 come di

- un'epoca breve iniziata con la prima guerra mondiale e chiusa con la caduta del comunismo;
- altri parlano di un lungo XX secolo scandito dalle vicende dell'economia;
- qualcuno sottolinea invece il carattere unitario di un'epoca delle ciminiere iniziata a metà Ottocento e finita negli anni della crisi petrolifera;
- altri ancora vedono nel 1989 la fine di un'epoca del liberalismo iniziata due secoli prima con la Rivoluzione francese. In questa occasione, si vuole più semplicemente ricordare che nei primi anni '90 si verificò una svolta decisiva, di carattere epocale, per la storia politica e sociale contemporanea.

La fine del Novecento si caratterizzò come un momento apparentemente caratterizzato dal trionfo del modello occidentale. Sistemi economici di tipo capitalista e l'ideologia del liberalismo sembravano dominare gran parte del pianeta, mentre erano sempre più numerosi i regimi politici che, anche non legittimamente, si richiamavano a principi di tipo democratico. Ma la realtà delle cose era assai più contraddittoria.

Il Nuovo ordine internazionale che era sembrato imporsi nei primi anni novanta, fu costretto a fronteggiare l'avanzare di un nuovo disordine mondiale. Ideologie di tipo nazionalistico, movimenti etnofobi o fondamentalisti si diffusero in molte aree del pianeta. La geopolitica internazionale si complicò terribilmente anche all'interno del vecchio continente europeo, dove al processo di aggregazione di stati nell'Unione Europea, faceva da contraltare la nascita traumatica di nuove formazioni statali.

STORIA V

DEFINISCI:

recessione, inflazione, capitale concorrenziale, capitale finanziario e capitale monopolistico, neo-mercantilismo, oligopolio, monopolio, trust, cartello, dumping, imperialismo, taylorismo, fordismo, cottimo, capitalismo democratico, capitalismo assistito, economia mista, corporations, zaibatsu, deflazione, economia industriale matura, gold standard, riconversione industriale, consigli di fabbrica, contratti collettivi, corporazione, deflazione, commissioni interne,

anarchismo, socialismo, socialismo di stato, socialismo scientifico, socialismo utopistico, comunismo, marxismo, riformismo, revisionismo, massimalismo, programma massimo / minimo

cattolicesimo sociale, cattolici transigenti e intransigenti, corporazione, ecumenismo, infallibilità papale, laicizzazione, metodo storico-critico, modernismo, secolarizzazione, teologia liberale, ultramontanismo

nazionalismo, razzismo, revanche, sionismo, antisemitismo, spazio vitale,

futurismo, Bauhaus, dadaismo, surrealismo,

Kulturkampf, junker, pangermanesimo,

Stato laico, liberalismo, democrazia, sistema proporzionale, sistema maggioritario, Stato sociale, totalitarismo

concerto europeo, Weltpolitik, età vittoriana, boicottaggio, dominion, suffragette

menscevico, bolscevico, soviet, kulaki, дума, mir, populismo, menscevichi, bolscevichi, comunismo di guerra, Komintern, spartachisti, "socialismo in un solo Paese", socialfascismo, economia di mercato e di piano, purghe staliniane, kolchoz, NEP, pianificazione, mir, Gosplan, deviazionismo, sovchoz, stacanovismo,

confederati, unionisti, Sherman Act, trattati disuguali

irredentismo, questione meridionale, rimesse degli emigranti, pellagra, "disobbligati", fasci, lega bianca, triangolo industriale, Statuto, trasformismo attivo e passivo, alleanze clerico-moderate, meridionalista, sindacalismo rivoluzionario, giri di valzer

società di massa,

strafexpedition, guerra di posizione, guerra di movimento, guerra sottomarina, disfattisti, Diktat, mandato, sanzioni

isolazionismo, proibizionismo, religione secolare,

autarchia, biennio rosso, concordato, diciannovismo, i 'ras', interclassismo, leggi fascistissime, I-stone, regime, speculazione, squadristo, stato corporativo, vittoria mutilata,

"anni ruggenti", "fronte popolare"

'capitalismo diretto', deficit spending, deflazione, economia orientata, New Deal, sistema previdenziale, Welfare State

Anschluss, Führer, Führerprinzip, Gestapo, Gioventù hitleriana, SA, spazio vitale, SS

appeasement, 'concessioni', 'signori della guerra', boicottaggio, disobbedienza civile, kibbutz, Kuomintang, 'intoccabili', mandarini, mandato, panarabismo, panislamismo, populismo, protettorato, royalties, sionismo, xenofobia,

Ammassi, biennio negro, blocco nazionale, bonifica integrale, capitalismo assistito, economia mista, falange, frontismo, G(giustizia) L(libertà), IMI, industria di stato, IRI, ottobre spagnolo, sanzioni economiche, ustascia

Afrika Korps, ariano, attendismo, battaglia dell'Atlantico, Blitzkrieg, Carta Atlantica, CLN, collaborazionismo, corridoio di Danzica, governo fantoccio, guerra parallela, Il fronte, lager, leggi razziali, luogotenenza, Nazioni Unite, resistenza passiva

'nuova frontiera', 'primavera di Praga', 'socialismo dal volto umano', aree di influenza, campagna dei 100 fiori, CECA, CEE, COMECON, Cominform, cortina di ferro, culto della personalità, destalinizzazione, deterrenza, deviazionismo, diritti sociali, dissenso, distensione, dottrina del contenimento, dottrina del roll back, equilibrio del terrore, ETA, Gosplan, grande balzo, guerra fredda, ideologia, imposta progressiva, intifada, maccartismo, MEC, NATO, non allineati, ONU, Ostpolitik, politica sociale, radicalismo religioso, realpolitik, rivoluzione culturale, SALT, sfere di influenza, scuola di Francoforte, seconda guerra fredda, sovranità limitata, spesa sociale, Terzo mondo, Vietminh, Welfare State